

RASSEGNA STAMPA

del

07/05/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-05-2014 al 07-05-2014

06-05-2014 24Emilia.com	
Baiso, chiusa la Sp 7 nei pressi del rio Spigone per una frana	1
06-05-2014 24Emilia.com	
Vigili del fuoco Parma, la denuncia dei sindacati: "I mezzi perdono pezzi"	2
06-05-2014 ANSA.it	
Prefetto visita centro protezione civile	3
06-05-2014 ANSA.it	
A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino	4
06-05-2014 ANSA.it	
Maltempo:oggi lutto cittadino Senigallia	5
06-05-2014 ANSA.it	
Maltempo: crolla ponte nel Fermano	6
06-05-2014 Abruzzo24ore.tv	
Il degrado e l'abbandono del Saline tra maltempo e rifiuti	7
06-05-2014 Abruzzo24ore.tv	
Alluvione 2013, il gran pasticcio delle richieste di risarcimento	8
06-05-2014 Adnkronos	
Maltempo, oggi funerali vittima a Senigallia: un'altra anziana morta in ospedale	9
06-05-2014 Adnkronos	
Maltempo: lutto cittadino a Senigallia in ricordo vittime	10
06-05-2014 Adnkronos	
Maltempo: al lavoro a Senigallia in zone colpite, circa 60 case senza elettricità	11
06-05-2014 AgenParl	
MALTEMPO MARCHE: BRIZZI (CONAPO), OPERA VIGILI FUOCO ENCOMIABILE	12
06-05-2014 Agi	
Maltempo: Coldiretti Marche, 60 mln euro per danni a campagne	13
07-05-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comuni	
Alluvione Senigallia - Mangialardi: "Circa 15 mila alluvionati, impegno Governo sia trasformato in provvedimenti"	14
06-05-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comuni	
Alluvione Senigallia - Oggi lutto cittadino in ricordo vittime, mezzi sempre al lavoro, scuole ancora chiuse	15
06-05-2014 AnconaToday	
Falconara: superata l'emergenza prosegue l'opera del Gruppo Comunale di Protezione Civile	16
06-05-2014 AnconaToday	
Senigallia: oggi lutto cittadino. Le vittime dell'alluvione salgono a tre	17
06-05-2014 AnconaToday	
Alluvione a Senigallia: in arrivo gruppi di aiuto organizzati da alcuni ragazzi di Jesi	18
06-05-2014 AnconaToday	
Alluvione: ricognizione dei danni, da domani via alle segnalazioni	19
06-05-2014 AnconaToday	
Banca Marche: "Plafond di 20 milioni per famiglie e imprese colpite dal maltempo"	20
06-05-2014 AnconaToday	
Il maltempo si ripercuote sulla qualità dell'acqua: divieto di balneazione sulla costa	21
06-05-2014 AnconaToday	
Coldiretti Marche: "Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne"	22
06-05-2014 AreaNews.tv	
Maltempo, Marche in ginocchio	23

06-05-2014 Asca	
Lazio: dalla Regione 26,6 mln di euro per oltre 100 km strade (2)	24
06-05-2014 Asca	
E.Romagna/Maltempo: Rabboni, anche fondi Psr per aziende agricole	25
06-05-2014 Controcampus.it	
Alluvione Marche: la solidarietà di Unicam	26
06-05-2014 Corriere Adriatico.it	
Frana a Villa Pera La strada resta chiusa	27
06-05-2014 Corriere Adriatico.it	
Lutto cittadino a Senigallia per l'addio ad Aldo Cicetti	28
06-05-2014 Corriere Adriatico.it	
La spiaggia ripulita già invasa dai detriti	29
06-05-2014 Corriere Adriatico.it	
Dolore e accuse ai funerali Oltre 15 mila gli alluvionati	30
06-05-2014 Corriere Adriatico.it	
" Renzi è uno sciacallo" Polemica sul post di Grillo	32
06-05-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Il prefetto: "Protezione civile struttura meravigliosa"	35
06-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Senza titolo	36
06-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
risultati sul sisma non scientifici»	37
06-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Addio buche nel Lazio: dalla Regione 26 milioni per la sicurezza stradale	38
06-05-2014 Gazzetta di Parma.it	
La frana sotto la chiesa	40
07-05-2014 Gazzetta di Reggio	
franano massi, chiusa la provinciale	41
06-05-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Protezione civile: il prefetto di Perugia in visita al centro regionale	42
06-05-2014 GoMarche.it	
Senigallia: è morta dopo il trasporto in ospedale, Iris Conti è la terza vittima dell'alluvione	43
06-05-2014 GoMarche.it	
Vezzali sull'alluvione, 'Il Governo non si dimentichi del popolo quando i riflettori mediatici si saranno spenti'	44
06-05-2014 GoMarche.it	
Emergenza alluvione nelle Marche, campagna del PD per la raccolta fondi	45
06-05-2014 GoMarche.it	
Nelle Marche squadre di Protezione civile da Emilia Romagna, Lazio, Veneto e Umbria: Spacca ringrazia per la vicinanza	46
06-05-2014 GoMarche.it	
Coldiretti, 'Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne'	47
06-05-2014 GoMarche.it	
Maltempo, Giorgi: Â“Nelle Marche disposizioni corrette per la gestione dei bacini idraulici'	48
07-05-2014 Il Centro	
una cellula contro terremoti e incendi	50
07-05-2014 Il Centro	
(senza titolo)....	51

07-05-2014 Il Centro	
mezzo antincendio donato a raiano dal lussemburgo	52
07-05-2014 Il Centro	
fenaroli, si rialza il sipario dopo i lavori per l'agibilità	53
07-05-2014 Il Centro	
le nuove scuole? in zona sismica	54
06-05-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Boschi: "Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici"	55
06-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Maggio in festa" per la Protezione civile di Sala Bolognese	56
06-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A Senigallia 5 squadre della Protezione civile Emilia Romagna	57
06-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Oggi lutto cittadino a Senigallia in memoria delle vittime dell'alluvione	58
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
LA DISASTROSA alluvione di Senigallia ha indirettamente causato una terza vittim...	59
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Nessuna allerta mentre sul web c'erano già le foto del caos»	60
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
E' LA RACCOLTA e lo smaltimento dei rifiuti, in questo momento, uno dei prob...	61
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
SENIGALLIA ANCHE la Rotonda a mare, il simbolo del turismo seni...	62
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Il disastro? Colpa della cementificazione» Il post alluvione genera scontri sui prg	63
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Dei quindicimila cittadini stimati nell'area interessata dall'alluvione, il numero scende ...	64
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Venerdì e sabato arrivano i ministri	65
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
DIFFICILE al momento definire una stima esatta dei danni. Su questo è chiar...	66
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
La Protezione Civile in aiuto degli alluvionati	67
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Frana sulla Salaria, vertice in Prefettura Entro una settimana sarà riaperto un passaggio	68
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
LA FRANA che ha interrotto la circolazione lungo la strada Salaria ha provocato n...	69
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Caro Carlino, La frana ha evidenziato, ancora una volta, come sia assolutamente ne...	70
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Agli imprenditori di Senigallia auguriamo di non fare la nostra fine»	71
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Abbiamo visto il parcheggio sbriciolarsi Come facciamo a stare tranquilli?»	72
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Diciotto strade da sistemare: i fondi ci sono, lo faremo subito»	73
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Cesetti a Spacca: «Lo stato di calamità tenga conto anche del Fermano»	74
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	

Al lavoro per tornare alla normalità	75
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) «In mezzo agli angeli' in soccorso della mia città ferita»	76
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Zola Predosa Nubifragio a Ponte Ronca Oggi si parla di danni e messa in sicurezza	77
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Anche i simboli sono in ginocchio Danneggiata la Rotonda sul mare	78
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) «Disagi sì, siamo andati via in fretta e furia»	79
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) LAURA ILARI è residente in una delle palazzine evacuate in via Aldo Moro, mi...	80
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Il ritorno di Garofalo a Santo Spirito Il progetto vittima del terremoto	81
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) «Ricostruzione lentissima	82
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Fontanelice, la Maddalena sta per essere sistemata	83
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Divieto di cacciare lepri e fagiani nelle zone colpite dall'alluvione	84
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Tornado, in arrivo bando per imprese agricole	85
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Franzese e Mattioli dettano legge alla Strafiorano'	86
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Ingiusto paragonare l'Emilia a L'Aquila»	87
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) «Io resto qui con capre e mucche, aiutatemi»	88
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) I killer sono i fossi snobbati	89
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Banca di Suasa dona gettone La Curia cerca volontari	90
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Una frana invade la sede stradale E' stata chiusa la Pratissolo-Felina	91
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) L'Orchestra sinfonica suona per i terremotati	92
07-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Volontari a Bottrighe	93
06-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano	94
06-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"	102
06-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena) Quegli Scout senza età al servizio della città	110
06-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata) Maltempo, continuano le frane nel Maceratese: viabilità in tilt	112
06-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	

Tromba d'aria, fondi alle aziende dal Programma rurale	114
06-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)	
Maltempo, crollo della strada: Girolomoni è isolata e rischia di chiudere	115
06-05-2014 Il Tempo.it	
Risarcimento dei danni lter delle domande riaperto	117
06-05-2014 Il Tempo.it	
Crash test per simulare gli effetti del terremoto	118
06-05-2014 Il Tirreno	
giù dall'olivo, femore rotto	119
06-05-2014 Il Tirreno	
arte da salvare, incontri sul ruolo del volontariato	120
06-05-2014 Il Tirreno	
ancora una frana alla cava di montioni	121
06-05-2014 Il Tirreno	
cartelli incompleti, un'odissea arrivare a roccalbegna	122
06-05-2014 Il Tirreno	
ecco 350mila euro per il teatro ordigno ma è rebus sui tempi	123
06-05-2014 Il Tirreno	
affidati 500mila euro di lavori per il restauro della rocca di sala	124
06-05-2014 L'Etruria.it	
Incontri sulla Protezione Civile a Foiano, Cortona e Monte San Savino	125
07-05-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Allarme sismico, tre giorni di esercitazioni	126
07-05-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Alluvione, polemiche al funerale «Allarme arrivato troppo tardi»	127
07-05-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Il protocollo c'è già Presto sarà presentato alle associazioni	128
07-05-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Lieve scossa di terremoto nel cuore della notte: paura ma niente danni in Alta Valdicecina	129
07-05-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
SONO mesi ormai che l'edilizia è al centro delle polemiche politiche e	130
07-05-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Quei terreni inedificabili	131
07-05-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
MAGIONE TRE CANTIERI aperti nel raggio di pochi metri. I residen...	132
07-05-2014 La Nuova Ferrara	
sterpaglie in fiamme a ridosso della rocca	133
07-05-2014 La Nuova Ferrara	
scossa di terremoto localizzata nel centro di copparo	134
07-05-2014 La Nuova Ferrara	
il parco torna a splendere ricordando paola ricci	135
07-05-2014 La Nuova Ferrara	
un seminario di co-design per un'efficace prevenzione	136
06-05-2014 Lucca In Diretta.it	
Accoglienza rifugiati, So&Co: "Da Capannori nessun favoritismo, lavoriamo con tutti"	137
06-05-2014 Mediaddress.it	
A Senigallia cinque squadre della Protezione civile	138

06-05-2014 Mediaddress.it	
Maltempo, Rabboni su tornado nel Modenese	139
06-05-2014 Mediaddress.it	
VICO TREMA	140
06-05-2014 Modena2000.it	
Online "Modena Comune". Il giornale dell'amministrazione, in distribuzione, si può già leggere e scaricare dal sito	141
06-05-2014 Modena2000.it	
Tromba d'aria Modena, se ne parla domani Regione con il question time' presentato da Leoni: "Cinque proposte e soprattutto fare presto"	142
06-05-2014 ModenaToday	
Alluvione Modena, niente caccia nelle zone colpite dal maltempo	143
06-05-2014 Noodls	
FUORISTRADA: Il reatino Emiliano Dominici mette il sigillo sulla Granfondo Scai Sport	144
07-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
tornado 2013, ancora nessun rimborso	146
07-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
caccia vietata nelle aree colpite dall'alluvione	147
07-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
passa il giro, berzin ospite a cena	148
07-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il mercatone uno non si ferma	149
06-05-2014 PrimaDaNoi.it	
L'Aquila, Casa Studente Le Casermette: capelli nel cibo e vigilanza non adeguata	150
06-05-2014 Primo Piano Notizie.com	
Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto	151
06-05-2014 TTG Italia.com	
Alluvione nelle Marche, numerosi i danni al turismo	152
06-05-2014 Tiscali	
Alluvione Marche, lutto cittadino a Senigallia per funerali. Nelle case ancora fango	153
07-05-2014 marketpress.info	
NEL MODENESE: RISORSE DEL PSR PER LE AZIENDE AGRICOLE COLPITE. UNA POSSIBILITÀ CHE SI AFFIANCA A QUELLA DEL DL ALLUVIONE	154
07-05-2014 marketpress.info	
ABRUZZO: ALLUVIONI:PROROGA TERMINI PER PRESENTAZIONE DOMANDE	155

Baiso, chiusa la Sp 7 nei pressi del rio Spigone per una frana

- 24Emilia

24Emilia.com

"Baiso, chiusa la Sp 7 nei pressi del rio Spigone per una frana"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Baiso, chiusa la Sp 7 nei pressi del rio Spigone per una frana

La Provincia di Reggio ha chiuso la strada provinciale 7 Pratissolo-Felina nel tratto in prossimità del ponte sul rio Spigone, nel territorio del comune di Baiso, interessato da una frana nell'area a monte della sede stradale. La strada è stata chiusa al traffico e sarà riaperta solo al termine dei lavori di consolidamento.

Nel frattempo il traffico sarà deviato con apposita segnaletica nei seguenti modi: per chi proviene da Reggio con direzione Baiso sulla strada provinciale 7 all'incrocio con località Gargola (km 11+650), sulla strada provinciale 98 e in seguito sulla strada provinciale 107; per chi proviene da Baiso in direzione Reggio, invece, sulla strada provinciale 107, quindi sulla strada provinciale 98.

Ultimo aggiornamento: 06/05/14

Vigili del fuoco Parma, la denuncia dei sindacati: "I mezzi perdono pezzi"

- 24Emilia

24Emilia.com

"Vigili del fuoco Parma, la denuncia dei sindacati: "I mezzi perdono pezzi"'"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco Parma, la denuncia dei sindacati: "I mezzi perdono pezzi"

Il 4 maggio scorso, un'autopompa dei vigili del fuoco del comando di Parma, impegnata in un intervento di soccorso, ha subito un guasto al semiasse posteriore con il distacco parziale delle ruote, "mettendo in grave pericolo non solo gli operatori presenti sul mezzo, ma anche chi in quel momento lo stava incrociando in strada. Un danno di questo tipo rende infatti vano ogni tentativo di controllo da parte dell'autista".

E' la denuncia dei sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil, Usb, Conapo e Confsal. "Questo nuovo evento si va ad aggiungere a quanto gia da noi denunciato. Non ancora risolta la questione autoscala del comando di Parma, infatti e tornata in servizio solo quella risalente al 1974 con la guida a destra, mentre quella piu recente e ancora guasta, adesso i nostri mezzi cominciano a perdere pezzi".

"E' dovere di queste organizzazioni sindacali informare la popolazione della situazione ormai tragica in cui versano gli automezzi del Corpo nazionale. Situazione che non possiamo piu accettare. E nonostante le varie richieste avanzate dal comando presso il dipartimento, le risposte continuano a non arrivare e la situazione si fa sempre piu grave e non piu sostenibile - concludono i sindacati - La realta e che a questo punto, non solo potremmo non riuscire a prestare soccorso a chi ce lo chiede, ma rischiamo anche di mettere in serio pericolo chi ci incontra per strada".

Ultimo aggiornamento: 06/05/14

Prefetto visita centro protezione civile

- Umbria - ANSA.it

ANSA.it

"Prefetto visita centro protezione civile"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Umbria Prefetto visita centro protezione civile

Prefetto visita centro protezione civile

"Una struttura meravigliosa" dice Reppucci

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA PERUGIA

06 maggio 2014 18:03

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - PERUGIA, 6 MAG - Visita al centro regionale della protezione civile, a Foligno, da parte del prefetto di Perugia Antonio Reppucci accompagnato dalla presidente umbra Catiuscia Marini.

Definito dallo stesso prefetto "una struttura meravigliosa che poche Regioni hanno in Italia". E' stato evidenziato che la struttura è dotata di supporti tecnologici d'avanguardia nel campo informatico e delle telecomunicazioni, con una sala operativa in grado di fornire un servizio "altamente qualificato e specializzato".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino"

Data: **06/05/2014**

Indietro

ANSA.it Marche A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino

A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino

Lotta contro fango e acqua nelle case

FOTO

Maltempo:sindaco Senigallia,altre 72 ore allerta

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

06 maggio 2014 17:16

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Procura valuta se aprire indagine su alluvione Spacca, professionisti polemica lavorano dal lunedì

Maltempo: 1 milione di euro dalla Cei per aiuti a Marche Alluvione: frane, crolli e danni Alluvione: il racconto

dell'"apocalisse in 10 minuti'

Archiviato in

Scuole chiuse e lutto cittadino oggi a Senigallia, dove alle 15 in Duomo verranno celebrati i funerali di Aldo Cicetti, l'anziano portato via dall'alluvione del Misa nella sua abitazione di Borgo Bicchia.

L'aula del Senato ha dedicato l'inizio della seduta pomeridiana all' alluvione che ha colpito le Marche il 3 maggio scorso, in particolare Senigallia e i territori limitrofi, e ha tributato un minuto di silenzio alle vittime, dopo gli interventi dei gruppi parlamentari.

In città e lungo le sponde destra e sinistra del fiume ci sono ancora centinaia di case allagate o invase dal fango, e il lavoro dei pompieri e dei volontari prosegue senza sosta. "Cerchiamo anche di tappare le falle che si sono aperte negli alvei dei fiumi" spiega il direttore del Centro funzionale multirischi della Protezione civile regionale Maurizio Ferretti, mentre proseguono gli interventi di assistenza e soccorso alla popolazione. Da oggi il Centro operativo comunale si è trasferito nella nuova sede di via Leopardi, ed è da lì che viene coordinata l'attività.

La Protezione civile prepara il 'Rapporto di evento' a supporto della richiesta dello stato di emergenza avanzata ieri dal governatore Gian Mario Spacca al presidente del Consiglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo:oggi lutto cittadino Senigallia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo:oggi lutto cittadino Senigallia"

Data: **06/05/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Maltempo:oggi lutto cittadino Senigallia

Maltempo:oggi lutto cittadino Senigallia

Nelle case ancora fango, si lavora per tamponare falle Misa

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA SENIGALLIA (ANCONA)

06 maggio 2014 09:53

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 6 MAG - Scuole chiuse e lutto cittadino oggi a Senigallia, dove alle 15 in Duomo verranno celebrati i funerali di Aldo Cicetti, l'ottantaseienne portato via dall'alluvione del Misa mentre un soccorritore tentava di metterlo in salvo. Si continua a spalare fango e prosciugare l'acqua dalle centinaia di abitazioni allagate eappare le falle degli alvei aperte dalla piena. Il Centro operativo comunale è stato trasferito in via Leopardi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: crolla ponte nel Fermano

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: crolla ponte nel Fermano"

Data: **07/05/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Maltempo: crolla ponte nel Fermano

Maltempo: crolla ponte nel Fermano

Chiusa 'Salaria' Ascoli per grossa frana

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

04 maggio 2014 15:42

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 4 MAG - L'ondata di maltempo che si è abbattuta sulle Marche ha prodotto danni pesanti in tutta la regione. A Sant'Elpidio a Mare è crollato il Ponte Zallocco, che attraversa l'Ete morto. Non ci sono stati feriti. Chiusa al transito delle auto per una grossa frana la Statale Salaria all'altezza di Trisungo. A Passatempo di Osimo una decina di famiglie è stata svegliata in piena notte da una massa d'acqua e fango che ha allagato gli edifici.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Il degrado e l'abbandono del Saline tra maltempo e rifiuti

- Ambiente Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Il degrado e l'abbandono del Saline tra maltempo e rifiuti"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Ambiente - Pescara

Vedi anche Allarme maltempo a Tortoreto ed Alba, pioggia e fango incutono timore 05/05/2014 Saline, inferno di rifiuti e inquinamento Denuncia del Forum Acqua. 15/12/2013 Maltempo, a Città Sant'Angelo domani chiuse tutte le scuole.... 02/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Il degrado e l'abbandono del Saline tra maltempo e rifiuti

Fango su tutto il lungofiume

martedì 06 maggio 2014, 11:23

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Il Saline durante il maltempo

Comincia ad assumere i tratti del vero e proprio caso la situazione in cui versa il torrente Saline nella sua foce nei pressi della spiaggia di Montesilvano, vittima di incuria e degrado da livelli di guardia.

Il torrente, nel farsi largo lungo il suo percorso largo tra discariche abusive ed alberi distrutti che vanno ad alterare il regolare deflusso delle acque, accumula detriti che vanno fatalmente a scaricarsi alla foce, non troppo distante dalla zona dei Grandi Alberghi, spina dorsale del turismo montesilvanese. Non solo alberi ed organico, ma anche cartelloni, frigoriferi e residui di paraurti.

Con il maltempo degli ultimi giorni, poi, ai rifiuti è venuto ad aggiungersi anche il fango, accumulatosi in abbondanza su tutto il lungofiume, in modo particolare nella zona compresa tra via Inn e via Tamigi, dove la melma rimane depositata ormai da circa sei mesi. Intanto, sono cominciati i lavori per costruire tre ponti sul Saline con 15 milioni di euro di fondi pubblici: paradosso nel paradosso.

Scade oggi, nel frattempo, il termine per la presentazione della domanda di risarcimento per i danni subiti a seguito delle alluvioni di novembre e dicembre scorso.

Alluvione 2013, il gran pasticcio delle richieste di risarcimento

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Alluvione 2013, il gran pasticcio delle richieste di risarcimento"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Valle Castellana, in arrivo dal Governo Renzi oltre 500 mila per...20/03/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Alluvione 2013, il gran pasticcio delle richieste di risarcimento

I moduli non hanno alcun valore perché sbagliati

martedì 06 maggio 2014, 10:48

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Alluvione 2013 a Pescara

Rischiano seriamente di restare a bocca asciutta i pescaresi che, tra novembre e dicembre dello scorso anno, subirono danni a seguito delle ondate di maltempo che si abbatterono sul capoluogo adriatico e su altre località della regione.

I cittadini che sostenevano di aver subito danni di qualche genere durante le alluvioni erano stati invitati a presentare le proprie richieste di risarcimento presso i Comuni tramite appositi moduli, ma è proprio di questi giorni la scoperta che il valore di questi moduli è pari a zero, in quanto sono sbagliati.

La brutta notizia è stata diffusa dal dipartimento nazionale della Protezione civile tramite un decreto del responsabile Franco Gabrielli, esortando quindi il commissario straordinario regionale Pierluigi Caputi a riaprire i termini per la presentazione delle domande.

Beffa risolta? Purtroppo no, dal momento che la Protezione civile ha dato tempo fino al prossimo 8 maggio (tra due giorni) per presentare le domande al Comune che poi le inoltrerebbe alla Regione.

Per le tante famiglie abruzzesi che lamentano danni, di cui circa 500 nella sola Pescara, sembra quindi prospettarsi una corsa contro il tempo, anche se l'amministrazione non ha mancato di evidenziare la propria indignazione. "Una beffa inaccettabile" - ha tuonato il vice sindaco di Pescara Berardino Fiorilli - "così come inaccettabile è l'aver fissato la scadenza all'8 maggio. A tal riguardo, abbiamo già richiesto una proroga sino al 3 maggio".

I cittadini che volessero presentare domanda di risarcimento dovranno scaricare i moduli dal sito del Comune (www.comune.pescara.it, settore news), anche se al momento la scadenza è rimasta fissata a dopodomani.

Maltempo, oggi funerali vittima a Senigallia: un'altra anziana morta in ospedale

- Adnkronos Marche

Adnkronos

"Maltempo, oggi funerali vittima a Senigallia: un'altra anziana morta in ospedale"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, oggi funerali vittima a Senigallia: un'altra anziana morta in ospedale

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 15:28

Senigallia - (Adnkronos) - La donna era allettata ed è stata soccorsa per l'alluvione, è terza vittima 'indiretta'. L'alluvione ha colpito la regione

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Senigallia, 6 mag. (Adnkronos) - Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 i funerali dell'anziano di 86 anni, morto nell'alluvione che ha colpito Senigallia. In concomitanza con le esequie, tra le 15.00 e le 18.00, è stato proclamato dall'amministrazione comunale il lutto cittadino: gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi sono invitati ad osservare cinque minuti di chiusura nella fascia oraria compresa tra le 15.30 e le 16.30 mentre le bandiere sono a mezz'asta negli edifici pubblici.

Intanto si è aggravato il bilancio del maltempo: ai due anziani deceduti, si aggiunge una 92enne, considerata una vittima 'indiretta' dell'alluvione. L'anziana infatti era da tempo allettata in casa ed è stata soccorsa durante gli interventi per allagamenti provocati dal maltempo, ma in seguito è deceduta in ospedale.

Data:

06-05-2014

Adnkronos

Maltempo: lutto cittadino a Senigallia in ricordo vittime

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: lutto cittadino a Senigallia in ricordo vittime"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: lutto cittadino a Senigallia in ricordo vittime

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 10:07

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Senigallia, 6 mag. (Adnkronos) - Lutto cittadino oggi a Senigallia per ricordare le vittime dell'alluvione. Il provvedimento, firmato dal sindaco Maurizio Mangialardi, punta a manifestare in modo ufficiale il cordoglio della municipalità e dell'intera comunità locale e la vicinanza ai familiari delle vittime. Il lutto cittadino si estenderà dalle 15.00 alle 18.00: gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi sono invitati ad osservare cinque minuti di chiusura nella fascia oraria compresa tra le 15.30 e le 16.30. Bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici.

Maltempo: al lavoro a Senigallia in zone colpite, circa 60 case senza elettricità'

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: al lavoro a Senigallia in zone colpite, circa 60 case senza elettricità"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: al lavoro a Senigallia in zone colpite, circa 60 case senza elettricità'
ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 13:33

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Senigallia, 6 mag. (Adnkronos) - Continuano gli interventi per i danni dell'ondata di maltempo che ha colpito le Marche, e in particolare la zona di Senigallia, nei giorni scorsi. "Si è consolidata la situazione di bel tempo e anche oggi sono tutti al lavoro in modo intenso nelle località con problemi emergenziali e soprattutto nell'area di Senigallia", afferma all'Adnkronos il capo della Protezione Civile delle Marche Roberto Oreficini.

MALTEMPO MARCHE: BRIZZI (CONAPO), OPERA VIGILI FUOCO ENCOMIABILE

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO MARCHE: BRIZZI (CONAPO), OPERA VIGILI FUOCO ENCOMIABILE"*Data: **06/05/2014**

Indietro

MALTEMPO MARCHE: BRIZZI (CONAPO), OPERA VIGILI FUOCO ENCOMIABILE

Posted on

6 maggio 2014

by Ilenia Miglietta

(AGENPARL) Senigallia, 06 mag «L'opera dei vigili del fuoco di Senigallia è stata fin da subito encomiabile. Nonostante siano rimasti coinvolti con tutto il distaccamento allagato, sono riusciti ugualmente ad intervenire in breve tempo e a predisporre per l'arrivo delle colonne mobili di rinforzo a soccorso della popolazione. Sono centinaia gli interventi effettuati dai vigili del fuoco giunti anche dalle altre province e che stanno tutt'ora operando senza sosta». Lo fa sapere Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato dei vigili del fuoco Conapo, giunto oggi a Senigallia per valutare di persona le criticità dell'emergenza e le eventuali necessità dei vigili del fuoco intervenuti. «Stride vedere il contrasto dei vigili del fuoco che stanno operando con automezzi vecchi di oltre trent'anni – spiega Brizzi – e gli automezzi della protezione civile nuovi, alcuni verosimilmente mai utilizzati, eppure si sente ancora parlare di tagli ai vigili del fuoco, una follia se si pensa che gran parte dell'operatività si regge sulla buona volontà e abnegazione del personale».

«Bisogna prendere atto che eventi alluvionali come quello di Senigallia sono purtroppo ormai sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici – continua il sindacalista del Conapo – ed i tagli a automezzi ed attrezzature, ma soprattutto alle assunzioni, rischiano di vanificare le potenzialità di soccorso dei vigili del fuoco nel momento del bisogno».

«Il governo non può continuare a tagliare sulla sicurezza, sblocchi subito le assunzioni e ripristini almeno il turnover perché i vigili del fuoco sono già al limite. Il ministero dell'interno ha previsto ulteriori tagli agli organici in periferia ma non sono stati tagliati i costi delle burocrazie ministeriali e delle varie poltrone, una cosa vergognosa. Anche l'intero sistema di protezione civile, come anche degli incendi boschivi, andrebbe rivisto, lì si che si può risparmiare» tuona inferocito Brizzi con un appello al premier Renzi e al ministro dell'interno Alfano.

Concorda anche il segretario Conapo di Ancona Mirco Luconi che, tra un intervento e l'altro per l'alluvione aggiunge «serve una politica più responsabile, basta guardarsi in giro per vedere dove sono gli sprechi veri dei soldi pubblici, anche nelle calamità, chi pensa di fare altri tagli sui vigili del fuoco, e quindi sulla sicurezza dei cittadini, si tolga dalla politica, ha sbagliato mestiere».

Maltempo: Coldiretti Marche, 60 mln euro per danni a campagne**Agi***"Maltempo: Coldiretti Marche, 60 mln euro per danni a campagne"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Food

Maltempo: Coldiretti Marche, 60 mln euro per danni a campagne

13:52 06 MAG 2014

(AGI) - Ancona, 6 mag. - E' di circa 60 milioni di euro la prima stima dei danni causati dall'alluvione nelle campagne marchigiane, secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale. Come gia' in passato, si legge in una nota, il conto piu' salato e' quello relativo alle frane che hanno interessato terreni e strade poderali e interpoderali, andando ad aggravare una situazione gia' resa difficile dalle piogge alluvionali del novembre scorso. Si tratta di centinaia di casi su tutto il territorio regionale. Non mancano ovviamente i problemi causati alle strutture aziendali e alle coltivazioni. I terreni di pianura, dove sono confluiti melma e detriti - si legge sempre nella nota - rischiano di rimanere impraticabili per una ventina di giorni, mentre si sono bloccate le attivita' di raccolta. Ma e' oggi impossibile anche effettuare qualsiasi operazione culturale in campo come nelle vigne, per compensare gli effetti delle precipitazioni. In molti casi occorrera' effettuare di nuovo le semine. Per un bilancio piu' preciso bisognera' attendere che la situazione si normalizzi, anche al fine di una migliore valutazione dello stato idrogeologico del territorio, nonche' dello stato delle coltivazioni allagate.

Nelle prossime ore la Regione Marche dovrebbe intanto emanare il decreto che dara' il via alla ricognizione ufficiale sui danni ad aziende e infrastrutture. "Dinanzi alla quinta calamita' in quattro anni che colpisce le nostre campagne occorre dare certezze alle imprese sulla disponibilita' di fondi adeguati - sottolinea il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante -, ma anche rivedere le politiche di gestione del territorio. Gli effetti delle precipitazioni sempre piu' violente vengono spesso aggravati dal fenomeno del consumo di suolo, tanto che nel giro di cinquant'anni un terzo dell'intero territorio regionale che una volta era agricolo ha cambiato destinazione d'uso". (AGI) -

Alluvione Senigallia - Mangialardi: "Circa 15 mila alluvionati, impegno Governo sia trasformato in provvedimenti"

Alluvione Senigallia - Mangialardi: "Circa 15 mila alluvionati, impegno Governo sia trasformato in provvedimenti"

Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Cooperazione - Anci incontra sindaci palestinesi, de Magistris: "Diplomazia dal basso per pace e sviluppo Mediterraneo"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Alluvione Senigallia - Mangialardi: "Circa 15 mila alluvionati, impegno Governo sia trasformato in provvedimenti"

[06-05-2014]

"Stiamo facendo le stime ma siamo sui 15 mila abitanti alluvionati. Domani saremo in grado di dare tutti i dettagli, stasera c'è una riunione del Comitato operativo comunale dedicata a questo. Da adesso in poi - dice Mangialardi - siamo nelle condizioni di poter procedere con maggiore celerità negli interventi: l'emergenza principale è stata superata, e possiamo procedere risolvendo i problemi che oggi riguardano soprattutto i rifiuti, ossia le case che si sono trasformate in rifiuti". Lo ha detto il sindaco di Senigallia, Maurizio Mangialardi, facendo una prima valutazione ufficiale sul numero di persone che hanno avuto le case danneggiate dall'alluvione dello scorso 2 maggio.

Nel fine settimana è prevista la visita dei ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina:

"Ho bisogno solo di gente che lavora. Ho bisogno che l'impegno che il primo ministro s'è preso venga trasformato poi in provvedimenti. Noi ci contiamo davvero" ha commentato il sindaco. (com/fdm).

[Archivio Notizie](#) »

Alluvione Senigallia - Oggi lutto cittadino in ricordo vittime, mezzi sempre al lavoro, scuole ancora chiuse**Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Alluvione Senigallia - Oggi lutto cittadino in ricordo vittime, mezzi sempre al lavoro, scuole ancora chiuse"*Data: **07/05/2014**[Indietro](#)[Top news](#)

Cooperazione - Anci incontra sindaci palestinesi, de Magistris: "Diplomazia dal basso per pace e sviluppo Mediterraneo"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)[Alluvione Senigallia - Oggi lutto cittadino in ricordo vittime, mezzi sempre al lavoro, scuole ancora chiuse](#)

[06-05-2014]

Lutto cittadino oggi a Senigallia per ricordare le vittime dell'alluvione. Il provvedimento, firmato dal sindaco Maurizio Mangialardi, si estenderà dalle 15.00 alle 18.00: gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi sono invitati ad osservare cinque minuti di chiusura nella fascia oraria compresa tra le 15.30 e le 16.30. Bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici. Intanto proseguono gli interventi nelle zone più colpite di Vallone, Borgo Bicchia, Borgo Molino e nell'area dell'ex piano regolatore: in particolare si lavora per svuotare cantine e seminterrati dal fango e dall'acqua.

E' stata intensificata la presenza di mezzi di assistenza in città: sono 14 le ulteriori motopompe idrovore messe a disposizione dei vigili del fuoco e coordinate dal centro operativo della Protezione Civile allestito presso il campo sportivo delle Saline in viale dei Gerani. Scuole chiuse anche oggi, mentre sono in corso verifiche e ricognizioni per decidere quando riaprire gli istituti scolastici. (gp)

[Archivio Notizie](#) »

Falconara: superata l'emergenza prosegue l'opera del Gruppo Comunale di Protezione Civile**AnconaToday***"Falconara: superata l'emergenza prosegue l'opera del Gruppo Comunale di Protezione Civile"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Falconara: superata l'emergenza prosegue l'opera del Gruppo Comunale di Protezione Civile

Equipaggi composti da 4/5 volontari falconaresi a bordo di un Discovery Land Rover 4X4 dell'Interno opereranno a Senigallia per fornire assistenza agli alluvionati e liberare gli scantinati da fango e detriti

Redazione 6 maggio 2014

Il vicesindaco di Falconara Clemente Rossi

Storie Correlate Senigallia: oggi lutto cittadino. Le vittime dell'alluvione salgono a tre Senigallia: squadre al lavoro per liberare le case dall'acqua Maltempo: nelle Marche operativi oltre 200 volontari della protezione civile

Superata la prima fase dell'emergenza a Falconara si continua a lavorare per accelerare il ritorno alla normalità, pur continuando a monitorare il territorio per l'eventuale emergere di nuove criticità.

Il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, la Polizia Municipale e la Protezione Civile sin dall'inizio dell'emergenza meteo hanno presidiato, in particolare nella notte tra sabato e domenica, i punti nevralgici del territorio e le zone più a rischio, senza che siano state rilevate criticità.

A cominciare dalla notte fra il 2 ed 3 il maggio le copiose piogge hanno provocato un repentino innalzamento del livello delle acque dei fossi e del fiume Esino in tutto il territorio comunale e nei comuni limitrofi. La macchina comunale si è attivata sin dalle prime ore della giornata di sabato nella quale sono state svolte anche due riunioni del C.O.C. (alle 9 della mattina e alle 18), per fare il punto della situazione e programmare gli interventi conseguenti, a cui hanno partecipato anche il Sindaco Goffredo Brandoni ed il vicesindaco Clemente Rossi. Il COC si è riunito anche domenica mattina per fare il punto della situazione della mattinata, dopo che la notte era trascorsa senza nessun fatto saliente, così come rilevato dal personale della Protezione Civile che era rimasto a presidiare le zone più a rischio.

Ma l'opera dei volontari comunali di protezione civile non si è limitata al monitoraggio e al presidio del territorio falconarese. Il gruppo comunale ha dato immediatamente la disponibilità per essere presente laddove la sala operativa provinciale della protezione civile ha ritenuto importante intervenire. Sabato, domenica, lunedì, e anche oggi equipaggi composti da 4/5 volontari falconaresi a bordo del mezzo acquistato di recente dal Ministero dell'Interno, un Discovery Land Rover 4X4 attrezzato e capace di essere utilizzato anche in zone colpite da calamità, in dotazione al gruppo comunale, hanno operato e opereranno a Senigallia per fornire assistenza agli alluvionati e assolvere a varie incombenze: in particolare per gli spostamenti di persone e per liberare gli scantinati da fango e detriti.

Il vicesindaco con delega alla sicurezza e alla protezione civile Clemente Rossi darà ulteriori disposizioni per continuare a fornire assistenza a seguito di imput da parte del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Annuncio promozionale

Senigallia: oggi lutto cittadino. Le vittime dell'alluvione salgono a tre**AnconaToday**

"Senigallia: oggi lutto cittadino. Le vittime dell'alluvione salgono a tre"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Senigallia: oggi lutto cittadino. Le vittime dell'alluvione salgono a tre

Si è spenta in ospedale Iris Conti, 92 anni, storica bidella della scuola di Borgo Bicchia. La donna era stata soccorsa nella sua abitazione di via dell'Unità. La Procura è in attesa delle informative delle forze dell'ordine

Redazione 6 maggio 2014

La Croce Rossa impegnata nelle operazioni di soccorso durante l'alluvione

Storie CorrelateSenigallia: squadre al lavoro per liberare le case dall'acquaSenigallia: Carabinieri impegnati in presidi "anti-sciacalli" Alluvione, Mons. Orlandoni: "Chiesa vicina e solidale". La Cei stanZIA un milione di euro

Lutto cittadino, oggi, a Senigallia. Si piangono le vittime della tragedia, che purtroppo sono salite a tre. Il provvedimento è stato disposto dal sindaco Maurizio Mangialardi, in concomitanza con i funerali di Aldo Cicetti, l'anziano ipovedente travolto dalla piena nella sua abitazione di Borgo Bicchia assieme alla moglie. Ad accorrere in salvo dei due coniugi era stato, a bordo di una tavola da surf (surf) Roberto Copparoni, che era riuscito a trarre in salvo la signora ed era tornato per salvare anche il marito, purtroppo preso dal fiume nel traghettoamento.

I funerali di Aldo Cicetti saranno celebrati oggi alle 15 in duomo dal vescovo di Senigallia, Monsignor Giuseppe Orlandoni. Nel pomeriggio di ieri invece si sono svolti i funerali di Nicola Rossi, un'altra vittima della tragedia: l'uomo, vittima di un malore, non è stato soccorso in tempo.

LA TERZA VITTIMA. Purtroppo, in queste ultime ore, il bilancio delle vittime del maltempo è salito a tre: si è spenta in ospedale Iris Conti, 92 anni, storica bidella della scuola di Borgo Bicchia. La donna era stata soccorsa dal figlio nella sua abitazione di via dell'Unità ma i traumi riportati in seguito al dramma, purtroppo, hanno contribuito a determinarne il decesso. Per questo la signora Conti è considerata una vittima "indiretta" dell'alluvione, come Nicola Rossi.

LA PROCURA. La Procura di Ancona, in merito ai fatti dell'alluvione, è in attesa delle informative delle forze dell'ordine, in base alle quali valuterà se aprire, magari d'ufficio, un fascicolo di indagine per accertare eventuali responsabilità. Al momento l'unica segnalazione pervenuta dalle forze dell'ordine è quella sul decesso di Aldo Cicetti.

[Annuncio promozionale](#)

Alluvione a Senigallia: in arrivo gruppi di aiuto organizzati da alcuni ragazzi di Jesi**AnconaToday**

"Alluvione a Senigallia: in arrivo gruppi di aiuto organizzati da alcuni ragazzi di Jesi"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione a Senigallia: in arrivo gruppi di aiuto organizzati da alcuni ragazzi di Jesi

Alcuni ragazzi di Jesi, muniti di stivali e pale, si sono dati appuntamento questa mattina per organizzare dei gruppi di aiuto a favore delle famiglie senigalliesi colpite dall'alluvione

Francesco Benigni 6 maggio 2014

Storie CorrelateAlluvione, Mons. Orlandoni: "Chiesa vicina e solidale". La Cei stanza un milione di euroAlluvione: il presidente Spacca invia la richiesta dello stato di emergenza al GovernoAlluvione, Legambiente Marche: "La messa in sicurezza del territorio è la vera priorità"Alluvione a Senigallia: recuperato il corpo della seconda vittima

"Munirsi di pala, stivali e raggiungere le zone più colpite dall'alluvione: Jesi non mancherà". E' questo il messaggio virale e solidale che alcuni ragazzi jesini stanno veicolando in queste ore sui vari social network.

Un gruppo di volontari è giunto questa mattina a Senigallia per garantire un'assistenza continua alle famiglie in difficoltà. Altri partiranno nel primo pomeriggio. Il lavoro nel quale i ragazzi sono impegnati è lo svuotamento e la pulizia delle abitazioni, dei garage e delle strutture pubbliche. Chiunque abbia bisogno di un aiuto per ricominciare a vivere, dopo aver perso tutto.

Alcuni di loro ci raccontano di una situazione ancora drammatica. Il fango ed i detriti hanno travolto tutto lasciando una scia di silente desolazione. Mobili ed attrezzature in strada, macchine divelte e famiglie isolate. Il lavoro da fare è ancora tanto e per questo gli aiuti dei volontari continueranno senza sosta anche nei prossimi giorni.

Questi sono i numeri da chiamare per chi voglia ricevere indicazioni e contribuire all'iniziativa : 3280520818 (Daniele) - 3335842639 (Valentino)

[Annuncio promozionale](#)

[Alluvione a Senigallia](#)

Alluvione: ricognizione dei danni, da domani via alle segnalazioni

Senigallia: al via la ricognizione dei danni, ecco come fare

AnconaToday

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Alluvione: ricognizione dei danni, da domani via alle segnalazioni

I moduli saranno disponibili e scaricabili dal sito del Comune, presso l'ufficio relazioni con il pubblico, nelle sedi comunali di Piazza Roma e di viale Leopardi e presso il Centro Operativo della protezione civile situato alle Saline

Redazione 6 maggio 2014

Storie CorrelateColdiretti Marche: "Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne" Alluvione a Senigallia: in arrivo gruppi di aiuto organizzati da alcuni ragazzi di JesiSenigallia: oggi lutto cittadino. Le vittime dell'alluvione salgono a tre Informa il Comune di Senigallia che "al fine di attivare una prima e sommaria ricognizione dei danni pubblici e privati alle attività produttive e commerciali e ai singoli cittadini, a partire dalla giornata di mercoledì 7 maggio, sarà possibile segnalare al Comune attraverso appositi moduli i danni subiti".

I moduli saranno disponibili e scaricabili dal sito del Comune, presso l'ufficio relazioni con il pubblico, nelle sedi comunali di Piazza Roma e di viale Leopardi e presso il Centro Operativo della protezione civile situato presso il campo sportivo delle Saline in viale dei Gerani.

Inoltre, per aiutare i cittadini nella compilazione dei moduli per la ricognizione dei danni, sono stati allestiti 3 gazebo nelle zone maggiormente colpite e un apposito sportello attivato presso la sede comunale di viale Leopardi.

Lo sportello è situato al piano terra di viale Leopardi - nei locali che ospitano lo Sportello Unico per l'Edilizia - ed è raggiungibile al numero 071.6629583 o alla mail dannialluvione@comune.senigallia.an.it e sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.

I tre gazebo - dove saranno presenti tecnici comunali muniti di tesserino di riconoscimento - saranno invece allestiti presso le zone di Borgo Bicchia (area parcheggio sulla provinciale Arceviense di fronte alla frazione), Borgo Molino (area antistante la Chiesa) e Portone (area antistante la Chiesa) e saranno aperti dalle 8 alle 20.

IL MODULO. Il modulo è una semplice dichiarazione che non necessita di documentazione fotografica né di alcuna perizia tecnica da allegare; debitamente compilato in tutte le sue parti, dovrà essere riconsegnato al Comune entro e non oltre la giornata di martedì 13 maggio con le seguenti modalità:

- a mano presso lo sportello allestito al piano terra della sede comunale di viale Leopardi;
- a mano presso i gazebo allestiti nelle zone individuate o presso la sede comunale di Piazza Roma;
- via Pec all'indirizzo comune.senigallia@emarche.it
- via mail all'indirizzo dannialluvione@comune.senigallia.an.it

E' importante comunque sottolineare - fa sapere il Comune di Senigallia - che si tratterà solamente di una stima sommaria, dal momento che la rilevazione ufficiale dei danni si attiverà solamente dopo il riconoscimento dello stato di emergenza da parte del Governo, che potrà dare il via anche al procedimento per un possibile e futuro risarcimento di parte dei danni subiti.

Annuncio promozionale

Banca Marche: "Plafond di 20 milioni per famiglie e imprese colpite dal maltempo"**AnconaToday**

"Banca Marche: "Plafond di 20 milioni per famiglie e imprese colpite dal maltempo"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Banca Marche: "Plafond di 20 milioni per famiglie e imprese colpite dal maltempo"

Per i privati sono previsti finanziamenti agevolati fino a 30mila euro della durata massima di 60 mesi per fare fronte alle spese per i danneggiamenti su beni mobili e immobili, anche diversi dalla prima casa

Redazione 6 maggio 2014

Storie CorrelateAlluvione, al via la ricognizione dei danni. La Regione: "Segnalate subito" Alluvione, Mons. Orlandoni: "Chiesa vicina e solidale". La Cei stanza un milione di euroAlluvione: il presidente Spacca invia la richiesta dello stato di emergenza al Governo

Banca Marche mette a disposizione un plafond di 20 milioni di euro a favore delle imprese e famiglie colpite dall'alluvione delle Marche.

Per i privati sono previsti finanziamenti agevolati fino a 30mila euro della durata massima di 60 mesi per fare fronte alle spese per i danneggiamenti su beni mobili e immobili, anche diversi dalla prima casa.

Le imprese potranno invece chiedere finanziamenti a condizioni agevolate fino a 80mila euro della durata massima di 60 mesi. Le richieste di finanziamento vanno presentate entro il prossimo 15 giugno.

"Tutte le nostre filiali presenti sul territorio colpito dal maltempo sono a disposizione della famiglie e delle imprese per avere informazioni e richiedere i finanziamenti" commenta Luciano Goffi, direttore generale di Banca Marche.

"Vogliamo dare un tempestivo sostegno economico a quanti stanno vivendo un momento di difficoltà".

[Annuncio promozionale](#)

Il maltempo si ripercuote sulla qualità dell'acqua: divieto di balneazione sulla costa

Ancona: divieto di balneazione sulla costa

AnconaToday

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Il maltempo si ripercuote sulla qualità dell'acqua: divieto di balneazione sulla costa

Il vicesindaco Sediari ha firmato questa mattina un'ordinanza urgente di chiusura della balneazione dell'intero tratto di costa del comune di Ancona, tra il confine nord con Falconara e quello sud con Sirolo

Redazione 6 maggio 2014

Storie CorrelateAlluvione, Legambiente Marche: "La messa in sicurezza del territorio è la vera priorità"Maltempo: barca a vela in difficoltà, equipaggio soccorso dalla Guardia CostieraSenigallia: oggi lutto cittadino. Le vittime dell'alluvione salgono a tre

Il vicesindaco Sediari ha firmato questa mattina un'ordinanza urgente di chiusura della balneazione dell'intero tratto di costa del comune di Ancona, vale a dire tra il confine nord con Falconara e quello sud con il comune di Sirolo.

"Il maltempo dei giorni scorsi - scrive il Comune in una nota - si ripercuote anche sulle acque del mare, tanto da imporre un divieto di balneazione temporaneo su tutto il territorio comunale. Il provvedimento si è reso necessario a tutela della salute pubblica, dal momento che le piogge straordinarie di questi giorni hanno causato gravi ripercussioni sulla qualità delle acque di balneazione".

Il divieto della balneazione sarà in vigore fino a quando i campionamenti effettuati dell'Arpam non daranno esito positivo. Anche nel Comune di Falconara è stato adottato analogo provvedimento.

[Annuncio promozionale](#)

Coldiretti Marche: "Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne"**AnconaToday**

"Coldiretti Marche: "Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Coldiretti Marche: "Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne"

Come già in passato, il conto più salato è quello relativo alle frane che hanno interessato terreni e strade poderali e interpoderali, andando ad aggravare una situazione già resa difficile dalle piogge alluvionali del novembre scorso

Redazione 6 maggio 2014

Storie CorrelateAlluvione, Legambiente Marche: "La messa in sicurezza del territorio è la vera priorità"Maltempo, i danni alle campagne: "Animali affogati e raccolti a rischio"

E' di circa 60 milioni di euro la prima stima dei danni causati dall'alluvione nelle campagne marchigiane, secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale. Come già in passato, il conto più salato è quello relativo alle frane che hanno interessato terreni e strade poderali e interpoderali, andando ad aggravare una situazione già resa difficile dalle piogge alluvionali del novembre scorso. Si tratta di centinaia di casi su tutto il territorio regionale.

Non mancano ovviamente i problemi causati alle strutture aziendali e alle coltivazioni. Il vivaio Agarbati di Ostra ha avuto da solo danni per oltre 150mila euro, dopo che il fiume ha spazzato via serre e piante. Ma sott'acqua, ricorda Coldiretti, sono finiti anche ortaggi, grano, girasole appena seminato. I terreni di pianura, dove sono confluiti melma e detriti, rischiano di rimanere impraticabili per una ventina di giorni, mentre si sono bloccate le attività di raccolta, a partire da quella del pisello. Ma è oggi impossibile anche effettuare qualsiasi operazione colturale in campo come nelle vigne, per compensare gli effetti delle precipitazioni. In molti casi occorrerà effettuare di nuovo le semine.

Per un bilancio più preciso bisognerà attendere che la situazione si normalizzi, anche al fine di una migliore valutazione dello stato idrogeologico del territorio, nonché dello stato delle coltivazioni allagate. Nelle prossime ore la Regione Marche dovrebbe intanto emanare il decreto che darà il via alla ricognizione ufficiale sui danni ad aziende e infrastrutture. "Dinanzi alla quinta calamità in quattro anni che colpisce le nostre campagne occorre dare certezze alle imprese sulla disponibilità di fondi adeguati - sottolinea il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante -, ma anche rivedere le politiche di gestione del territorio. Gli effetti delle precipitazioni sempre più violente vengono spesso aggravati dal fenomeno del consumo di suolo, tanto che nel giro di cinquant'anni un terzo dell'intero territorio regionale che una volta era agricolo ha cambiato destinazione d'uso".

Annuncio promozionale

Maltempo, Marche in ginocchio

- AreaNews

AreaNews.tv

"Maltempo, Marche in ginocchio"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Marche in ginocchio

Senza sosta il lavoro dei soccorritori nelle Marche, colpite dall'alluvione. Il tempo è migliorato ma danni e disagi sono pesantissimi: immobili invasi dal fango, strade allagate o interrotte, rischio frane in diverse zone della regione. Oggi e domani scuole chiuse a Senigallia. Chiesto lo stato di calamità. "Il governo ci sarà" ha assicurato Renzi, ieri in visita nella regione.

Lazio: dalla Regione 26,6 mln di euro per oltre 100 km strade (2)

- ASCA.it

Asca

"Lazio: dalla Regione 26,6 mln di euro per oltre 100 km strade (2)"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Lazio: dalla Regione 26,6 mln di euro per oltre 100 km strade (2)

06 Maggio 2014 - 13:52

(ASCA) - Roma, 6 mag 2014 - Ecco gli interventi nello specifico: Pontina, pavimentazione, 3,5 milioni; Pontina, pavimentazione, 1 milione; Flacca, pavimentazione, 500 mila; Nettunense, pavimentazione, 1 milione; Della Scafa, pavimentazione, 500 mila; Ausonia, pavimentazione, 1,2 milioni; Variante Monti Lepini, illuminazione galleria e varie, 200 mila; Tangenziale Appia Cisterna, illuminazione galleria e varie, 150 mila; Monti Lepini, frane, 500 mila; Carpinetana, pavimentazione, 200 mila; Di Leonessa, frana, 200 mila; Di Leonessa, pavimentazione, 500 mila; Sabina, frane, 277 mila; Di Passo Corese, pavimentazione, 250 mila; Sabina, pavimentazione, 250 mila; Castrense, pavimentazione, 400 mila; Flaminia, guard rail e pavimentazione, 350 mila; Flaminia, segnaletica e pavimentazione, 580 mila; Cassia, intersezione Acquapendente, 470 mila; Cassia, pavimentazione, 572 mila; Cassia, pavimentazione, 1,4 milioni; Picente, smottamenti e cedimenti, 500 mila; Picente, smottamenti e cedimenti, 150 mila; Lago di Campotosto, frana, 200 mila; Salto Cicolana, pavimentazione, 500 mila; Salto Cicolana, giunti, 500 mila; Maria e Isola Casamari, smaltimento acque meteoriche, 184 mila; Maria e Isola Casamari, pavimentazione, 2 milioni; Valle del Liri, frana, 100 mila; Della Vandra, frana, 200 mila; Sora Cassino, pavimentazione, 1,5 milioni; Valle del Liri, frane, 200 mila; Di Fiuggi, pavimentazione, 1 milione; Di Fiuggi, cedimento, 560 mila; Di Fiuggi, pavimentazione, 440 mila; Casilina, pavimentazione, 500 mila; Casilina, pavimentazione, 500 mila; Casilina, smaltimento acque meteoriche, 30 mila; Casilina, pavimentazione, 500 mila; Casilina, frana, 500 mila; Tiburtina, pavimentazione, 800 mila; Tiburtina, pavimentazione, 200 mila; Sublacense, cedimento, 400 mila; Sublacense, frana, 300 mila; Flaminia, galleria, 50 mila; Sora Cassino, pavimentazione e regimentazione acque, 400 mila e Sora Cassino, frana, 400 mila. bet/res/alf

E.Romagna/Maltempo: Rabboni, anche fondi Psr per aziende agricole

- ASCA.it

Asca

"E.Romagna/Maltempo: Rabboni, anche fondi Psr per aziende agricole"

Data: **07/05/2014**

Indietro

E.Romagna/Maltempo: Rabboni, anche fondi Psr per aziende agricole

06 Maggio 2014 - 20:07

(ASCA) - Bologna, 6 mag 2014 - Risorse del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) a favore delle aziende agricole del modenese colpite dal tornado del 30 aprile scorso. Lo comunica in una nota l'assessore all'Agricoltura della regione Emilia Romagna, Tiberio Rabboni. "Ci stiamo attivando per intervenire con un bando simile a quello già emanato per la tromba d'aria che ha colpito il bolognese e il modenese nel maggio 2013 - spiega Rabboni - utilizzando precedenti economie sulla misure 126 del Psr 2007-2013. Si tratta di una possibilità concreta che si affianca a quella di utilizzare le risorse del decreto legge Alluvione approvato dal Governo lo scorso 18 aprile che stanZIA 210 milioni di euro per la bassa modenese colpita dall'esondazione del fiume Secchia del gennaio scorso. E' una decisione che prenderemo non appena avremo chiarito cosa prevede il decreto stesso per quanto riguarda i Comuni colpiti dal tornado". Il bando del Psr permetterà di stanziare contributi dell'80% a favore delle imprese agricole colpite dal tornado nei comuni di Nonantola, San Cesario e Castelfranco, e comunque negli ambiti territoriali in fase di accertamento, per il ripristino delle strutture aziendali distrutte o danneggiate, compresi gli impianti frutticoli e i vigneti, l'acquisto di macchinari e attrezzature, di scorte vive o morte e di impianti antigrandine e di irrigazione danneggiati. com-stt/mau

Alluvione Marche: la solidarietà di Unicam

» Controcampus

Controcampus.it

"Alluvione Marche: la solidarietà di Unicam"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Marche 6 maggio 2014

Alluvione Marche: la solidarietà di Unicam [Tweet](#)

Università degli Studi di Camerino La solidarietà di Unicam ai Comuni colpiti dall'alluvione

Unicam Alluvione Marche

Il Rettore dell'Unicam e l'intera comunità universitaria esprimono la propria vicinanza e solidarietà ai cittadini dei Comuni della Regione Marche colpiti dall'alluvione dei giorni scorsi e sono particolarmente vicini agli abitanti del Comune di Senigallia, duramente provati da questa tragedia.

Unicam offre tutta la propria disponibilità per aiutare a superare questo terribile momento, mettendo gratuitamente a disposizione le proprie professionalità e competenze per qualsiasi esigenza possa venire a crearsi.

Si stringe intorno alle famiglie dei propri dipendenti e dei propri studenti iscritti che hanno subito danni e stanno sopportando con dignità e forza straordinarie le difficoltà create: al fine di attenuare, pur se in minima parte, i disagi di questa situazione, l'Unicam si sta attivando per attuare misure specifiche di sostegno al diritto allo studio, da destinare agli studenti iscritti residenti nei Comuni colpiti dall'alluvione.

© Riproduzione Riservata

[Leggi anche](#)

Frana a Villa Pera La strada resta chiusa**Corriere Adriatico.it***"Frana a Villa Pera La strada resta chiusa"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Frana a Villa Pera, strada interrotta**I detriti non sono stati ancora rimossi**

PER APPROFONDIRE: Ascoli, Comunanza, frana, Villa Pera, polemiche

COMUNANZA - E' un coro di lamentele da parte dei tantissimi automobilisti ed autisti di mezzi pesanti, per la chiusura da sabato scorso e la mancanza di interventi di risistemazione della strada provinciale 238, nei pressi della rotatoria in corrispondenza del bivio che porta verso la zona industriale di Villa Pera. Con le piogge degli ultimi giorni si è staccato, dal monte laterale alla strada, un lastrone di un centinaio di metri di altezza e circa 40/50 di larghezza composto da terra ed alberi, investendo la strada sottostante.

Già dalle piogge eccezionali del 2 dicembre la frana aveva cominciato a muoversi. Poi con le copiose precipitazioni dello scorso fine settimana la valanga di terra è scivolata definitivamente a valle investendo per diverse decine di metri la carreggiata della strada sottostante. Il traffico, verso Ascoli ed Amandola in una direzione e verso Pedaso nell'altra, è stato deviato in un'arteria minore interna, la provinciale 186 di Villa Pera, dalla carreggiata stretta e pericolosa poiché piena di curve.

Oltretutto, come sottolinea il sindaco Domenico Annibali, questa strada, sempre con le piogge dei primi di dicembre, aveva subito danni non ancora del tutto riparati. Quindi il traffico, sempre molto intenso, si svolge con grande difficoltà, specialmente per i tanti mezzi pesanti e tir che quotidianamente percorrono quella zona, soprattutto per il raggiungimento dell'area industriale di Villa Pera. In alcune curve, se si incrociano due camion, rischiano di rimanere incastrati se non si muovono a passo d'uomo.

Poi c'è il rischio che in alcuni punti la stessa strada possa cedere a causa proprio dei tanti mezzi pesanti che in questi giorni l'attraversano. Ma le lamentele dei tantissimi utenti di questo importante tratto stradale riguardano soprattutto il fatto che da quando è scesa la frana, ovvero da sabato scorso, non è stato ancora fatto nulla per rimuoverla.

"Mi sono subito attivato con la Regione e la Provincia - dice il sindaco Annibali - ed il presidente provinciale Celani mi ha risposto che conosce la situazione, ma purtroppo i mezzi a disposizione sono tutti impegnati in altri siti con frane e smottamenti di maggiore portata. Inoltre la Provincia non può dare appalti esterni per mancanza di fondi. Ho stabilito contatti anche con la Regione affinché favorisca, in qualche modo, un intervento di massima urgenza".

Di fatto tutto è fermo e a quanto pare lo stesso sindaco Annibali non ha potuto ricevere notizie precise su quando potranno iniziare i lavori per la rimozione della frana.

Lutto cittadino a Senigallia per l'addio ad Aldo Cicetti**Corriere Adriatico.it***"Lutto cittadino a Senigallia per l'addio ad Aldo Cicetti"*Data: **06/05/2014**

Indietro

**Lutto cittadino a Senigallia
per l'addio ad Aldo Cicetti**

PER APPROFONDIRE: marche, meteo, maltempo, lutto, cittadino, senigallia

Lutto cittadino a Senigallia
per l'addio ad Aldo Cicetti

SENIGALLIA - Scuole chiuse e lutto cittadino oggi a Senigallia, dove alle 15 in Duomo verranno celebrati i funerali di Aldo Cicetti, l'ottantaseienne portato via dall'alluvione del Misa il 2 maggio, mentre un soccorritore tentava di metterlo in salvo da uno scantinato di Borgo Bicchia invaso dall'acqua. In città e in tutta l'area devastata dall'esondazione si continua a spalare fango e prosciugare l'acqua dalle centinaia di abitazioni allagate, in un'area molto vasta, che alla destra del fiume si estende dalla frazione di Bettolle fino alla costa, e a sinistra ingloba le frazioni di Vallone e Borgo Bicchia.

"Si cerca di tappare le falle degli alvei aperte dalla piena" spiega il direttore del Centro funzionale multirischi della Protezione civile regionale Maurizio Ferretti, e "contemporaneamente prosegue l'attività di assistenza e soccorso alla popolazione, anche con squadre di volontari arrivate da fuori regione".

Il Centro operativo comunale è stato trasferito oggi nella nuova sede municipale di via Leopardi, ed è da lì che viene coordinata gran parte dell'attività, destinata a proseguire ancora per giorni. La Protezione civile sta approntando il 'Rapporto di evento' a supporto della richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza presentata ieri dal governatore Gian Mario Spacca al presidente del Consiglio, mentre sarebbe stata anticipata a venerdì prossimo la visita a Senigallia dei ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina. Con Spacca faranno una valutazione sulla richiesta dello stato di calamità per l'agricoltura.

La spiaggia ripulita già invasa dai detriti**Corriere Adriatico.it***"La spiaggia ripulita già invasa dai detriti"*Data: **06/05/2014**

Indietro

La spiaggia ripulita già invasa dai detriti**I lavori erano costati 100 mila euro**

PER APPROFONDIRE: Porto Santelpidio, spiaggia, maltempo, Terrenzi

PORTO SANT'ELPIDIO - Tre giorni dopo l'ondata di maltempo e le esondazioni dei fiumi si fa la conta dei danni. A Porto Sant'Elpidio la spiaggia appena ripulita per l'avvio della stagione estiva (erano stati spesi 100 mila euro) è invasa da detriti e rami di alberi. Intanto il sindaco Alessio Terrenzi stima che a Sant'Elpidio a Mare i danni complessivi sfiorino i 600-700 mila euro, con criticità da affrontare urgentemente lungo il reticolo dei fossi, all'altezza dell'acquedotto del Tennacola e nell'area del ponte crollato in via Cerretino.

"Ancora una volta ci troviamo a dover far fronte ad un'emergenza - spiega Terrenzi -: sarà necessario intervenire sia per ripristinare il ponte crollato che sul reticolo dei fossi che, ancora una volta, ha prodotto danni in zona Faleriense. Stiamo monitorando anche alcune strade che richiedono interventi per via delle frane che le hanno interessate. Nel pomeriggio saranno effettuate anche delle video ispezioni con il Tennacola, sui fossi intubati, per verificarne le condizioni".

Per fare il punto della situazione si terrà un tavolo tecnico, anche con enti superiori, questa sera. Domani mattina incontro con i tecnici della Provincia e con i vertici del Consorzio di Bonifica delle Marche per decidere il da farsi.

Dolore e accuse ai funerali Oltre 15 mila gli alluvionati**Corriere Adriatico.it***"Dolore e accuse ai funerali Oltre 15 mila gli alluvionati"*

Data: 07/05/2014

Indietro

Commozione e accuse ai funerali**Oltre 15 mila gli alluvionati**

Danni per 60 milioni di euro. Prosegue la grande gara di solidarietà per la popolazione di Senigallia

PER APPROFONDIRE: marche, meteo, Senigallia, lutto funerali, 15mila alluvionati, danni 60milioni, solidarietà

Dolore e accuse ai funerali

Oltre 15 mila gli alluvionati

SENIGALLIA - Commozione per i funerali della terza vittima dell'alluvione a Senigallia, mentre il sindaco annuncia che gli alluvionati sono circa 15 mila. Intanto prosegue l'opera di soccorso che ha visto coinvolte centinaia di persone in una bellissima gara di solidarietà.

Mons. Giuseppe Orlandoni: ho visto coraggio e dignità e tanta solidarietà sincera

"Ho potuto ammirare il coraggio e la dignità di tanti nostri concittadini nel far fronte a questa calamità. I nostri fratelli non si rassegnano alla devastazione, e mi sono commosso nel vedere la solidarietà sincera di tante persone, tanti giovani che si sono dati da fare con tanto sforzo perchè la città possa risorgere". Sono le parole pronunciate dal vescovo di Senigallia mons. Giuseppe Orlandoni, che ha celebrato in duomo i funerali di una delle tre vittime dell'alluvione, Aldo Cicetti, e pregato anche per gli altri due anziani morti: Nicola Rossi e Iris Conti.

Vescovo e sindaco ai funerali, ma la gente dice: si poteva salvare

È stato il vescovo di Senigallia, mons. Giuseppe Orlandoni, a celebrare nella cattedrale di San Pietro i funerali di Aldo Cicetti, l'anziano di 87 anni trascinato via dall'alluvione del Misa. C'era anche il sindaco Maurizio Mangialardi, seduto in quarta fila. Al termine del rito si è avvicinato alla vedova Solferina Lattanzi, salvata da un volontario in surf che non è riuscito a soccorrere anche Aldo, e ai figli Franco, Graziano e Giuseppina. Il primo cittadino li ha abbracciati in silenzio: nessuna contestazione o polemica, anche se nei giorni scorsi la vedova e uno dei figli di Cicetti avevano parlato di "un quasi omicidio" per il supposto ritardo nell'allarme alla popolazione. Fuori dal duomo, presidiato dalle forze di polizia, due nipoti di Cicetti, amici e conoscenti rilanciano le accuse di "negligenza nella gestione della calamità, che ha ucciso tre anziani.

Mangialardi: gli alluvionati sono circa 15 mila

"Stiamo facendo le stime ma siamo sui 15 mila abitanti alluvionati. Domani saremo in grado di dare tutti i dettagli, stasera c'è una riunione del Coc dedicata a questo". A fare la prima valutazione ufficiale sul numero di persone che hanno avuto le case danneggiate dall'alluvione del 2 maggio a Senigallia è oggi il sindaco Maurizio Mangialardi. "Da adesso in poi - dice Mangialardi - siamo nelle condizioni di poter procedere con maggiore celerità negli interventi: l'emergenza principale è stata superata, e possiamo procedere risolvendo i problemi che oggi riguardano soprattutto i rifiuti, ossia le case che si sono trasformate in rifiuti". Nel fine settimana arriveranno a Senigallia i ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina: "Ho bisogno solo di gente che lavora. Ho bisogno che l'impegno che il primo ministro s'è preso venga trasformato poi in provvedimenti. Noi ci contiamo davvero" commenta il sindaco.

Coldiretti: danni per 60 milioni nelle campagne

È di circa 60 milioni di euro la prima stima dei danni causati dall'alluvione nelle campagne marchigiane, secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale. Come già in passato, il conto più salato è quello relativo alle frane che hanno interessato terreni e strade poderali e interpoderali, andando ad aggravare una situazione già resa difficile dalle piogge

Dolore e accuse ai funerali Oltre 15 mila gli alluvionati

alluvionali del novembre scorso. Si tratta di centinaia di casi in tutta la regione. I terreni di pianura, dove sono confluiti melma e detriti, rischiano di rimanere impraticabili per una ventina di giorni, mentre si sono bloccate le attività di raccolta. Per un bilancio più preciso bisognerà attendere che la situazione si normalizzi, anche al fine di una migliore valutazione dello stato idrogeologico del territorio, nonché dello stato delle coltivazioni allagate.

Nelle prossime ore la Regione Marche dovrebbe intanto emanare il decreto che darà il via alla ricognizione ufficiale sui danni ad aziende e infrastrutture. "Dinanzi alla quinta calamità in quattro anni che colpisce le nostre campagne occorre dare certezze alle imprese sulla disponibilità di fondi adeguati - sottolinea il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante -, ma anche rivedere le politiche di gestione del territorio".

Paola Giorgi: le disposizioni per la difesa del suolo ci sono

"La Regione Marche si è attivata, da tempo, per favorire una corretta gestione dei bacini idraulici e, recentemente, ha anche adottato due provvedimenti di rilievo per rafforzare questo controllo e salvaguardare la pubblica incolumità". Lo afferma l'assessore alla Difesa del suolo, Paola Giorgi, che interviene nel dibattito "a volte anche strumentale che si apre dopo ogni emergenza, come quella che le Marche hanno vissuto nelle ultime ore". Giorgi evidenzia la necessità che «gli investimenti destinati alla regimazione idraulica possano essere svincolati dalle restrizioni poste dal Patto di stabilità, perchè ogni euro investito nella prevenzione ne fa risparmiare molti di più rispetto a quanti ne serviranno, poi, per ripagare i danni. Purtroppo l'importantissima legge sui fiumi che, lo ricordo, ha avuto non pochi oppositori in sede di approvazione in Consiglio regionale (proprio tra coloro che, oggi, aprono polemiche strumentali) sta registrando, a parte qualche caso, ritardi di applicazione da parte degli enti cui la legge delega gli interventi, le Province, dovuti ai vincoli imposti dal Patto di stabilità".

Vezzali: ora atti concreti dal governo

"La visita del presidente del Consiglio nelle terre marchigiane martoriate dall'alluvione è stata, spero e credo, un gesto di vicinanza del Paese ma anche un segnale che il Governo saprà essere vicino e aiuterà concretamente chi ora sta soffrendo e ha subito gravi danni alla sua abitazione o alla sua azienda. Proprio quando le luci del sistema dell'informazione saranno spente, proprio allora, il Governo dovrà garantire con atti concreti che i cittadini colpiti non saranno abbandonati". Così Valentina Vezzali, deputato marchigiano di Scelta Civica. "Assieme al cordoglio per altre due vittime di questa ennesima catastrofe - continua Vezzali - è necessario gridare con forza che non è più possibile, nel nostro Paese, violentare la natura, sperperare soldi, perdere altre vite umane, far vivere milioni di persone in condizioni di insicurezza. Le conseguenze dei cambiamenti climatici su un territorio reso drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione e dalla mancanza di manutenzione costituiscono un elemento da cui non si può più prescindere".

A Senigallia scuole chiuse anche domani. Prosegue la raccolta straordinaria dei rifiuti

Suole chiuse anche domani a Senigallia. La sospensione delle attività didattiche è stata concordata dal Comune di con tutti i dirigenti scolastici. Nella mattinata di domani ulteriori verifiche rispetto alla praticabilità di alcuni istituti e ad altri aspetti tecnici permetteranno di definire tempi e modalità di riapertura.

Proseguono intanto i ritiri straordinari dei rifiuti accumulati davanti alle abitazioni colpite, in particolar modo nelle aree di Vallone, Borgo Bicchia, Borgo Molino e nell'area dell'ex piano regolatore. I cittadini vengono invitati a mettersi in marcia solo per strette necessità, in modo da non ostacolare in nessun modo il lavoro di raccolta e trasporto dei detriti. Il Centro Ambiente di via Arcevese è stato chiuso a causa dei danni subiti, mentre funziona regolarmente il centro ambiente di via Vasari a Sant'Angelo, dove i cittadini che sono nelle condizioni di trasportare materiale con mezzi propri potranno trasportare i rifiuti ingombranti o quelli elettrici ed elettronici. Per facilitare la sosta dei veicoli privati, fino a nuova disposizione i parcheggi a pagamento del centro storico saranno gratuiti, mentre entro la giornata di oggi saranno definite le modalità per attivare una prima e sommaria ricognizione dei danni pubblici e privati alle attività produttive e commerciali e ai singoli cittadini.

Delrio in aula camera su maltempo

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Del Rio sarà domani in Aula alla Camera alle 12 per una informativa del governo sul maltempo nelle Marche.

Un minuto di silenzio al senato per le vittime

L'aula del Senato ha dedicato l'inizio della seduta pomeridiana all'alluvione che ha colpito le Marche il 3 maggio scorso, in particolare Senigallia e i territori limitrofi, e ha tributato un minuto di silenzio alle vittime, dopo gli interventi dei gruppi parlamentari.

" Renzi è uno sciacallo" Polemica sul post di Grillo

" Renzi è uno sciacallo" Polemica sul post di Grillo

Corriere Adriatico.it

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

" Renzi, lo sciacallo di Senigallia"

Polemica sul post di Grillo

PER APPROFONDIRE: Renzi sciacallo, Senigallia polemica, post Grillo

ANCONA - "Renzie lo sciacallo a Senigallia". Così Beppe Grillo in un tweet sulla visita al premier dopo l'alluvione che ha colpito la città delle Marche. E si è scatenata la polemica.

Alessia Morani (Pd): tutto falso quello che hanno scritto sul blog

"L'unico vero sciacallo è Grillo: non so dove abbia preso le dichiarazioni di Beatrice, l'unica certezza è che mi ha chiamato il padre della ragazza incassato nero. La casa di Beatrice è intatta, con la sua famiglia abita in collina e non hanno avuto alcun danno dall'alluvione del Misa". Lo dice la deputata Pd Alessia Morani, in visita con il premier Matteo Renzi a Senigallia domenica scorsa. Diventa così un caso il post di un attivista del M5S sul blog di Beppe Grillo, in cui si racconta lo scambio di battute, nella cittadina marchigiana, tra una giovane 16enne e Matteo Renzi. Stando al racconto del grillino, la ragazzina avrebbe detto al premier di avere la casa distrutta. Grillo, ieri bollato da Renzi come sciacallo, ha prontamente preso la palla al balzo twittando stamani il post dell'attivista e dando al premier dello "sciacallo di Senigallia".

"E invece la storia è completamente diversa - assicura Morani - il padre di Beatrice e Beatrice stessa sono arrabbiati per la strumentalizzazione che è stata fatta di questa vicenda. La verità - accusa la dem - è che quelli del M5S sono dei mistificatori, provano a gettare fango su presidente del Consiglio che invece ha espresso alla cittadinanza la vicinanza umana e delle istituzioni, venendo subito nel luogo della tragedia".

"Non si può fare squallida campagna elettorale su fatti che non sono veri - prosegue Morani - citare dichiarazioni infondate è un comportamento da disperato che si attacca a qualsiasi cosa. La verità è che Beatrice ha accolto Renzi e gli ha detto, in modo provocatorio ma positivo, 'perché non vi dimezzate lo stipendio anche tre mesi? Potrebbe essere d'aiuto agli altri, quelli colpiti dall'alluvione'. Non ha mai parlato della sua casa. L'ho sentita poco fa ed era dispiaciuta di come fosse stato strumentalizzato il suo dialogo con Renzi. Ma non mi sorprende - dice la deputata Pd - Grillo riesce ogni volta a scendere più in basso nella scala dello squallore".

Deputati Pd: da Grillo deriva sconcertante

"Le parole pronunciate da Grillo sulla visita del presidente del Consiglio a Senigallia sono l'ulteriore conferma deriva verso livelli scadenti e sconcertanti a cui sta andando incontro la propaganda grillina". Lo dichiarano i deputati del Pd Irene Manzi, Luciano Agostini e Paolo Petrini. "Anche il ricorso, divenuto ormai prassi, all'utilizzo di toni più accesi nelle fasi preelettorali - continuano Manzi, Agostini e Petrini - non può giustificare l'uso di appellativi offensivi come sciacallo, termine con cui Grillo ha apostrofato Renzi, in visita nei territori colpiti dalla recente alluvione".

"Tale comportamento - spiegano i 3 deputati marchigiani - è quanto di più distante possa riscontrarsi delle intenzioni del Presidente del Consiglio, che ha ritenuto opportuno far sentire con la sua presenza, la vicinanza propria e di tutte le istituzioni alle vittime di tale sciagura, ma anche dallo stile sobrio con cui i marchigiani stanno affrontando questa tragedia". "Le Marche tutte ed in particolare i cittadini di Senigallia e dei territori che più sono stati danneggiati dagli eventi alluvionali, meritano rispetto e non di essere utilizzati per squallidi motivi elettorali. E soprattutto attendono azioni concrete e non violenti ed offensivi proclami", concludono Manzi, Agostini e Petrini.

" Renzi è uno sciacallo" Polemica sul post di Grillo

Spacca: anche Grillo venga nelle Marche e ci aiuti a trovare soluzioni

"Anche da Grillo ci attendiamo un comportamento ispirato dalla solidarietà". Così il governatore delle Marche Gian Mario Spacca dopo le polemiche innescate dal tweet del leader M5S sulla visita del premier Matteo Renzi a Senigallia.

"Ci sono momenti - dice Spacca - in cui bisogna avere il coraggio di saper superare divisioni e polemiche, facendo emergere la forza che nasce soprattutto dall'unità e

dall'esercizio delle nostre migliori virtù. Una tragedia così intensamente vissuta, il dolore che ne deriva, le necessità di alleviare la sofferenza di chi ne è stato colpito, richiede sicuramente attenzione, delicatezza, sensibilità e responsabilità.

Così è stata vissuta la visita del presidente del Consiglio nelle Marche". "Una concreta dimostrazione di attenzione e vicinanza, non solo emotiva, ma piena di un pragmatismo istituzionale che apre le porte alla procedura di emergenza per ripristinare le normali condizioni di vita della comunità. Così - aggiunge Spacca - anche dal leader di un movimento importante e radicato come il Cinquestelle, Beppe Grillo, ci attendiamo un comportamento soprattutto ispirato dalla solidarietà e dalla concretezza, più che dall'accensione di altre polemiche, che sicuramente non servono ai cittadini marchigiani. In questo senso, sarebbe bello che anche Beppe Grillo venisse nelle Marche, incontrasse la nostra comunità, si confrontasse con i suoi problemi per aiutarci a trovare le migliori soluzioni".

Fabbri (Pd): Grillo offende le vittime

"Di fronte all'impegno del presidente del Consiglio che subito si è recato nelle zone alluvionate delle Marche, Beppe Grillo non ha saputo fare di meglio che definire Matteo Renzi uno sciacallo per questa sua visita; si tratta di una polemica politica di basso livello, che non fa onore a chi la ha innescata, visto che parliamo di una tragedia che ha provocato morti, sfollati e danni ingentissimi". Lo ha affermato la senatrice Pd Camilla Fabbri intervenendo in aula a Palazzo Madama. "Le Marche - ha proseguito Fabbri - hanno subito negli ultimi anni eventi naturali di inaudita violenza cui la mia Regione ha fatto fronte in silenzio, evitando di gravare sul resto del Paese. Ma ora siamo di fronte a un caso diverso con una catastrofe che ci ha colpito in un momento di crisi, alla vigilia dell'inizio della stagione turistica. Occorre una strategia di lungo periodo, nella quale la prevenzione deve essere centrale. Ma questo non basta, servono anche e soprattutto misure immediate. Deve essere prontamente accolta la domanda per lo stato d'emergenza, ma soprattutto - ha concluso la senatrice democratica - vanno attivate immediatamente le procedure per una moratoria fiscale per le famiglie e le imprese colpite".

Morani (Pd): Grillo sempre più squallido

"Grillo riesce ogni volta a scendere più in basso nella scala dello squallore. Le sue parole sulla visita del presidente del Consiglio a Senigallia sono sconcertanti e non trovano alcuna giustificazione, a maggior ragione perché spese nella disperata impresa di risalire nel gradimento degli italiani. Essere accanto a chi è colpito da una grave tragedia quale quella avvenuta nelle Marche non solo è un dovere delle istituzioni ma soprattutto un'esigenza umana e morale. Il suo è solo un triste e patetico tentativo di far dimenticare le recentissime critiche che gli sono state rivolte dagli operai della Lucchini che lo hanno bollato, lui sì, come sciacallo. Quella del comico genovese è l'ennesima rabbiosa uscita fuori luogo frutto di un furore distruttivo che non può portare nulla di buono per il Paese". Lo dice Alessia Morani, della segreteria del Pd.

Lodolini (Pd): Grillo è nervoso

"Il guru a 5 stelle oggi è nervoso perché qualcuno, ovvero il presidente Renzi, con gesti semplici e necessari, accorcia le distanze tra Istituzioni e cittadini. Altro che campagna elettorale". Così l'on. Emanuele Lodolini (Pd) sull'uscita via tweet di Grillo, che ha accusato il premier di sciacallaggio per la visita a Senigallia. "La presenza del presidente del Consiglio è stata molto importante. Il Governo - afferma Lodolini - ha dato prova concreta di essere vicino ai cittadini. E questo è quanto più conta. Grillo continua a confondere il palco con la realtà. Oggi a Senigallia serve un impegno solidale tra istituzioni, dal Governo centrale al Comune. Oggi c'è la gestione dell'emergenza. Questo ci interessa, non gli attacchi volgari e fuori luogo di Grillo che offendono una comunità che soffre".

Sindaco di Senigallia: quel che dice Grillo è ingiusto

"Quello che scrive Grillo a proposito della visita del presidente del Consiglio Matteo Renzi a Senigallia il giorno dopo la tremenda alluvione che ha colpito la nostra città è ingiusto, sbagliato e del tutto fuori luogo". Così il sindaco Maurizio Mangialardi commenta il tweet di Grillo "Renzie lo sciacallo a Senigallia". "Altro che sciacallaggio politico - replica Mangialardi -, quello del presidente Renzi è stato al contrario un atto di attenzione e affettuosa vicinanza ad una comunità come la nostra prostrata da una tragedia che ha provocato delle vittime e che rischia di mettere in ginocchio l'economia locale. È stato un gesto simbolico importante che ci ha fatto sentire meno soli. Sono certo che il presidente Renzi, a

" Renzi è uno sciacallo" Polemica sul post di Grillo

differenza di altri, tradurrà questa presenza anche in provvedimenti normativi concreti capaci di assicurare sostegno economico alla popolazione senigalliese colpita da una calamità così grave".

Il prefetto: "Protezione civile struttura meravigliosa"

Il prefetto: "Il Centro di protezione civile è una struttura meravigliosa" - Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Il prefetto: "Il Centro di protezione civile è una struttura meravigliosa"

06/maggio/2014 - 14:39

N° commenti 0

"Concordo sull'opportunità di definire un atto formale affinché venga individuato il centro funzionale di protezione civile di Foligno quale sede unica della sala operativa che viene attivata dalle Prefetture in caso di emergenze o eventi che ne richiedano la sua operatività". Lo ha affermato il prefetto di Perugia, Antonio Reppucci, al termine della sua visita effettuata nella mattinata di martedì 6 maggio, accompagnato dalla rappresentante della Regione Umbria, al Centro regionale di protezione civile di Foligno che lo stesso prefetto ha definito "una struttura meravigliosa che poche Regioni hanno in Italia". Al Prefetto è stato quindi spiegato e mostrato come il Centro sia dotato di supporti tecnologici d'avanguardia nel campo informatico e in quello delle telecomunicazioni, con una sala operativa in grado di fornire, in caso di emergenze, un servizio altamente qualificato e specializzato in tutti i settori ed essere di supporto costante con professionalità e competenze diverse in qualsiasi momento per qualsiasi tipo di emergenza. Il Prefetto ha quindi effettuato una visita a tutta l'area e agli uffici, soffermandosi in particolar modo al Centro di previsioni meteo.

*Senza titolo***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Lettere data: 06/05/2014 - pag: 8

Commercio abusivo / 1 «Bloccati» in centro Ieri ho portato mia madre anziana in centro, così come l'altroieri. Via del Seminario, Pantheon, Campo Marzio, via dell'Anima, un numero mai visto di abusivi in quarant'anni trascorsi a Roma impediva la circolazione fisica e dovevo stringere mia madre a me per poter passare e renderle una vita migliore... questo per aver cercato dopo mesi di sofferenze familiari di farla distrarre facendole fare una passeggiata in centro. Abbiamo contato dietro il Chiostro del Bramante un assembramento - militare - di almeno ottanta venditori abusivi, una specie di roccaforte consolidata sembra, da mesi di presidio territoriale. E degrado, sporcizia, a livelli mai e mai visti. Ora che scrivo, le principali arterie di Roma Nord sono sconvolte da almeno cinque ore di paralisi del traffico (corso Francia, Camilluccia, Vigna Stelluti, Ponte Milvio, Acqua Traversa etc...) senza soluzione. E' più possibile continuare così? E' possibile andare avanti con un sindaco che dimostra totale strafottenza e menefreghismo non solo dei cittadini di questa città, ma anche di quello che ogni giorno, e giorno dopo giorno, viene scritto a tal riguardo non solo dal Corriere ma ormai da tutti i giornali? Marco Ancora COMMERCIO ABUSIVO / 2 Per tre brutte bancarelle Sono in via Cola di Rienzo. Volevo vedere il nuovo splendido negozio di Coin. Ma....fuori tre grandi, brutte bancarelle occupano quasi tutto il fronte più bello del negozio. Ciò non accade in nessun'altra città. Perché Roma è ridotta così male? I responsabili di Coin imputano al comune il disinteresse più completo. E hanno ragione. Gennaro Astone La frana a Roma nord Ai «domiciliari» per forza Non ho annotato sul diario (che non ho!) la data del diluvio abbattutosi su Roma Nord, con esondazione del Tevere a Prima Porta e danni considerevoli anche nelle zone più elevate. Ma, a occhio, mi sembra siano trascorsi un paio di mesi. Abito nella zona compresa tra via Cassia Vecchia (oltre Piazza Giochi Delfici) viale Cortina d'A. E diramazioni. Da allora: tratto Cassia V tra la Piazza e via Pareto, chiuso completamente al traffico. Traforo Giovanni XXIII ad una sola corsia in discesa dal Trionfale verso uscita Ponte Milvio. Ieri, voragine in via della Camilluccia, poco a monte Chiesa Santa Chiara: transennata la voragine, traffico a senso unico alternato. Pur con fedina penale immacolata, mi sento condannata ai domiciliari. Ho 84 anni e vivo con una solerte badante: ahimè non provvista di ali con cui trasportarmi... Sig. Sindaco Marino, mi permetta una domanda. La libera circolazione dei cittadini non dovrebbe fare aggio su pedonalizzazione Fori e quant'altro? A quando la derubricazione dalla serie B di tutto un quartiere densamente abitato? Da sempre carente di trasporto pubblico (unico, il 446, non frequente e terminante a piazza Mancini!). Ma anche il bus, a sua volta sprovvisto di ali, non potrebbe superare gli ostacoli cui da lungo, lunghissimo tempo nessuno si occupa di por mano con opportuni lavori per il ripristino della viabilità. Grazie. Marcella Melodia LE PENSIONI «RUBATE» Basterebbe un certificato Sempre più spesso i telegiornali ci comunicano di persone che - fraudolentemente - ritirano in banca e presso Uffici postali soprattutto, pensioni di persone defunte anche da 10 anni. Io ritengo che il fenomeno potrebbe essere debellato, almeno in parte, obbligando chi ritira con delega di una persona sopra una età da stabilire, di portare agli sportelli, una volta al trimestre, un certificato di esistenza in vita del pensionato rilasciato dal medico curante. Roberto Cannavò

risultati sul sisma non scientifici»

Boschi: «Commissione Ichese, - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"risultati sul sisma non scientifici»"

Data: **07/05/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Boschi: «Commissione Ichese,risultati sul sisma non scientifici»

il rapporto tra trivellazioni e terremoto del 2012

Boschi: «Commissione Ichese,
risultati sul sisma non scientifici»

I dubbi del docente di Geofisica soprattutto sul campo di Cavone

il rapporto tra trivellazioni e terremoto del 2012

Boschi: «Commissione Ichese,
risultati sul sisma non scientifici»

I dubbi del docente di Geofisica soprattutto sul campo di Cavone

Enzo Boschi BOLOGNA - Il risultato della Commissione Ichese non sarebbe «accettabile dal punto di vista scientifico». A sostenerlo è il docente di Geofisica dell'Università di Bologna Enzo Boschi, intervenuto alla presentazione del primo rapporto di Assomineraria sull'impatto ambientale del settore nazionale degli idrocarburi. Il dubbio riguarderebbe soprattutto il campo di Cavone, nel Modenese: «Come avrebbe fatto a generare prima un terremoto lontano e poi uno più vicino?», si chiede il professore. Secondo quanto riportato dalla Regione Emilia, la Commissione aveva escluso relazioni tra il sisma emiliano del 2012 e il sito estrattivo di Rivara e richiamato l'attenzione sul campo di Cavone, sottolineando la necessità di ulteriori studi per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale. *(fonte: Ansa)*

06 maggio 2014

Boschi: «Commissione Ichese,risultati sul sisma non scientifici»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

06-05-2014

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

Addio buche nel Lazio: dalla Regione 26 milioni per la sicurezza stradale

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

viabilita'

Milano, 6 maggio 2014 - 16:36

Addio buche nel Lazio: dalla Regione 26 milioni per la sicurezza stradale

I lavori riguarderanno 100 chilometri di arterie divisi in 47 micro appalti

di Francesco Di Frischia

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Addio buche nel Lazio: dalla Regione 26 milioni per la sicurezza stradale

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un investimento di 26 milioni per la messa in sicurezza di 100 chilometri di strade nel Lazio (la rete regionale è di circa 1500 chilometri). Il progetto è stato presentato dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, affiancato dall'assessore alle Infrastrutture Fabio Refrigeri e dall'amministratore unico di Astral Antonio Mallamo. Si tratta di un 'pacchetto infrastrutture' realizzato attraverso un Piano straordinario delle esigenze per interventi dovuti alla mancata manutenzione degli anni passati e aggravati anche dai danni causati dal maltempo. Sono previsti per 47 interventi su tutta la rete delle strade regionali attraverso altrettanti micro appalti: così la giunta regionale vuole rispondere al diritto alla mobilità e alla sicurezza dei cittadini e contemporaneamente dare una mano alle piccole e medie imprese locali che saranno gli attori privilegiati di questa opportunità. Quindi addio a buche, smottamenti, frane, asfalti dissestati, cedimenti per il maltempo. «Negli ultimi quattro anni erano stati spesi sulla manutenzione stradale del Lazio neanche 3 milioni - sottolinea Zingaretti - una vergogna che ha lasciato sulle nostre strade buche e tratti assolutamente pericolosi». Il presidente della Regione ha presentato così il Pacchetto infrastrutture varato dalla Regione Lazio attraverso l'Astral. «Aver investito sostanzialmente nulla per 4 anni - ha aggiunto il governatore - ha voluto dire strade piene di buche e soprattutto ormai pericolose. Grazie al lavoro di rinnovamento che stiamo facendo, abbiamo reperito queste risorse: parte questo primo lotto che vedrà da giugno aprire i primi cantieri per interventi strutturali». Secondo Zingaretti, poi, «l'altra bella notizia è che l'Arsial, la società regionale di manutenzione stradale, che prima pagava a 4 anni, quando pagava, dal mese di luglio pagherà i fornitori a 60 giorni» perché nel frattempo «abbiamo risanato questa società, l'abbiamo rimessa in campo, e questo comporterà non solo più civiltà nel rapporto con gli imprenditori, ma anche più forza per la società nella gestione delle gare e anche più tranquillità dal punto di vista del pagamento degli interessi». L'assessore alle Infrastrutture della Regione Lazio, Fabio Refrigeri, parlando del progetto della Roma-Latina, ha ricordato: «C'è una delibera Cipe di agosto 2013, pubblicata in gennaio. Con la convalida della pre-gara, le buste sono state inviate credo il 10 aprile e a settembre avremo le risultanze». Uno dei nodi su cui si sta lavorando è l'ingresso a Roma: «Sarà un elemento importante di confronto - ha spiegato l'assessore Refrigeri -. Il tratto iniziale fino al km 5,400 va adeguato al cambiamento che ha avuto la città negli ultimi anni e quindi va modificato anche quel progetto come più volte abbiamo sollecitato».

6 maggio 2014 | 16:36

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana sotto la chiesa

Frana minaccia chiesa a Neviano - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

La frana sotto la chiesa

Castelmozzano: un vasto smottamento è in movimento sotto le fondazioni: l'edificio mostra crepe

06/05/2014 - 06:52

0

di Elio Grossi

NEVIANO

Nella notte tra sabato e domenica un grosso smottamento si è messo in moto, in Valtoccana, con distacco dalle fondazioni della chiesa, di Castelmozzano di Neviano, dedicata a San Giacomo, mettendone in pericolo la stabilità.

Circa 1200 metri quadrati di bosco, con secolari piante di quercia, in una sponda a strapiombo e quasi impraticabile, si stanno muovendo e con una velocità di circa due metri al giorno.

La frana sta muovendo in direzione delle strada provinciale 36 detta «della Toccana». A dare l'allarme domenica mattina è stato un abitante di questo gruppo di case, Maurizio Magnani, che nelle prime ore della giornata aveva avvertito strani rumori.....Tutti i particolari sulla Gazzetta di Parma

franano massi, chiusa la provinciale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Franano massi, chiusa la provinciale

Baiso: transenne a Montelusino, sulla Pratissolo-Felina, dopo il distacco avvenuto lunedì. Oggi un nuovo sopralluogo BAISO Massi in mezzo alla strada e un fronte che cede progressivamente. Situazione di emergenza, con una frana e la chiusura obbligatoria del traffico, a Baiso sulla provinciale 7 Pratissolo-Felina, il vecchio percorso che attraversa Baiso lungo il tortuosissimo tratto di Montelusino. Una via che oggi non è la principale per collegare la vallata del Tresinaro alla montagna, sostituita dalla fondovalle Tresinaro per Carpineti, ma che rimane comunque un tracciato piuttosto trafficato. Lunedì pomeriggio è partita una frana a monte della sede stradale all'altezza del ponte sul rio Spigone, a circa due chilometri di distanza dall'incrocio per Viano alla località Gargola. Tanti massi, anche di vaste dimensioni, hanno iniziato a cadere sulla strada, a causa di un cedimento del piccolo crinale terroso. I primi automobilisti ad aver notato la situazione hanno dato l'allarme e sul rio Spigone sono arrivati i tecnici della Provincia e del Comune, oltre al sindaco Alberto Ovi. Lo smottamento è ancora poco stabile, i sassi hanno continuato a rotolare sulla strada sino a tarda sera e vista l'incertezza e la pericolosità derivata non è rimasta altra scelta se non quella di chiudere momentaneamente il transito sulla provinciale 7. Adesso i tecnici e gli amministratori stanno lavorando per capire quando potranno essere avviati gli interventi di consolidamento. Questa mattina ci sarà un nuovo sopralluogo, per capire se la frana ora è stabile e se sia quindi possibile operare sullo smottamento, o se sia invece necessario attendere ancora. La seconda questione è poi quella delle risorse economiche, che dovranno essere reperite per fronteggiare l'emergenza. Per il momento, il traffico è stato deviato, con segnalazioni sistemate a chilometri di distanza per avvertire i viaggiatori del problema e dei percorsi alternativi. Per chi proviene da Reggio e da Scandiano, la deviazione è sistemata all'incrocio con la località Gargola, pochi chilometri dopo Viano, e porta verso la fondovalle Tresinaro. Per chi arriva da Baiso, invece, è necessario prendere il collegamento che dal paese porta verso la fondovalle, e poi imboccare la strada verso Viano. (adr.ar.)

Protezione civile: il prefetto di Perugia in visita al centro regionale

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Protezione civile: il prefetto di Perugia in visita al centro regionale"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Protezione civile: il prefetto di Perugia in visita al centro regionale -->

Cronaca

Protezione civile: il prefetto di Perugia in visita al centro regionale

Accompagnato dalla presidente Marini, il prefetto ha apprezzato ed elogiato la struttura

Articolo |

Mar, 06/05/2014 - 14:22

Visita al centro regionale della protezione civile, a Foligno, da parte del prefetto di Perugia Antonio Reppucci accompagnato dalla presidente umbra Catiuscia Marini.

Definito dallo stesso prefetto "una struttura meravigliosa che poche Regioni hanno in Italia".

Nel corso della visita è stato evidenziato come la struttura sia dotata di supporti tecnologici d'avanguardia nel campo informatico e delle telecomunicazioni, con una sala operativa in grado di fornire, in caso di emergenze, un servizio "altamente qualificato e specializzato" in tutti i settori ed essere di supporto costante con professionalità e competenze diverse in qualsiasi momento per qualsiasi tipo di emergenza.

Il prefetto ha quindi visitato tutta l'area e gli uffici, soffermandosi in particolare modo nel Centro di previsioni meteo, dove opera il personale della Regione Umbria che opera un monitoraggio costante del sistema idrogeologico umbro e dal quale vengono gestite tutte le operazioni di allerta. «Concordo sulla opportunità di definire un atto formale affinché venga individuato il centro funzionale di protezione civile di Foligno quale sede unica della sala operativa che viene attivata dalle prefetture in caso di emergenze o eventi che ne richiedano la sua operatività» ha detto Reppucci, al termine della visita. «Io - ha proseguito - sono un convinto sostenitore della necessità che le istituzioni debbano fare sistema. Una necessità questa ancor più valida in tema di protezione civile».

Su sollecitazione della presidente Marini, che ha ipotizzato la possibilità di definire un "protocollo d'intesa" per l'utilizzo del centro funzionale di Foligno quale sede della sala operativa di protezione civile, il prefetto ha assicurato che si farà parte attiva presso il Governo affinché si possa verificare la fattibilità di questa iniziativa. «Che va anche - ha aggiunto - nella giusta direzione della collaborazione tra le diverse istituzioni e anche del risparmio di risorse pubbliche».

All'intero dell'area del centro di protezione civile si trova anche un edificio adibito a sede del Corpo forestale dello Stato. C'è inoltre una struttura di deposito materiale di primo intervento dei beni culturali storico artistici, archivistici e librari ed un edificio di deposito e conservazione di moduli prefabbricati. La sede del distaccamento dei vigili del fuoco comprende un campo base per addestramento e per esercitazioni del volontariato. Ci sono infine aree per lo stoccaggio di materiali ed ammassamento mezzi, per l'insediamento moduli abitativi e una piazzola per l'atterraggio di elicotteri. Progettualmente, è stato infine spiegato al Prefetto Reppucci, la scelta operata per la realizzazione dell'immobile ha privilegiato sistemi di isolamento sismico, al fine di consentire la piena attività del Centro di protezione civile anche in caso di rilevanti fenomeni sismici. Infatti quasi tutte le strutture sono state isolate e sono dotate di impiantistica adeguata alle situazioni di emergenza, soprattutto in merito alla trasmissione delle informazioni.

Senigallia: è morta dopo il trasporto in ospedale, Iris Conti è la terza vittima dell'alluvione

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Martedì 06 Maggio 2014

Senigallia: è morta dopo il trasporto in ospedale, Iris Conti è la terza vittima dell'alluvione

Ã^ Iris Conti la terza vittima ufficiale dell'alluvione che sabato 3 maggio ha messo in ginocchio la spiaggia di velluto.

Iris Conti, 92enne, storica bidella della scuola di Borgo Bicchia, è morta lunedì in ospedale, dove era stata ricoverata dopo essere stata soccorsa dal figlio nella sua abitazione di via dell'Unità. La signora Conti, proprio come Nicola Rossi, l'86enne di Roncitelli morto per un malore a causa del mancato arrivo dei mezzi del 118, bloccata dal fango, è la seconda vittima indiretta provocata dall'alluvione.

A soccorrere l'anziana, nella sua abitazione invasa dal fango e dall'acqua, era stato sabato mattina il figlio Giuliano Livi Pelosi, che a fatica era riuscito a trasportare l'anziana madre, ormai allettata, al piano superiore in attesa dei soccorsi. Nel pomeriggio, i soccorritori hanno trasportato poi la donna in ospedale, dove è morta a causa delle complicazioni dovute ad alcuni traumi riportati durante l'alluvione.

A perdere la vita inghiottito dall'acqua e dal fango è stato anche Aldo Cicetti, 85enne di Borgo Bicchia.

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Senigallia](#)

Giulia Mancinelli (vivere.biz/giuliamancinelli)

Vezzali sull'alluvione, 'Il Governo non si dimentichi del popolo quando i riflettori mediatici si saranno spenti'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Martedì 06 Maggio 2014

Vezzali sull'alluvione, 'Il Governo non si dimentichi del popolo quando i riflettori mediatici si saranno spenti'

Â?Vicinanza alle popolazioni delle Marche e, in particolare, ai cittadini di Senigallia che stanno vivendo ore drammatiche a seguito della disastrosa alluvione di sabato scorsoÂ?. Lo dichiara Valentina Vezzali, deputato di Scelta Civica e marchigiana.

"La visita del Presidente del Consiglio nelle terre martorate è stato, spero e credo, un gesto di vicinanza del Paese ma anche un segnale che il Governo saprà essere vicino e aiuterà concretamente chi ora sta soffrendo e ha subito gravi danni alla sua abitazione o alla sua azienda. Proprio quando le luci del sistema dell'informazione saranno spente, proprio allora, il Governo dovrà garantire con atti concreti che i cittadini colpiti non saranno abbandonati" continua Vezzali.

Assieme al cordoglio per altre due vittime di questa ennesima catastrofe è necessario gridare con forza che non è più possibile, nel nostro Paese, violentare la natura, sperperare soldi, perdere altre vite umane, far vivere milioni di persone in condizioni di insicurezza.

"Le conseguenze dei cambiamenti climatici su un territorio reso drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione e dalla mancanza di manutenzione, costituiscono un elemento da cui non si può più prescindere"- conclude Vezzali.

[Puoi commentare l'articolo su Vivere Senigallia](#)

[Valentina Vezzali - Scelta civica](#)

Emergenza alluvione nelle Marche, campagna del PD per la raccolta fondi

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Martedì 06 Maggio 2014

Emergenza alluvione nelle Marche, campagna del PD per la raccolta fondi

Oltre ad unirci al dolore delle famiglie delle vittime e alle popolazioni dei Comuni colpiti dall'alluvione, come Democratici delle Marche esprimiamo solidarietà e vicinanza e lâ?impegno a fare la nostra parte per contribuire all'opera di soccorso e alla ricostruzione.

Allo scopo di organizzare una solidarietà efficace e capillare il Pd delle Marche si è messo a completa disposizione delle istituzioni, della Protezione Civile e della Caritas impegnate nell'opera di coordinamento dei volontari. Abbiamo inoltre attivato un apposito Conto Corrente bancario per la raccolta fondi a sostegno delle comunità interessate dall'eccezionale ondata di maltempo e saranno promossi incontri e iniziative a supporto della sottoscrizione. I fondi raccolti saranno messi integralmente a disposizione delle istituzioni locali maggiormente colpite dall'alluvione.

Nel rispetto del principio della massima trasparenza, verranno rese pubbliche le somme raccolte ed indicati gli importi e le istituzioni o associazioni cui verranno devoluti i fondi.

Di seguito le coordinate bancarie dove poter effettuare da subito versamenti.

Conto corrente intestato a:

Partito Democratico delle Marche per le zone alluvionate

IBAN

IT 19 Z 05018 02600 000000174155

Presso: Banca popolare Etica Scpa

Causale: Emergenza alluvione Marche

[Puoi commentare l'articolo su Vivere Marche](#)

PD Marche

Nelle Marche squadre di Protezione civile da Emilia Romagna, Lazio, Veneto e Umbria: Spacca ringrazia per la vicinanza

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Martedì 06 Maggio 2014

Nelle Marche squadre di Protezione civile da Emilia Romagna, Lazio, Veneto e Umbria: Spacca ringrazia per la vicinanza

“La solidarietà che sta circondando le Marche in queste ore” per la nostra comunità di grande importanza. Desidero ringraziare le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Veneto e Umbria con i presidenti Vasco Errani, Nicola Zingaretti, Luca Zaia e Catuscia Marini per il supporto che le squadre di volontariato delle rispettive Protezioni civili stanno dando nell’emergenza marchigiana”.

Lo dichiara il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca.

Puoi commentare l'articolo su [Vivere EmiliaRomagna](#)

[Regione Marche](#)

Coldiretti, 'Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Martedì 06 Maggio 2014

Coldiretti, 'Dall'alluvione danni per 60 milioni nelle campagne'

E' di circa 60 milioni di euro la prima stima dei danni causati dall'alluvione nelle campagne marchigiane, secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale. Come già in passato, il conto più salato è quello relativo alle frane che hanno interessato terreni e strade poderali e interpoderali, andando ad aggravare una situazione già resa difficile dalle piogge alluvionali del novembre scorso.

Si tratta di centinaia di casi su tutto il territorio regionale. Non mancano ovviamente i problemi causati alle strutture aziendali e alle coltivazioni. Il vivaio Agarbati di Ostra ha avuto da solo danni per oltre 150 mila euro, dopo che il fiume ha spazzato via serre e piante. Ma sott'acqua, ricorda Coldiretti, sono finiti anche ortaggi, grano, girasole appena seminato. I terreni di pianura, dove sono confluiti melma e detriti, rischiano di rimanere impraticabili per una ventina di giorni, mentre si sono bloccate le attività di raccolta, a partire da quella del pisello. Ma è oggi impossibile anche effettuare qualsiasi operazione colturale in campo come nelle vigne, per compensare gli effetti delle precipitazioni. In molti casi occorrerà effettuare di nuovo le semine.

Per un bilancio più preciso bisognerà attendere che la situazione si normalizzi, anche al fine di una migliore valutazione dello stato idrogeologico del territorio, nonché dello stato delle coltivazioni allagate. Nelle prossime ore la Regione Marche dovrebbe intanto emanare il decreto che darà il via alla ricognizione ufficiale sui danni ad aziende e infrastrutture.

"Dinanzi alla quinta calamità in quattro anni che colpisce le nostre campagne occorre dare certezze alle imprese sulla disponibilità di fondi adeguati - sottolinea il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante -, ma anche rivedere le politiche di gestione del territorio. Gli effetti delle precipitazioni sempre più violente vengono spesso aggravati dal fenomeno del consumo di suolo, tanto che nel giro di cinquant'anni un terzo dell'intero territorio regionale che una volta era agricolo ha cambiato destinazione d'uso".

[Puoi commentare l'articolo su Vivere Marche](#)

Coldiretti Marche

Maltempo, Giorgi: "Nelle Marche disposizioni corrette per la gestione dei bacini idraulici"

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Martedì 06 Maggio 2014

Maltempo, Giorgi: "Nelle Marche disposizioni corrette per la gestione dei bacini idraulici"

La prevenzione e la salvaguardia del territorio vanno programmate in stretta sinergia tra tutti i livelli istituzionali che si occupano della materia. Per questo la Regione Marche si è attivata, da tempo, per favorire una corretta gestione dei bacini idraulici e, recentemente, ha anche adottato due provvedimenti di rilievo per rafforzare questo controllo e salvaguardare la pubblica incolumità.

Emerge pertanto, ancor di più la necessità che gli investimenti destinati alla regimazione idraulica possano essere svincolati dalle restrizioni poste dal Patto di stabilità, perché ogni euro investito nella prevenzione, ne fa risparmiare molti di più rispetto a quanti ne serviranno, poi, per ripagare i danni. Purtroppo l'importantissima legge sui fiumi che, lo ricordo, ha avuto non pochi oppositori in sede di approvazione in Consiglio regionale (proprio tra coloro che, oggi, aprono polemiche strumentali) sta registrando, a parte qualche caso, ritardi di applicazione da parte degli enti cui la legge delega gli interventi, le Province, dovuti ai vincoli imposti dal Patto di stabilità.

Lo afferma l'assessore alla Difesa del suolo, Paola Giorgi, che interviene nel dibattito "a volte anche strumentale che si apre dopo ogni emergenza, come quella che le Marche hanno vissuto nelle ultime ore".

Giorgi ricorda che, nello scorso mese di dicembre, l'assemblea legislativa aveva già approvato la proposta di legge sulla manutenzione dei fiumi e corsi d'acqua, presentata in via d'urgenza dalla giunta regionale per assicurare subito la manutenzione dei corsi d'acqua, in attesa dell'approvazione delle linee guida richieste dalla legge regionale n. 31 "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua", del 2012. Le norme urgenti stabilivano che le Province assicurassero la manutenzione attraverso progetti finanziati anche con le risorse che derivavano dalla valorizzazione del materiale litoide e della massa legnosa residuale, provenienti dagli stessi interventi sui fiumi.

Successivamente, in tempi brevi, la giunta regionale ha approvato le linee guida, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla nuova legge, insieme ai criteri sulla compatibilità idraulica.

"La tendenza, ormai costante, è quella di fenomeni atmosferici nuovi, determinati da un evidente mutamento climatico oramai in corso, sempre più estremi che si scaricano su un territorio sempre più fragile - rileva l'assessore - Il punto d'equilibrio è rappresentato dalla prevenzione che può scongiurare o comunque attenuare l'emergenza. Correttamente le disposizioni regionali dettano linee guida per elaborare i progetti di pulitura dei fiumi, per preservare gli alvei e favorire un naturale ripascimento del litorale. Rappresentano un riferimento per le attività di manutenzione straordinaria e ordinaria gestite dalle Province in qualità di Autorità idrauliche. Così come essenziali sono le disposizioni che impongono un'invarianza, sempre idraulica, delle programmazioni urbanistiche. Ogni intervento deve garantire che quanto costruito o trasformato non pregiudichi l'equilibrio ambientale e idrologico".

Maltempo, Giorgi: “Nelle Marche disposizioni corrette per la gestione dei bacini idraulici”

Secondo l'assessore Giorgi, "nelle Marche le disposizioni ci sono e vanno nella giusta direzione prevedendo anche la possibilità di ricorrere al project financing attraverso la vendita del materiale derivante dalla pulizia dei fiumi. Ma i progetti vanno realizzati in un'ottica di sistema, e i progetti vanno realizzati in un'ottica di sistema, di sinergia istituzionale, per garantire le migliori pratiche, evitare sovrapposizioni, ottimizzare le risorse pubbliche. Il vero nodo resta quello delle disponibilità da mettere in campo: occorre che lo Stato faccia la sua parte, consentendo agli enti locali di disporre di fondi adeguati e di poterli investire nella difesa del territorio".

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Marche](#)
[Regione Marche](#)

una cellula contro terremoti e incendi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

- *L'Aquila*

Una «cellula» contro terremoti e incendi

A Santa Maria di Farfa la struttura viene testata in questi giorni in occasione di una demolizione

L'AQUILA Una vera e propria cellula di sopravvivenza, in grado di resistere al crollo di un palazzo, o a un incendio. E' l'innovativa struttura testata ieri in un palazzo in demolizione a Santa Maria di Farfa. Qui, proprio a fianco della chiesa che sabato prossimo sarà restituita alla città, al secondo piano di uno dei palazzi costruiti nel 1942 e inaugurato da Adelchi Serena, palazzo profondamente lesionato dal sisma del 2009 e in ricostruzione dalla ditta Gizzi, è stata inserita una cellula in acciaio foderata di un tessuto antistrappo simile a quello dei giubbotti antiproiettile. «Abbiamo montato questa cellula nel palazzo» spiega il suo inventore, Pietro Antonio D'Intino «e simulando un crollo ne stiamo testando le capacità di resistenza nelle situazioni reali. L'abbiamo già testata in studio con ottimi risultati, ma anche nella realtà la struttura si è comportata egregiamente, rimanendo integra senza danni particolari anche sotto un crollo importante. La struttura verrà messa a disposizione di Reteimprese. Ci sono molti casi, ad esempio nelle riparazioni di palazzi storici, in cui una struttura simile sarebbe molto utile, ad esempio per le stanze dei ragazzi e avere un angolo certamente a prova di terremoto in cui rifugiarsi». (r.p.)

(senza titolo)...

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- L'Aquila

cassette post sisma La proposta di Luca Ricciuti nUn testo di legge nazionale e regionale per risolvere in maniera oggettiva e definitiva l'annoso problema delle cassette post-sisma dell'Aquila, realizzate dai cittadini terremotati con fondi propri per non emigrare dal capoluogo ma che ora rischiano di essere abbattute. A chiederlo è il consigliere regionale di Forza Italia Luca Ricciuti, presidente della II commissione (Territorio) e ricandidato alle elezioni del prossimo 25 maggio, che specifica come non si riferisca a una sanatoria ma alla sistemazione stabile di una questione nata nei giorni frenetici dell'emergenza, riparando anche a una disparità visto che i terreni anche agricoli su cui sono stati realizzati i 4.500 alloggi antisismici del progetto Case realizzati dalla Protezione civile sono di fatto divenuti edificabili. Dopo il sisma del 6 aprile 2009, il Consiglio comunale dell'Aquila ha approvato la delibera numero 58 che ha consentito di realizzare manufatti provvisori ai cittadini aquilani che hanno subito danni importanti alle proprie abitazioni - scrive Ricciuti - Tutto questo avveniva un mese dopo il terremoto e non si sapeva ancora nulla di che cosa fossero i progetti Case, i moduli abitativi provvisori (Map), i moduli abitativi removibili (Mar) e i moduli a uso scolastico provvisorio (Musp). L'unica cosa che si voleva garantire era quella di far rimanere i cittadini dell'Aquila nella propria città, evitando fughe verso altri luoghi. A seguito di questa deliberazione i cittadini, coscienti e rispettosi delle regole, hanno proposto domanda per la realizzazione di tali manufatti che a oggi sono circa 1.100 nel Comune dell'Aquila. Si deve tener presente, inoltre, che molti comuni del cratere hanno seguito l'esempio della delibera 58 - prosegue - Va inoltre sottolineato che molti aquilani hanno preso questa decisione utilizzando i propri risparmi, rinunciando alle tutele previste nella fase di emergenza, evitando, così, di gravare ulteriormente sulle responsabilità politiche ed economiche dello Stato e degli enti locali. Ricciuti ricorda che a oggi, però, si pone un grande problema: da molto tempo il Comune dell'Aquila ipotizza la demolizione di tali manufatti, senza proporre alcuna soluzione possibile. In città si sono formati, spontaneamente, comitati di cittadini che hanno chiesto al sindaco di avere la possibilità, nei limiti del rispetto dei vincoli urbanistici ed edilizi, di regolarizzare tali strutture e non di essere condannati alla demolizione per aver scelto, subito dopo il sisma, di rimanere all'Aquila, non chiedendo nulla, ma agendo direttamente per la sistemazione logistica e abitativa delle proprie famiglie. Alcuni si domandano, invece, del perché molti terreni, scelti per la localizzazione dei progetti Case con la destinazione urbanistica a verde agricolo, sono di fatto diventati edificabili (a seguito delle procedure adottate in emergenza dalla Protezione civile) a differenza, invece, dei singoli cittadini che hanno preferito organizzarsi da soli tenendo conto delle puntuali regole edilizie - polemizza il consigliere di Fi - Chiaramente tale situazione non può essere risolta scaricando le responsabilità da un Ente a un altro, così come abitualmente usa fare il Comune dell'Aquila. È necessario e opportuno predisporre un testo di legge nazionale e regionale, così come ha fatto la Regione Umbria, dando soluzione alle situazioni possibili, garantendo così ai cittadini la possibilità di condividere insieme ogni utile rimedio - conclude Ricciuti - Preciso infine che non dobbiamo sforzarci di lavorare su una sorta di sanatoria ma piuttosto a favore della sistemazione di una questione vissuta in una fase emergenziale del post-terremoto. Luca Ricciuti candidato Forza Italia Sviluppo Gran Sasso Pietrucci: bisogna andare avanti nIl piano industriale del Gran Sasso deve andare avanti. Dobbiamo avere il coraggio di assumerci delle responsabilità e fare delle scelte, specialmente se queste sono così importanti per la vita dei cittadini e per il rilancio di un territorio così centrale come quello a cui fa riferimento il piano. Detto questo, considero l'ambiente e il territorio abruzzesi componenti essenziali per il rilancio, non vincoli e freni per lo sviluppo. Chi mette l'economia e lo sviluppo sul fronte opposto rispetto alla tutela ambientale sono i gattopardi interessati al mantenimento dello status quo. Pierpaolo Pietrucci candidato Partito Democratico

e

mezzo antincendio donato a raiano dal lussemburgo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

OGGI LA CERIMONIA

Mezzo antincendio donato a Raiano dal Lussemburgo

RAIANO Tutto pronto per la consegna di un mezzo antincendio al gruppo di Protezione civile di Raiano. Il dono è dell'amministrazione comunale di Kayl, cittadina di oltre 7mila abitanti del Lussemburgo. La cerimonia di consegna si tiene oggi alle 9.30 in Comune. L'iniziativa è stata organizzata per avviare una collaborazione fra i due Comuni con particolare attenzione alle problematiche relative alle emergenze e alla prevenzione degli incendi boschivi. (f.c.)

fenaroli, si rialza il sipario dopo i lavori per l'agibilità

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Chieti

Fenaroli, si rialza il sipario dopo i lavori per l'agibilità

Domani il sopralluogo dei tecnici della Commissione pubblici spettacoli Pupillo: tanti imprevisti, ma le passate amministrazioni che cosa hanno fatto?

archivio di stato

TEATRO»IMPIANTI FUORILEGGE

I documenti finiscono a Moscufo

LANCIANO. I documenti dell'Archivio di Stato di Lanciano continuano ad essere prelevati dagli operatori della Sem Global Service, ditta specializzata nella custodia di documentazione archivistica, e vengono man mano trasferiti nei depositi della Sem a Moscufo. Il contratto tra Direzione generale archivistica del ministero dei Beni culturali e Sem prevede sei mesi di custodia, rinnovabili. Nel frattempo dovrebbe maturare la decisione di spostare l'intero archivio a Ortona, negli ex locali Carichieti, oppure nella ex officina Sangritana di Lanciano, dove confluirebbero anche gli archivi del Comune e della stessa Sangritana. (g.m.)

LANCIANO Sopralluogo dei vigili del fuoco al Fenaroli. Finalmente, dopo due mesi di polemiche, lavori, spettacoli rinviati e cancellati in una stagione da dimenticare nel teatro mancante di agibilità dal 1998, anno della sua riapertura dopo il restauro, presto tornerà ad alzarsi il sipario. Almeno si spera. «Sarà la Commissione pubblici spettacoli a decidere per la riapertura, domani. I lavori sono stati fatti tutti», spiega il sindaco Mario Pupillo, «soprattutto quelli non previsti che hanno causato la chiusura del teatro per troppo tempo portando a cancellare spettacoli (la stagione del teatro dialettale è stata anche chiusa in anticipo, ndr) a rinviarli e a rimborsare biglietti e abbonamenti». All'inizio si pensava che in pochi giorni, dal 3 al 15 marzo, e con pochi soldi, circa 15mila euro, si riuscissero a fare gli interventi richiesti e prescritti dai vigili del fuoco provinciali: sistemare le luci di emergenza e relativa segnaletica, eliminare uno scalino in ferro, dividere le caldaie, spostare il guardaroba perché era sulla via di fuga e sistemarlo al secondo piano. Invece già nel dividere i locali dove c'erano le tre caldaie, quelle del Fenaroli, del palazzo Comunale e della Sala Mazzini, ci sono stati problemi perché si è dovuto spostare l'impianto elettrico. Altri guai e intoppi si sono avuti nel sistemare l'antincendio sul palcoscenico. Insomma alla fine ci sono voluti due mesi di lavori e 45 mila euro di spese. «Ma abbiamo altri interventi simili da fare», dice Pupillo, «c'è la messa a norma anti incendio ad esempio di tutte le scuole di Lanciano da fare entro il 31 dicembre per la quale abbiamo un impegno di spesa di circa 700mila euro. C'è da sistemare l'ippodromo dove si rischia di non poter più effettuare gli spari delle Feste di settembre e costerebbe circa 500mila euro». E ancora: non sono agibili il box informazioni turistiche in piazza D'Amico (circa 100mila euro il costo del restauro), la palestra dei Funai, il palazzo comunale (oltre un milione di euro per la messa a norma) il padiglione 2 dell'area fiera (300mila euro). Per non parlare della vulnerabilità sismica delle scuole, e qui servirebbero 5 milioni di euro. «Mi chiedo come mai nessuna struttura è a norma», riflette il sindaco. «In questi decenni che cosa è stato fatto dalle precedenti amministrazioni comunali? Come mai solo adesso scattano i termini delle norme e delle prescrizioni? Per oltre cinquant'anni non è mai stato vietato nulla. La mia risposta è che tocca fare tutto a noi per una serie di circostanze malevolmente convergenti. Ma le faremo nonostante le ristrettezze economiche». Non sarà facile con pochi soldi e poco tempo. Teresa Di Rocco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le nuove scuole? in zona sismica

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Chieti

Le nuove scuole? «In zona sismica»

Guardiagrele, il geologo Carabella: rischiosa la collocazione del campus nell area della piscina

Calamità naturali Ultimi giorni per i risarcimenti

ORTONA. I cittadini possono andare all Ufficio tecnico del Comune di Ortona per perfezionare la richiesta di contributo statale a ristoro dei danni subiti dalle in seguito degli eventi calamitosi del 11, 12 e 13 novembre 2013 e del 1 e 2 dicembre 2013. In pratica, bisogna presentare le schede tecniche per gli interventi da effettuare per ripristinare le proprie strutture. Ma il tempo è tiranno: i termini scadono venerdì 9 maggio perché lunedì 12 il Comune invierà tramite pec tutta la documentazione sia per i danni subiti dal pubblico che dal privato all ente preposto che elargisce i fondi. Devono rifare la domanda chi ha già presentato la segnalazione ma anche chi precedentemente non avevo fatto nessuna segnalazione di danni. «Il Comune», spiega il consigliere comunale Tommaso Coletti, «è stato inserito dalla Protezione Civile tra gli enti beneficiari dei fondi». (l.c.)

GUARDIAGRELE «Alcune aree del nostro territorio sono come un frullatore che attende solo il giro da un terremoto, e gli amministratori guardiesi presenti e futuri dovrebbero pensarci due volte se vogliono davvero costruire il nuovo polo scolastico in via Anello, dove oggi c è il campetto polivalente ai piedi della piscina comunale. È un area a grande rischio in caso di sisma». L appello è del geologo Antonio Carabella, che parla sulla base di dati recenti e studi sulla qualità del terreno preliminari alla grande operazione, di cui si parla da molti anni, della permuta fra l attuale polo scolastico al rione Cappuccini e la realizzazione del nuovo campus scolastico nella zona dell ospedale. Carabella parla di terreni di qualità analoga a quelli sprofondati nel terremoto dell Emilia-Romagna in Valpadana. «Anche se le analisi finora effettuate non sono andate a fondo, letteralmente, poiché si sono fermate a uno studio fino a pochi metri nel sottosuolo», spiega, «i dati disponibili sulle indagini commissionate dal Comune hanno evidenziato che si tratta di una composizione soggetta alla liquefazione, il fenomeno mediaticamente emerso in occasione di quel sisma ma ben conosciuto dai geologi, per via del mix pericoloso che i sommovimenti delle faglie originerebbero tra le sabbie del sottosuolo e l acqua delle falde entro una certa altezza dalla superficie». L operazione di permuta, ancora in fase embrionale ma già al centro di duri confronti in consiglio comunale, prevede di offrire a un impresa o a una cordata di imprenditori edili l intera area del polo scolastico dei Cappuccini, che verrebbe demolito per erigere un nuovo quartiere residenziale. La contropartita della cessione sarebbe, per il Comune, la realizzazione del campus con scuola e palazzetto dello sport all Anello. «Ma c è di più», osserva il geologo, «visto che anche il terreno su cui poggiano le scuole ai Cappuccini è afflitto dagli stessi problemi di potenziale liquefazione del sottosuolo, rendendo necessario per ogni opera il rinforzo con costose palificazioni in cemento armato, probabilmente la ragione che ha finora scoraggiato le imprese visto che nessuna offerta sembra essere stata ancora presentata in municipio». Secondo Carabella, l intera edilizia scolastica guardiese è interessata da collocazioni infelici sotto il profilo geologico. «È il caso del polo scolastico superiore in via Grele e del pendio sull Orientale dal quale si affaccia la scuola di via Cavalieri». Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Boschi: "Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Boschi: "Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Boschi: ...

Boschi: Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici

A parlare è il docente di Geofisica dell'Università di Bologna ed ex presidente Ingv che sconfessa il rapporto del gruppo di lavoro voluta dalla Regione. Anticipato dalla rivista Science tra le polemiche e poi reso pubblico da Vasco Errani, ha scatenato numerose preoccupazioni sul territorio

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 6 maggio 2014

Commenti

Più informazioni su: Terremoto, Università, Università di Bologna.

C'è un legame tra le trivelle e il sisma che ha sconvolto l'Emilia nel 2012? A non escluderlo, ma nemmeno confermarlo era stato il rapporto della commissione scientifica Ichese, voluta dalla Regione Emilia Romagna. Ora a sconfessare quel lavoro, che ha creato non poche polemiche sul territorio, è il docente di Geofisica dell'Università di Bologna ed ex presidente Ingv, Enzo Boschi: "Non è accettabile dal punto di vista scientifico", ha dichiarato a margine di un intervento alla presentazione del primo rapporto di Assomineraria sull'impatto ambientale del settore nazionale degli idrocarburi. Il dubbio riguarderebbe soprattutto il campo di Cavone, nel Modenese: "Come avrebbe fatto a generare prima un terremoto lontano e poi uno più vicino?", si chiede il professore. Secondo quanto riportato dalla Regione Emilia, la Commissione aveva escluso relazioni tra il sisma emiliano del 2012 e il sito estrattivo di Rivara e richiamato l'attenzione sul campo di Cavone, sottolineando la necessità di ulteriori studi per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale.

Anticipato dalla rivista Science tra le polemiche e poi reso pubblico da Vasco Errani, il rapporto della commissione Ichese ha scatenato numerose preoccupazioni sul territorio. Era stata proprio la rivista scientifica a pubblicare per prima le conclusioni dell'indagine condotta dal gruppo tecnico scientifico incaricato nel 2012 dalla Protezione civile di fare luce sulle possibili relazioni tra le attività di esplorazione per la ricerca di idrocarburi e le due scosse del 2012. Il rapporto è stato consegnato nel febbraio 2014 e la Regione ne ha dato notizia a metà aprile. Il testo ha spinto le istituzioni a chiedere ulteriori approfondimenti sul sito di Cavone, in provincia di Modena per capire se effettivamente i lavori nella zona possano aver influito sui fenomeni sismici. Nel frattempo la Regione Emilia Romagna ha sospeso nuove richieste di trivellazioni e di ricerca sul territorio.

<!--

"Maggio in festa" per la Protezione civile di Sala Bolognese

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maggio in festa" per la Protezione civile di Sala Bolognese

Data: **06/05/2014**

Indietro

"MAGGIO IN FESTA" PER LA PROTEZIONE CIVILE DI SALA BOLOGNESE

Niente di meglio che una bella festa per reperire fondi per continuare a svolgere il proprio importante lavoro sul territorio: come ogni anno l'associazione di volontariato di protezione civile di Sala Bolognese organizza due week end di buona cucina e di diffusione della cultura della protezione civile fra la cittadinanza

Martedì 6 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

E' stato un inverno molto impegnativo per i volontari della Protezione Civile di Sala Bolognese, chiamati a uno sforzo straordinario in occasione degli eventi alluvionali, delle rotture degli argini e delle esondazioni nelle province di Modena e Bologna.

Ed ora si "riposano" organizzando la consueta festa di autofinanziamento, che come ogni anno, se da una parte comporta lavoro e impegno, dall'altra è fonte di soddisfazione ed è un modo per mantenere viva nella popolazione l'attenzione verso le attività e le tematiche della protezione civile.

Quindi nei giorni 16/17/18 e 22/23/24/25 maggio presso il parco di Casa Largaiolli a Padulle di Sala Bolognese l'associazione VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE SALA BOLOGNESE organizzerà la "Sagra del tortellone e della carne alla griglia", che vedrà oltre all'ormai noto stand gastronomico, aperto anche in caso di pioggia, il gioco del tappo, lo spazio giochi con i Lego e cavalcata sui pony per i bimbi, e tante altre iniziative. Obiettivo della festa, spiegano gli organizzatori, è quello di raccogliere fondi al fine di continuare le opere di protezione civile sul territorio. Sarà inoltre un'occasione di spiegare alla popolazione le attività svolte dai volontari: sarà allestita una piccola mostra con pannelli e foto che raccontano gli interventi dell'associazione in occasione di alcune recenti calamità quali ad esempio il terremoto emiliano, l'alluvione ad Aulla e interventi più recenti.

A questo link: <http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/index.html?pg=2&idasso=126&selTab=associazioni> il profilo dell'associazione "VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE SALA BOLOGNESE" sul nostro giornale, con i racconti degli ultimi interventi e la biografia e il settore di attività.

red/pc

A Senigallia 5 squadre della Protezione civile Emilia Romagna

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A Senigallia 5 squadre della Protezione civile Emilia Romagna"

Data: **06/05/2014**

Indietro

A SENIGALLIA 5 SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA

"La nostra regione, duramente colpita prima dal terremoto e poi dall'alluvione, conosce l'importanza e il valore che il volontariato riveste in momenti così tragici": così Vasco Errani, presidente ER, che ha inviato 5 squadre della prociv regionale a Senigallia. Il grazie del Presidente delle Marche Gian Mario Spacca

Martedì 6 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

"Rivolgo un sentito ringraziamento a nome delle Marche al presidente Vasco Errani e alla sua generosa regione per il supporto che i volontari della Protezione civile emiliana stanno dando nell'emergenza marchigiana. Conosciamo da sempre la generosità, la sensibilità e la capacità di collaborazione della comunità dell'Emilia Romagna. Anche in questa drammatica occasione non sono mancate, anzi sono state di massima utilità, soprattutto nelle fasi di maggiore emergenza". Lo dice il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca.

Cinque squadre di volontari dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna sono state inviate domenica a Senigallia per prestare soccorso alla città colpita dall'alluvione. Il gruppo di venti volontari - quattro per ogni squadra - è giunto sul posto nel pomeriggio, non appena il Dipartimento nazionale ha autorizzato l'invio dei soccorritori. Per garantire l'assistenza continua varie squadre inviate dai Coordinamenti del volontariato di Rimini, Ravenna e Ferrara si alterneranno fino a mercoledì, cioè fino a quando è stata richiesta l'attivazione dell'intervento, ma potranno tratteneresi più a lungo in caso di necessità. Il lavoro nel quale i volontari sono impegnati è lo svuotamento e la pulizia dei locali allagati, sia di strutture pubbliche sia di edifici privati, che viene effettuato attraverso attrezzature specialistiche (motopompe e idropulitrici) messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

"Attraverso questo aiuto concreto - afferma il presidente Vasco Errani - vogliamo esprimere la nostra solidarietà a tutta la popolazione delle Marche e in particolare ai cittadini di Senigallia. Anche la nostra regione, duramente colpita prima dal terremoto e poi dall'alluvione, conosce l'importanza e il valore che il volontariato riveste soprattutto in momenti così tragici. Ringrazio gli uomini e le donne della Protezione civile, che ancora una volta hanno dimostrato grande generosità, certo che anche in questa occasione il loro intervento sarà prezioso come lo è stato per noi".

"La solidarietà e l'aiuto reciproco tra le istituzioni è fondamentale per fronteggiare insieme questi tragici eventi - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. E il lavoro dei volontari è indispensabile per dare assistenza materiale ma anche conforto ai cittadini. Quindi vogliamo dire ai nostri 'vicini di casa' che siamo al loro fianco e lo saremo fino a quando ce ne sarà bisogno, con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione".

red/pc

(fonte: regione ER/Regione Marche)

Oggi lutto cittadino a Senigallia in memoria delle vittime dell'alluvione

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Oggi lutto cittadino a Senigallia in memoria delle vittime dell'alluvione"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

OGGI LUTTO CITTADINO A SENIGALLIA IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'ALLUVIONE

Il sindaco di Senigallia ha proclamato il lutto cittadino per ricordare i due uomini morti a causa dell'alluvione del 3 maggio

Martedì 6 Maggio 2014 - ATTUALITA'

Lutto cittadino oggi a Senigallia per ricordare le vittime dell'alluvione del 3 maggio. Il Sindaco Maurizio Mangialardi ha firmato il relativo provvedimento che intende manifestare in modo ufficiale il lutto della Municipalità e dell'intera comunità locale.

A causa dell'alluvione, lo ricordiamo, hanno perso la vita un uomo di 80 anni inizialmente dato per disperso e poi ritrovato senza vita accanto a una catasta di legno vicino alla sua abitazione di Borgo Bicchia e un o uomo di 86 anni colto da maleore ma non soccorso in tempo a causa dell'impossibilità dell'ambulanza di raggiungere la sua abitazione.

"Sentiamo tutti dentro un dolore profondo - sottolinea Mangialardi - per il dramma dei cittadini che hanno perso la vita a causa di questa enorme tragedia che si è abbattuta sulla nostra città. Proclamare il lutto cittadino ci sembrava la maniera giusta per esprimere tutto il cordoglio e la nostra vicinanza ai familiari delle vittime".

Il lutto cittadino si estenderà dalle 15.00 alle 18.00 della giornata di domani e gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi sono invitati ad osservare cinque minuti di chiusura nella fascia oraria compresa tra le 15,30 e le 16,30. Le bandiere esposte negli edifici pubblici saranno esposte a mezz'asta.

red/pc

(fonte: Comune Senigallia)

LA DISASTROSA alluvione di Senigallia ha indirettamente causato una terza vittim...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"LA DISASTROSA alluvione di Senigallia ha indirettamente causato una terza vittim..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 2

LA DISASTROSA alluvione di Senigallia ha indirettamente causato una terza vittim... LA DISASTROSA alluvione di Senigallia ha indirettamente causato una terza vittima. Si tratta di una 92enne, Iris Conti, già invalida. La donna è morta l'altroieri in ospedale. Il figlio, venerdì mattina, era riuscito a trasportarla dal primo piano della sua abitazione allagata, in via dell'Unità, ai piani superiori. Il personale del 118 è arrivato nel pomeriggio e la donna è stata trasferita all'ospedale. Troppi stress, forse, per una persona già molto anziana e debilitata. La 92enne è considerata una vittima indiretta del maltempo. L'ennesima storia di disperazione e di tragedia che arriva da Borgo Bicchia, una delle zone maggiormente colpite dall'esondazione del fiume Misa. Ma la situazione è grave anche al Vallone e ancor più a Cannella. Qui la furia dell'acqua che proveniva da Casine di Ostra, è arrivata poco prima che a Borgo Bicchia e alla zona del Portone, travolgendo tutto quello che trovava sul proprio cammino. Ci sono fabbriche, officine, abitazioni, negozi, supermercati ora invasi dal fango. La gente anche ieri è stata impegnata tutta la giornata a tentare di togliere quella melma appiccicosa che si è depositata su ogni oggetto, costringendo i residenti a buttare via tutto. La strada Arcevese è costellata di cumuli di rifiuti davanti alle case che dovranno essere rimossi al più presto.

e

«Nessuna allerta mentre sul web c'erano già le foto del caos»

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

"«Nessuna allerta mentre sul web c'erano già le foto del caos»"

Data: **07/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 7

«Nessuna allerta mentre sul web c'erano già le foto del caos» UNA VOCE DALL'EMERGENZA

di MARCO BERTOLINI* SENIGALLIA CON LA MIA famiglia, assieme a centinaia di altre, abbiamo subìtodanni ingenti e toccato con mano la generosità e la solidarietà non solo degli uomini della Protezione civile. Per quanto mi riguarda, sono convinto che nel giro di pochi mesi lamia famiglia ricorderà questo drammatico evento come quello che ci ha dato la forza per rialzarci, a schiena dritta, più forti di prima. Spero e penso che potrà essere così per tanti nuclei familiari. Io, ad esempio, ho ritrovato oggi di colpo, nell'assistere a tanta rovina, la voglia di scrivere. Era il mio lavoro sapete? fare il giornalista Ho vissuto la giornata probabilmente più drammatica della storia recente di Senigallia. Al mattino del 3 maggio siamo stati svegliati da una telefonata privata cheannunciava il pericolo esondazione del Misa. Ci siamo precipitati sul computer. Ebbene, sui vari media online le notizie presenti fino alle ore 10 circa riguardavano essenzialmente, per quanto riguarda Senigallia, la semplice conferma di questo pericolo. Una macchina con altoparlante allertava i residenti lungo i Portici Ercolani e i commercianti del Corso, invitando in particolare i secondi a chiudere i loro negozi. Conosco chi ha spostato per questo la propria macchina dal centrostorico, risultata a posteriori zona completamente risparmiata, per portarla nell'area del piano regolatore, rottamandola in pratica con le proprie mani! Inoltre, su alcuni social networks iniziavano a circolare notizie, immagini e persino video dei disastrosi allagamenti registrati nelle frazioni di Borgo Bicchia e Vallone. Ma dalle fonti ufficiali non pareva giungere alcuna conferma di particolari e tanto meno immediati pericoli per la nostra zona Alle ore 12 circa nelle abitazioni salta l'energia elettrica. Dal momento che possiedo un gruppo di continuità, posso usufruire ancora di 15 minuti supplementari di funzionamento del computer, durante i quali mi lancio alla ricerca di qualsiasi aggiornamento sulla situazione che possa riguardare il nostro quartiere. Non ne trovo! Quando la corrente salta, mi affaccio alla finestra che dà su via Venezia. Ancora tutto asciutto. Nel giro di un'ora o poco più ci sarà un metro d'acqua, auto sepolte la mia ne ha un'altra montata sopra il cofano e un fiume impossibile da guardare anche dagli uomini della Protezione Civile, nonostante l'ausilio di una corda tesa tra le abitazioni a cui agganciarsi... Seguirà una notte di assoluto isolamento, senza energia elettrica, con telefoni e reti internet bloccate, nessuna possibilità di comunicare con nessuno che non fossero i rispettivi vicini. Nulla di veramente nuovo: ce ne sono state e purtroppo ce ne saranno mille altre, in ogni parte del mondo, di "fiumane" così. Forse però poche possono condividere il primato di arrivare a colpire in maniera tanto sorprendente e improvvisa, come un vero e proprio tsunami, in un territorio notoriamente a rischio. E va ripetuto senza aver recepito alcun allerta nella specifica area territoriale sommersa, una porzione tutto sommato relativamente contenuta di Senigallia, città per il resto completamente salva e all'asciutto. *alluvionato

Image: 20140507/foto/124.jpg

E' LA RACCOLTA e lo smaltimento dei rifiuti, in questo momento, uno dei prob...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"E' LA RACCOLTA e lo smaltimento dei rifiuti, in questo momento, uno dei prob..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 5

E' LA RACCOLTA e lo smaltimento dei rifiuti, in questo momento, uno dei prob... E' LA RACCOLTA e lo smaltimento dei rifiuti, in questo momento, uno dei problemi più scottanti da risolvere nell'area colpita dall'alluvione. Tonnellate di materiale di vario tipo, dagli alimenti ai mobili, dalle apparecchiature elettroniche ai libri, che le persone hanno portato fuori da garage, scantinati e case prima allagate e adesso ricoperte di fango. Lungo le strade iniziano si trovano grossi cumuli che oltre ad essere un problema per il passaggio dei mezzi possono diventare anche un serio pericolo per l'igiene pubblica. E proprio per questo ieri si è svolta una riunione operativa alla quale hanno preso parte i tecnici della Protezione civile regionale, quelli del Comune, della Provincia e dell'Igiene pubblica per cercare di trovare subito una soluzione. E così è stato. La Provincia (responsabile del trattamento dei rifiuti sul territorio) ha firmato un'ordinanza grazie alla quale sarà possibile procedere alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti provocati dall'alluvione. Il servizio dovrebbe scattare stamane alla cinque e vedrà impegnate numerose squadre con i mezzi idonei che arriveranno dalle varie aziende sparse sul territorio che il Comune di Senigallia ha contatto in queste ore. Tutto il materiale verrà smaltito in due discariche, quelle di Maiolati e Corinaldo. La medesima ordinanza provinciale ha efficacia anche per gli altri territori della provincia colpiti dall'alluvione: Chiaravalle, Ostra, Ostra Vetere, Trecastelli, Corinaldo, Passatempo di Osimo. Sempre nella riunione operativa di ieri il Comune ha deciso di dividere l'area interessata dall'alluvione in quattro quadranti: in ciascuno verrà posizionato un gazebo con personale specializzato, dove i cittadini potranno rivolgersi per segnalare i danni che hanno avuto: un modo per evitare, a chi è già in grosse difficoltà, di doversi recare negli uffici comunali. Per quanto riguarda le aziende che hanno avuto danni, saranno le varie associazioni di categoria a farsi carico di raccogliere l'elenco dei danni e trasferirlo al Comune. Ancora problemi, invece, per l'energia elettrica: fino a ieri sera risultavano ancora 70 famiglie senza luce per contatori fuori uso che devono ancora essere sostituiti. Alfredo Quarta

SENIGALLIA ANCHE la Rotonda a mare, il simbolo del turismo seni...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"SENIGALLIA ANCHE la Rotonda a mare, il simbolo del turismo seni..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 5

SENIGALLIA ANCHE la Rotonda a mare, il simbolo del turismo seni... SENIGALLIA ANCHE la Rotonda a mare, il simbolo del turismo senigalliese e di quello regionale deve fare i conti con gli effetti della devastante alluvione dei giorni scorsi. L'ALLUVIONE che non ha risparmiato neanche la spiaggia ha colpito in particolare nella zona a mare proprio in piazzale della Libertà dove è arrivata l'onda d'urto del Misa in piena, unita ai tombini e fossi di scolo a mare letteralmente esplosi. Così la Rotonda si presenta quasi ferita, con il pontile che sembra ancora più sospeso tra voragini nella sabbia che hanno provocato avvallamenti nei passaggi laterali in prossimità della struttura che contiene i quadri elettrici ed altri comandi. I segni dell'effetto dell'alluvione che sabato aveva fatto salire l'acqua fino a quasi il pontile allagandolo sono visibili ora che tutto si è prosciugato. Sotto, tra i pilastri sembra che qualcuno abbia scavato, con un colpo d'occhio da paura. La Rotonda, simbolo del turismo, ma mai come in questa occasione, anche simbolo della tragedia che si è abbattuta in città. Una città ferita non solo nelle campagne ed in periferia, ma anche nel cuore del turismo.

«Il disastro? Colpa della cementificazione» Il post alluvione genera scontri sui prg**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Il disastro? Colpa della cementificazione» Il post alluvione genera scontri sui prg"*Data: **07/05/2014**

Indietro

OSIMO E RIVIERA DEL CONERO pag. 15

«Il disastro? Colpa della cementificazione» Il post alluvione genera scontri sui prg OSIMO L'EX VICESINDACO BISCARINI: «ERA UN PAESAGGIO BELLISSIMO»

NEL FANGO Anche se le strade sono ormai tornate tutte percorribili, si puliscono ancora garage e scantinati

OSIMO ACCUSE di cementificazione selvaggia quale causa del disastro a Osimo: il post alluvione genera scontri sui prg.

«L'amministrazione dell'ex sindaco Alberto Niccoli aveva adottato il piano Quadro. Il primo atto dell'amministrazione Latini fu quello di abrogarlo in modo da lasciare mano libera ai costruttori», afferma l'ex vicesindaco Matteo Biscarini.

«Poi è stato adottato prosegue un nuovo piano regolatore che prevedeva un aumento della popolazione dai 30 ai 47mila abitanti. Così si è distrutto uno dei paesaggi più belli delle Marche e d'Italia. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: una marea di case e capannoni costruiti e non venduti, fallimenti di ditte e disastri ambientali». Il resto è un tentativo di «arrampicarsi sugli specchi conclude Biscarini per nascondere responsabilità storiche di scelte urbanistiche devastanti fatte al solo scopo di far arricchire i pochi noti».

Image: 20140507/foto/294.jpg

e

Dei quindicimila cittadini stimati nell'area interessata dall'alluvione, il numero scende ...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Dei quindicimila cittadini stimati nell'area interessata dall'alluvione, il numero scende ..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 3

Dei quindicimila cittadini stimati nell'area interessata dall'alluvione, il numero scende ... Dei quindicimila cittadini stimati nell'area interessata dall'alluvione, il numero scende se si guarda a chi ha più bisogno

Venerdì e sabato arrivano i ministri**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Venerdì e sabato arrivano i ministri"*Data: **07/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 6

Venerdì e sabato arrivano i ministri LA VISITA

ANTICIPATA a venerdì la visita a Senigallia dei ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina. Con il governatore delle Marche effettueranno una prima valutazione sulla richiesta dello stato di calamità per l'agricoltura. Galletti e Martina visiteranno anche le zone più colpite dalla violenta alluvione. Intanto la Protezione civile è impegnata a "tappare le falle degli alvei aperte dalla piena", come spiega il direttore del Centro funzionale multirischi regionale, Maurizio Ferretti. Sabato invece arriverà il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin.

DIFFICILE al momento definire una stima esatta dei danni. Su questo è chiar...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"DIFFICILE al momento definire una stima esatta dei danni. Su questo è chiar..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

IL DISASTRO SENIGALLIA pag. 3

DIFFICILE al momento definire una stima esatta dei danni. Su questo è chiar... DIFFICILE al momento definire una stima esatta dei danni. Su questo è chiaro il responsabile regionale della Protezione civile, Roberto Oreficini che ieri ha partecipato alla nuova riunione del Comitato comunale. «Non riusciamo a quantificare i danni e francamente non riesco a comprendere le cifre che circolano in questi giorni osserva - . Anche perché il punto potrà essere fatto soltanto dopo che arriveranno le schede al Comune da parte di edifici pubblici, abitazioni private e strutture produttive. Stiamo parlando di decine di milioni di euro». Riguardo invece al numero delle persone coinvolte dall'alluvione, il Comune ha effettuato una mappatura del territorio interessato dalla esondazione. In particolare il monitoraggio ha preso in esame i residenti nei piani bassi delle abitazioni; in base al riscontro, il numero dei senigalliesi colpiti ammonta a 15 mila. «Siamo su questa cifra precisa il sindaco anche se il numero reale degli sfollati è sicuramente inferiore. Siamo al momento sulle trenta unità, ma il numero potrebbe salire fino ad una cinquantina. Si tratta di persone che non hanno possibilità di rientrare al momento nelle rispettive abitazioni». Altro riscontro, quello relativo alle abitazioni allagate e danneggiate. Un dato non semplice da ricavare in quanto in città ci sono tante case sfitte, alcune delle quali utilizzate durante l'estate. «In base a questo riscontro aggiorna Oreficini il numero delle abitazioni interessate si aggira attorno a 2.500, 3.000 unità». Sono centinaia gli interventi effettuati dai vigili del fuoco giunti anche dalle altre province e che stanno tutt'ora operando senza sosta. «I pompaggi ai locali allagati dice ancora Oreficini sono quasi tutti ultimati nelle varie zone. Per quanto riguarda i volontari, sono centinaia arrivati in città per dare una mano. Sono arrivati dal Veneto, dall'Umbria e dal Lazio». Anche la società Autostrade ha messo a disposizione i suoi mezzi per ripristinare la situazione.

La Protezione Civile in aiuto degli alluvionati**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"La Protezione Civile in aiuto degli alluvionati"*Data: **07/05/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 8

La Protezione Civile in aiuto degli alluvionati COMUNANZA ALCUNI VOLONTARI STANNO ANCORA LAVORANDO A SENIGALLIA

I volontari della Protezione Civile di Comunanza al loro arrivo a Senigallia

COMUNANZA ANCHE alcuni componenti della Protezione Civile di Comunanza, nelle ultime ore, sono partiti per soccorrere gli alluvionati di Senigallia. Così come sono intervenuti per il terremoto de L'Aquila, il sisma dell'Emilia e quello della Toscana, per l'emergenza neve del 2012 e per le alluvioni del 2011 e del 2013, i volontari si sono recati nella zona colpita a bordo del pick-up con pale e kit per il lavaggio dando il loro contributo, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile Marche, per liberare scantinati, garage e strade dall'acqua e dal fango. La Protezione Civile di Comunanza è sempre presente nel corso dell'anno anche con una unità cinofila per la ricerca delle persone scomparse e organizza varie attività di formazione a cui partecipano volontari provenienti da ogni parte del territorio. Il primo maggio, ad esempio, i volontari hanno promosso, in collaborazione con l'istituto scolastico comprensivo di Comunanza, una giornata con i bambini del paese e le loro famiglie, per far conoscere ad essi le attività svolte dalla Protezione Civile.

Image: 20140507/foto/654.jpg

Frana sulla Salaria, vertice in Prefettura Entro una settimana sarà riaperto un passaggio**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Frana sulla Salaria, vertice in Prefettura Entro una settimana sarà riaperto un passaggio"*Data: **07/05/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Frana sulla Salaria, vertice in Prefettura Entro una settimana sarà riaperto un passaggio Bypass a senso unico alternato. Oggi inizia la messa in sicurezza del dirupo

Gli enormi massi che sono caduti sulla Salaria nella zona di Trisungo. La strada è chiusa al transito dei veicoli. E' stato deciso di parire, entro una settimana, un «bypass» a senso unico alternato (Foto LaBolognese)

LA RIUNIONE di ieri mattina in Prefettura ha consentito di individuare alcune soluzioni per ripristinare nel minor tempo possibile la normale viabilità su tutto l'entroterra provinciale, messo a dura prova dal maltempo e dalle tante frane che hanno bloccato i passaggi più strategici. Al tavolo tecnico erano presenti i sindaci dei comuni più colpiti, i tecnici dell'Anas, la Provincia e i responsabili di Carabinieri, 118, Vigili del Fuoco e Polizia Stradale. In particolare è stato affrontato il problema dell'enorme smottamento che ha bloccato la strada Salaria all'altezza di Trisungo. Le prime ipotesi prospettate dagli esperti che subito dopo la caduta della frana si sono recati sul posto, indicavano un tempo di almeno 20 giorni per poter ristabilire la normale circolazione. Ma dalla riunione di ieri è emersa la concreta possibilità di poter riaprire quasi fin da subito almeno un piccolo varco e permettere così il transito in senso unico alternato. Questa soluzione sembra fattibile già nel giro di una settimana. Si tratterebbe di un bypass momentaneo, con il traffico regolato da un semaforo. Prima però dovrà essere messo in sicurezza il versante. Già oggi l'Anas, con l'aiuto di una ditta specializzata, farà diversi interventi sul costone dal quale si è staccato l'enorme masso e con esso una grande quantità di terriccio e di rocce più piccole. Saranno fatti esplodere alcuni blocchi di grandi dimensioni che si trovano sull'estremità più alta del dirupo e che sono pericolanti; nel frattempo un elicottero della Forestale inizierà una perlustrazione di tutto il tratto della Salaria fino al confine con il Lazio per vedere se ci sono altre zone a rischio. Sempre oggi dovrebbe inoltre essere rimossa una parte del materiale franato in modo da permettere fin da subito almeno il passaggio di eventuali mezzi di soccorso. Poi inizierà la realizzazione del piccolo bypass che consentirà il transito delle automobili in senso alternato. In questo modo saranno almeno in parte alleviati i disagi di molti cittadini. La frana che si trova al chilometro 151 della consolare ha infatti praticamente scollegato i comuni di Arquata e di Acquasanta, dividendo di fatto in due buona parte dell'entroterra. Le difficoltà maggiori sono per coloro che si spostano per lavoro con i mezzi propri o con i servizi pubblici e per gli studenti del Comune di Arquata che devono raggiungere le scuole di Ascoli. Al momento l'unico collegamento alternativo è la strada Provinciale 89, che passa per Montegallo, ma è molto più lunga oltre che, in diversi tratti, inadatta a sostenere un traffico intenso. Domenico Cantalamessa

Image: 20140507/foto/527.jpg

LA FRANA che ha interrotto la circolazione lungo la strada Salaria ha provocato n...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"LA FRANA che ha interrotto la circolazione lungo la strada Salaria ha provocato n..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

LA FRANA che ha interrotto la circolazione lungo la strada Salaria ha provocato n... LA FRANA che ha interrotto la circolazione lungo la strada Salaria ha provocato numerosi disagi anche agli studenti e agli insegnanti dell'istituto scolastico comprensivo di Arquata ed Acquasanta. Non a caso, infatti, il dirigente scolastico Patrizia Palanca è stato costretto a rivedere completamente gli orari dei docenti, con le conseguenti difficoltà che si verranno a creare per le prossime settimane, fino a che l'emergenza non verrà del tutto risolta. «Prima della frana ha spiegato la Palanca gli insegnanti impiegavano solamente pochi minuti per trasferirsi da un plesso all'altro. Ora, questa calamità ha di fatto diviso' in due il nostro Isc e non sappiamo come fare. Purtroppo, come noto, anche i ragazzi hanno problemi per raggiungere i due plessi, sia quello di Acquasanta che quello di Arquata ed anche noi auspiciamo un pronto intervento, in modo che tutto possa presto tornare alla normalità. Intanto ha concluso il dirigente scolastico Patrizia Palanca, che peraltro è anche la preside dell'istituto tecnico industriale statale Enrico Fermi' di Ascoli abbiamo rivisto tutti gli orari degli insegnanti, per fare in modo appunto che gli stessi debbano effettuare meno spostamenti del solito». m.p.

Caro Carlino, La frana ha evidenziato, ancora una volta, come sia assolutamente ne...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Caro Carlino, La frana ha evidenziato, ancora una volta, come sia assolutamente ne..."

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

AGENDA E LETTERE pag. 6

Caro Carlino, La frana ha evidenziato, ancora una volta, come sia assolutamente ne... Caro Carlino, La frana ha evidenziato, ancora una volta, come sia assolutamente necessario e improrogabile intervenire sul tracciato della Salaria, strada consolare ricchissima di storia ma alla quale, oggi, si chiede ben altro. Eppure, nonostante i proclami politici, nonostante le promesse elettorali, nonostante le petizioni tutto è fermo. Tante parole, tanti annunci, ma quei chilometri che collegano Acquasanta ad Arquata e che costituiscono ancora l'unico punto di strozzatura della Salaria, stanno sempre lì, curva dopo curva, a ricordarci degli impegni disattesi. Eppure è così evidente l'importanza di questa arteria: unica strada di collegamento tra l'Adriatico e il Tirreno, l'unica strada di collegamento per molte comunità che vivono all'interno, l'unica strada per lo sviluppo di comprensori montani che avrebbero bisogno di una viabilità più moderna. Invece, nulla. Eppure il futuro viario della regione è interessato da grandi opere destinate a migliorare il collegamento viario dell'entroterra e lungo la costa. Le Marche, con la loro orografia così particolare, hanno a lungo sofferto di un collegamento viario carente che ha fortemente penalizzato lo sviluppo economico e sociale di ampie zone del suo territorio. Ma, guarda caso, stiamo parlando di opere importanti che riguardano il nord della regione e il Piceno continua ad essere l'ultimo delle Marche. Avvocato Walter Barboni ***** Caro avvocato Barboni, le sue osservazioni sono legittime, anche se di recente è stato finanziato l'ammodernamento proprio del tratto interessato dalla frana. Speriamo che ora si intervenga in tempi brevi.

«Agli imprenditori di Senigallia auguriamo di non fare la nostra fine»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Agli imprenditori di Senigallia auguriamo di non fare la nostra fine»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 12

«Agli imprenditori di Senigallia auguriamo di non fare la nostra fine» Il Comitato aziende alluvionate li invita a diffidare dalle promesse

Le ditte ferme non sono state risarcite dei danni subiti nel 2011. Cesetti chiede che la provincia non sia dimenticata anche stavolta

SANTELPIDIO A MARE CHI PUÒ capire cosa provano gli imprenditori di Senigallia, le cui aziende sono state devastate dall'alluvione, se non chi in questo dramma ci è passato prima di loro e, a distanza di tre anni, ancora fa fatica a rialzarsi? Il Comitato aziende alluvionate 2011 del Fermano sta seguendo con attenzione e partecipazione la situazione nella città anconetana, comprendendo e condividendo le ansie, le preoccupazioni per il futuro. «Carissimi cittadini di Senigallia scrive il Comitato che raccoglie un centinaio di aziende del Fermano vi esprimiamo tutta la nostra solidarietà. Conosciamo bene i vostri sentimenti in questo tragico evento. Siete prostrati sia dal dolore per le morti, sia per lo strascico di danni e distruzioni subite nell'alluvione. Sono emozioni che abbiamo provato sulla nostra stessa pelle». Sono scene già viste quelle in cui i politici mostrano sollecitudine e preoccupazione per le conseguenze dell'alluvione. Le stesse notate a Casette d'Ete e nel Fermano tre anni fa. Per questo, gli alluvionati del Fermano mettono in guardia i colleghi che oggi si trovano nelle loro stesse condizioni: «In questi giorni, troverete tanta solidarietà da parte della popolazione, della Protezione civile e di associazioni che cogliamo l'occasione per ringraziare per quanto hanno fatto per noi nel 2011. Vedrete una calata in pompa magna di tanti politici, dal governo centrale a quello regionale e provinciale, con tante promesse di aiuti, tante garanzie, tante parole di incoraggiamento. Le stesse che sono state dette a noi e che, purtroppo, a tre anni di distanza, sono rimaste tali: solo tanti, inutili discorsi e ancora nessun aiuto concreto». In conclusione il Comitato evidenzia: «Vi auguriamo dal più profondo del cuore di non ricevere il trattamento di assoluta indifferenza che i politici locali continuano a riservare a noi e che questo tragico evento non sia un ennesimo pretesto per accaparrare risorse pubbliche da utilizzare per coprire le loro manchevolezze o insufficienze locali. Vi invitiamo a non mollare e, con spirito di sacrificio e grande impegno, di rialzarvi in fretta, aiutandovi a vicenda e di lottare, uniti, per far valere i vostri diritti». È amaro il finale del Comitato visto che, dopo la protesta di qualche settimana fa in Regione per ottenere che i soldi per i privati venissero assegnati per il risarcimento dei beni materiali danneggiati, non hanno avuto più notizie di sorta. Marisa Colibazzi

Image: 20140507/foto/711.jpg

«Abbiamo visto il parcheggio sbriciolarsi Come facciamo a stare tranquilli?»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Abbiamo visto il parcheggio sbriciolarsi Come facciamo a stare tranquilli?»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 13

«Abbiamo visto il parcheggio sbriciolarsi Come facciamo a stare tranquilli?» I residenti di viale della Carriera non si sentono più sicuri

ALL'INIZIO fu soltanto una crepa. Una linea sull'asfalto che segnava l'intero tratto di strada di viale della Carriera, se n'erano accorti i residenti che avevano segnalato la cosa agli uffici tecnici del Comune. Oggi lo scenario è ben diverso, al posto delle crepe ci sono delle voragini, la scarpata è franata per diversi metri e la balaustra di legno è scomparsa tra la vegetazione, peraltro lasciata del tutto abbandonata. Sotto, rifiuti di ogni tipo, per una sorta di piccola discarica a cielo aperto. Vicinissimi alla frana, i residenti della palazzina al numero 26 scendono volentieri per strada per raccontare come si vive da queste parti, Nicola De Cata segnalava la situazione fin dalla famosa crepa: «Abbiamo fatto telefonate, segnalazioni, all'epoca si poteva affrontare la problematica di questa zona con pochi soldi e mettere in sicurezza tutto. Oggi è davvero un disastro, sabato scorso qui la strada si sbriciolava, praticamente sotto le auto in sosta, e noi non possiamo fare altro che guardare». Il tratto era franato già diversi mesi fa, c'erano state richieste e chiamate ma si è ottenuto solo di transennare l'area: «Transennata per modo di dire, i bambini ci vanno tranquillamente, ci sono solo dei nastri. E anche durante le recenti piogge non s'è visto nessuno, sono arrivati solo dopo che i giornalisti hanno cominciato a fare le foto e hanno picchettato un po' meglio, ma di certo non è difficile arrivare proprio sul punto della frana e, infatti, capita di vederci dei ragazzini che non si rendono conto del pericolo». Una signora anziana, con le borse della spesa, costretta a fare slalom tra le auto, dice: «Qui non c'è più possibilità di muoversi a piedi, non c'è verso di sentirsi al sicuro. Tocca camminare quasi sulla strada con le auto che sfrecciano. E, intanto, le nostre case stanno qua sotto e si fa fatica a star tranquilli, io sabato la vedevo la strada che si sbriciolava e non era un bello spettacolo». Di più, la carreggiata è sistemata in modo da far confluire l'acqua piovana proprio dentro i garage dei residenti e in questi giorni davvero c'è stato da soffrire. «Speriamo davvero che questa sia l'occasione per risolvere una volta per sempre questa situazione - ribadisce ancora una volta Paolo Calcinaro, ex assessore comunale, il primo ieri a denunciare la situazione di viale della Carriera -. Credo sia davvero un disastro annunciato che però non può più essere preso sotto gamba. Raccolgo le segnalazioni dei residenti della zona che davvero si sentono abbandonati e la situazione comincia ad essere davvero significativa. Già quando ero assessore ne avevo parlato con il titolare dei lavori pubblici, Luigi Montanini, che conosceva la situazione. Sono sicuro che dall'Amministrazione comunale stavolta arriveranno delle risposte chiare». Angelica Malvatani

Image: 20140507/foto/729.jpg

«Diciotto strade da sistemare: i fondi ci sono, lo faremo subito»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Diciotto strade da sistemare: i fondi ci sono, lo faremo subito»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 13

«Diciotto strade da sistemare: i fondi ci sono, lo faremo subito» MONTANINI

TUTTE situazioni chiare e tutte o quasi urgenti. L'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Montanini, riassume questo momento vissuto dal territorio comunale, una situazione di fragilità che con due giorni di pioggia intensa si è manifestata in pieno. Sono ben 18 i tratti di strada interessati da qualche fenomeno franoso, da situazioni più o meno serie. Di certo, tra quelle più significative c'è viale della Carriera: «Una situazione - dice l'assessore - ben nota che era già stata interessata dalla passata alluvione e con i fondi di quella intendiamo procedere per la messa in sicurezza. Per l'immediato, ci sarà da restringere il parcheggio e poi di trovare una soluzione più significativa. Stesso discorso per San Pietro Orciano, la strada è completamente chiusa, anche qui si tratta di un evento che si ripete e dunque possiamo intervenire nell'immediato. Ed è altrettanto evidente che la Pompeiana non potrà rimanere a lungo in quelle condizioni, stiamo parlando di una strada di grande rilevanza, percorsa anche dai camion, dunque vedremo di intervenire quanto prima». L'assessore pensa anche alla strada Lauretana, all'ennesima frana sulla variante del Ferro, a Valloscura, a Reputolo dove non si riesce a intervenire se i tempi non si stabilizzano e non smette di piovere. Con un'unica consolazione: i soldi spesi per la messa in sicurezza, in casi come questo, sono fuori dal patto di stabilità. a. m.

e

Cesetti a Spacca: «Lo stato di calamità tenga conto anche del Fermano»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Cesetti a Spacca: «Lo stato di calamità tenga conto anche del Fermano»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 12

Cesetti a Spacca: «Lo stato di calamità tenga conto anche del Fermano» I DANNI

ANCORA una volta l'intero territorio fermano è stato colpito in maniera massiccia e diffusa da eccezionali eventi meteorologici. Il presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, fa il punto della situazione, sottolineando che ancora una volta «il tempestivo e continuo monitoraggio della situazione, l'impegno profuso dalla struttura provinciale - che ha dato prova di grande efficienza - hanno permesso di fronteggiare eventi di straordinaria intensità ed estensione». Cesetti sottolinea che «adesso è il tempo di ripristinare le situazioni compromesse e, per questo, sono necessarie importanti risorse finanziarie - di cui questa Provincia non dispone - che devono essere garantite dalle istituzioni superiori, anche per mantenere un alto livello di sicurezza dei nostri fiumi, sui quali gli interventi effettuati con efficacia dalla Provincia di Fermo - come riconosciuto in questi giorni dal presidente Spacca - hanno impedito il verificarsi di effetti distruttivi».

Cesetti ha scritto al presidente della Regione Marche affinché, condividendo la richiesta al governo nazionale per la dichiarazione dello stato di emergenza e di calamità naturale, venga considerato anche l'intero territorio della provincia di Fermo: «Si ritiene un fatto eccezionale, quanto positivo, per la comunità marchigiana, la visita del presidente del Consiglio a Senigallia, e con l'occasione esprimiamo al sindaco Mangialardi ed a tutti i cittadini senigalliesi la solidarietà e la vicinanza della provincia di Fermo».

*Al lavoro per tornare alla normalità***Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Al lavoro per tornare alla normalità"*Data: **07/05/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Al lavoro per tornare alla normalità I POMPIERI INTERVENGONO AL PARCHEGGIO DI TORRICELLA

Dopo le piogge dei giorni scorsi si torna lentamente alla normalità

Lavoro intenso per personale e mezzi della Provincia e dei Comuni interessati dai fenomeni franosi, ma ci sono anche i vigili del fuoco di Ascoli, che dalla mattina di ieri sono impegnati a tagliare e rimuovere le decine di alberi che ostruiscono il deflusso dell'acqua in prossimità del parcheggio di Torricella, dove si è creata una vera e propria diga. Vigili all'opera, sempre nella mattinata di ieri, anche lungo la strada che dalla vecchia Salaria sale verso Poggio di Bretta, dove le frane hanno reso pericolanti diversi alberi che sono stati rimossi. Si aggrava, invece, la situazione lungo la strada comunale fra Castellano e Vallorano, dove nella tarda mattinata di lunedì si è registrata una grossa frana che per poco non ha travolto un anziano automobilista. Col passare delle ore si è avvallato un tratto di circa 150 metri di carreggiata che è stata interdetta al transito. In località Bivio Castellano, invece, il comune ha autorizzato una ditta privata che ieri ha eseguito lo sgancio di grossi massi che erano in bilico sulla scarpata. Un pericolo imminente per i mezzi in transito, proprio nella zona dove nel novembre dell'anno scorso una donna al volante della sua auto fu travolta dalla frana e si salvò per miracolo. Per tutta la giornata gli operai del comune hanno provveduto a ripristinare la segnaletica in prossimità delle frane e degli smottamenti registratesi sul territorio nei mesi di novembre e dicembre scorso, che non sono stati ancora riparati per mancanza di risorse economiche. Ieri pomeriggio alle ore 18,00, in Comune, si è tenuta la riunione convocata dal sindaco Emidio Sciamanna, con il ragioniere, l'Ufficio Tecnico e il segretario comunale, impegnati a "raschiare il barile" per trovare tra le pieghe del bilancio qualche risorsa per mettere in sicurezza e rendere percorribili almeno le strade più importanti. Marcello Iezzi

Image: 20140507/foto/532.jpg

«In mezzo agli angeli' in soccorso della mia città ferita»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«In mezzo agli angeli' in soccorso della mia città ferita»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

«In mezzo agli angeli' in soccorso della mia città ferita» LA TESTIMONIANZA VIAGGIO-RACCONTO NEI LUOGHI DELLA BOMBA D'ACQUA DI UN NOSTRO GIORNALISTA ORIGINARIO DI SENIGALLIA

Gianmarco Marchini SENIGALLIA SENIGALLIA, di questi tempi, dovrebbe cominciare a svestirsi, a farsi bella, pronta a mostrarsi all'arrivo di un'altra estate. E, invece, per ora l'estate resta nella dimensione dei ricordi, quello spazio interiore che ora si ritrova svuotato da tutto quello che l'acqua si è portata via con violenza. Tre giorni dopo la terribile sberla dell'alluvione, il volto della città è per metà gonfio e tumefatto. Gonfio delle montagne di macerie che si alzano in ogni angolo della strada. Come tombe scoperte, fosse comuni di quotidianità e ricordi. Dentro ci si trova di tutto: poltrone, pianoforte, armadi, televisori. ROVISTANDO c'è soprattutto tanta intimità marcita: quadri, fotografie e libri di cui la natura ha rovinato il finale. Arrivo nella strada dove sono cresciuto, via Cavalieri di Vittorio Veneto. Si trova nel quartiere Saline, in un punto massacrato dall'acqua. A due passi dalla spiaggia, questa è una delle vie più gettonate per parcheggiare d'estate. Lì, dove in quei mesi scorrazzano famiglie con l'infradito e ragazzi tirati a lucido, ora ci sono camionette della Protezione civile, vigili del fuoco, carriattrezzi e un via vai di persone con le maniche tirate su. SABATO avevo visto su internet le foto della mia strada ferita, ma lo schermo di un computer addolcisce, e non poco, la drammaticità della situazione. Trovo tutti al lavoro nel cortile. I garage, le cantine e gli appartamenti al primo piano hanno ancora l'aspetto da bomba appena esplosa. I locali seminterrati si presentano come piscine dove sono annegate certezze e risparmi di una vita. Il sole, quello sì estivo, che splende su Senigallia, da una parte illumina come un faro la disperazione e lo sconforto soprattutto di chi ha perso tutto. Dall'altra fa crescere l'ottimismo vedendo la tragedia che si asciuga. C'è una mole di lavoro impressionante da fare e nel mio cortile incrocio anche volti di gente sconosciuta. Lavora e scherza con i miei vicini e, allora, penso che forse, mancando da un po', mi sono perso qualche sviluppo sulla vita di condominio. Sono giorni di stivali e fango. Di camion che passano a ritirare il ferro o gli elettrodomestici e di auto che vengono caricate e portate via perché non ne vogliono sapere di rimettersi in moto. MI faccio accompagnare in un breve giro nella zona più colpita, quella intorno alla chiesa del Portone. Amici mi hanno raccontato di aver avuto paura di morire, e, quando vedo queste strade, mi avvicino un pochino alla comprensione di quello che hanno provato. Si torna a lavorare perché di roba da fare ce n'è a non finire. Sotto casa vedo ancora quelle facce nuove. Allora non resisto: «Ma chi sono quei due ragazzini?». «Due che si sono presentati qui stamattina per chiederci se serviva una mano». Tra i miei nuovi ricordi ci sarà uno spazio per loro.

e

Zola Predosa Nubifragio a Ponte Ronca Oggi si parla di danni e messa in sicurezza**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Zola Predosa Nubifragio a Ponte Ronca Oggi si parla di danni e messa in sicurezza"*Data: **07/05/2014**[Indietro](#)

CASALECCHIO pag. 16

Zola Predosa Nubifragio a Ponte Ronca Oggi si parla di danni e messa in sicurezza ZOLA PREDOSA SI FARÀ UN PRIMO consuntivo sui danni subiti e sui lavori di messa in sicurezza necessari nel corso dell'incontro pubblico in programma oggi alle 14 nel centro sociale Ilaria Alpi di Ponte Ronca, la frazione di Zola duramente colpita dal nubifragio di venerdì scorso. All'incontro, promosso dal Comune, saranno presenti rappresentanti dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e del Servizio tecnico dell'Autorità bacino Reno. Gli allagamenti e i conseguenti danni sono stati provocati dall'esondazione del torrente Ghironda le cui acque hanno danneggiato abitazioni, garage, cantine e attività in via Leonardo Da Vinci, Montevercchio, Matilde di Canossa, Ghironda, Enrico IV, Bertoloni, Giotto, Carducci, nonché via Prati, Mazzini, Scuderie e Madonna Prati.

Anche i simboli sono in ginocchio Danneggiata la Rotonda sul mare**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Anche i simboli sono in ginocchio Danneggiata la Rotonda sul mare"*Data: **07/05/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Anche i simboli sono in ginocchio Danneggiata la Rotonda sul mare La piena del fiume Misa ha cancellato il pontile della celebre struttura

Sandro Galli SENIGALLIA CANTATA da Fred Bongusto in un suo indimenticabile successo degli anni '60 che l'ha fatta conoscere anche a livello internazionale. La Rotonda a mare è diventata dopo il restauro di qualche anno fa il simbolo del turismo non solo senigalliese, ma anche marchigiano. Non c'è immagine di Senigallia che non comprenda la Rotonda che fino agli anni '70 è stato un locale cult, ospitando artisti e cantanti di fama. Oggi quel simbolo è diventato anche l'emblema della tragedia, del dolore e degli effetti devastanti dell'alluvione che si è abbattuta sabato in città. Sì, perché anche la Rotonda ha dovuto subire le ferite prodotte dall'onda d'urto del fiume Misa in piena. La marea d'acqua e fango è arrivata infatti fino al mare, colpendo proprio il cuore del turismo. Ha scavato sotto la strada mangiando metri di spiaggia e l'acqua è arrivata all'altezza del pontile, allagandolo. Ma la piena ha anche prodotto voragini e squarci nella sabbia sotto lo stesso pontile, che sembra ancor più sospeso, avvallamenti nei passaggi laterali in prossimità della struttura che contiene i quadri elettrici ed altri comandi. Coperture sconnesse e rimosse, ancora più evidenti oggi che l'acqua si è prosciugata.

TRA i pilastri sembra che qualcuno abbia scavato, con un colpo d'occhio desolante. E tanti cittadini in questi giorni passando davanti alla Rotonda si fermano a guardare attoniti. Si chiedono come sia potuto accadere, considerato che mai fino ad ora la piena del fiume era arrivata in spiaggia. Qualcuno dopo uno sguardo fugace, torna sui suoi passi quasi incredulo. Già in passato la Rotonda ha dovuto subire l'onta dell'abbandono, del degrado, addirittura di un incendio. Ci sono voluti anni per restituirla nel suo splendore e farla risorgere (2006); oggi vederla così fa impressione. Ma così come nello spirito dei senigalliesi, anche per la Rotonda arriverà il riscatto per ritornare soltanto il simbolo del turismo; una occasione in più per fare in fretta e tirare ancora a lucido la Rotonda per metà luglio quando si festeggerà l'anniversario della sua inaugurazione. Quest'anno di certo la Festa della Rotonda' avrà un sapore del tutto particolare: la rinascita di una intera città.

«Disagi sì, siamo andati via in fretta e furia»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"«Disagi sì, siamo andati via in fretta e furia»"*

Data: 07/05/2014

Indietro

MACERATA PRIMO PIANO pag. 14

«Disagi sì, siamo andati via in fretta e furia» I RESIDENTI LAURA ILARI: LA NOSTRA ABITAZIONE È PROPRIO LÌ SOTTO, C'È PREOCCUPAZIONE»

SUMMIT A sinistra, il sindaco Stefano Cardinali; qui accanto e sotto, un momento del sopralluogo dei tecnici della Provincia e del Comune

RESTA sotto costante monitoraggio la frana che da lunedì pomeriggio minaccia alcune abitazioni in via Aldo Moro, traversa della Provinciale che collega la città alta di Montecosaro con la frazione dello Scalo. Le abbondanti piogge del weekend hanno smosso la terra della scarpata sotto la Provinciale stessa, incombando sulle case che si trovano in prossimità. In via precauzionale, il sindaco Stefano Cardinali, sentito anche il parere dei vigili del fuoco di Civitanova, lunedì aveva così firmato l'ordinanza di sgombrò per tre fabbricati, con quattro famiglie che sono state evacuate dalle proprie abitazioni. E per il momento dovranno aspettare per il rientro. IERI MATTINA c'è stato un sopralluogo dei tecnici della Provincia insieme a quelli del Comune, accompagnati dal sindaco Stefano Cardinali per valutare la situazione. Con loro, il costruttore della lottizzazione con tecnici della ditta privata che ha realizzato la lottizzazione stessa. I controlli si sono susseguiti nel corso della giornata, tanto che alle 14.30 c'è stata una seconda ispezione con carotaggi al terreno interessato dal movimento franoso. «In questi sopralluoghi ha detto Cardinali si è sondata la frana, anche perché, nella notte tra lunedì e martedì, lo smottamento si è mosso di sette-otto centimetri. Il terreno sotto la Provinciale è comunque buono, non ci sono stati movimenti e non dovrebbero essercene. Per quanto riguarda la frana, si è valutata che questa è superficiale e il privato è già partito nel pomeriggio con i lavori di messa in sicurezza. Come prima cosa si sta agendo con un mezzo pesante per portare via la parte esterna dello smottamento, che ancora spinge sul muro a protezione delle abitazioni. Un'operazione utile per alleggerire la scarpata». DOMANI dovrebbero partire nuovi interventi di messa in sicurezza: «Per evitare che l'acqua proveniente dalla strada scenda nel terreno, la Provincia e il privato prepareranno una serie di percorsi, detti zanelle, che sono canali di scolo nel caso torni a piovere ha proseguito Cardinali. Se riusciranno a completarli in tempo, domani sarà quindi posto un telo per proteggere lo smottamento. Messa in sicurezza la scarpata, bisognerà creare una paratia più a monte, per rafforzare la collina. Il privato presenterà un progetto alla Provincia». Quando potranno tornare i residenti nelle proprie abitazioni? «Vediamo, dipende da quando la frana si fermerà ha concluso Cardinali. C'è da aspettare. Mi auguro nel fine settimana». Il Comune si è interessato per la sistemazione delle famiglie: in attesa di capire se c'è una responsabilità ed eventualmente di chi. re. ma.

Image: 20140507/foto/3316.jpg

LAURA ILARI è residente in una delle palazzine evacuate in via Aldo Moro, mi...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"LAURA ILARI è residente in una delle palazzine evacuate in via Aldo Moro, mi..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

MACERATA PRIMO PIANO pag. 14

LAURA ILARI è residente in una delle palazzine evacuate in via Aldo Moro, mi... LAURA ILARI è residente in una delle palazzine evacuate in via Aldo Moro, minacciate dallo smottamento che si è creato dopo le abbondanti piogge del fine settimana. Ieri mattina è tornata nella propria abitazione a prendere alcuni oggetti e indumenti, utili per trascorrere queste giornate fuori casa. «Siamo alloggiati in un agriturismo ha raccontato e per il momento va tutto bene. Abbiamo passato una notte serena, anche se siamo un po' preoccupati. Ma è inevitabile: la nostra casa si trova proprio sotto la frana. Disagi? Abbiamo lasciato le nostre abitazioni in fretta e furia: sono ritornata a prendere alcune cose». Quelli trascorsi sono stati comunque attimi di forte apprensione: «Ci siamo accorti dello smottamento perché le vaschette del muro fiorito si stavano crepando ha continuato : in televisione abbiamo visto tante immagini preoccupanti sull'emergenza maltempo e abbiamo subito lanciato l'allarme. Ora aspettiamo che la terra si fermi per ritornare nei nostri appartamenti. Speriamo presto». DI FIANCO alle palazzine coinvolte, alcune famiglie resteranno nelle proprie abitazioni. Nessuna evacuazione per loro, ma in via del tutto precauzionale è stato chiesto ai residenti di limitare il più possibile l'accesso in giardino, che è proprio laterale alla scarpata che sta scivolando su se stessa. «Non abbiamo avuto problemi o disagi ha spiegato un vicino , aspettiamo solo di capire cosa decideranno di fare per mettere in sicurezza la zona. Per adesso restiamo in casa. Quando sono arrivati i soccorsi ero in giardino e mi sono sorpreso: noi non ci siamo accorti che la collina stava franando e quindi non ci siamo spaventati fino a quando non ci hanno avvertiti di quello che stava accadendo».

Image: 20140507/foto/3327.jpg

Il ritorno di Garofalo a Santo Spirito Il progetto vittima del terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Il ritorno di Garofalo a Santo Spirito Il progetto vittima del terremoto"*Data: **07/05/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Il ritorno di Garofalo a Santo Spirito Il progetto vittima del terremoto Così la Pinacoteca ha deciso di esporre due lunette dell'enorme affresco

di ISABELLA CATTANIA IL TERREMOTO del 2012 è riuscito persino a distruggere ciò che non era ancora stato costruito. Stiamo parlando di un progetto la cui realizzazione, se non ci fossero state le scosse del 20 e 29 maggio di due anni fa, avrebbe riportato nella chiesa di Santo Spirito l'Ultima cena affrescata nel 1544 da Garofalo per il refettorio del convento del complesso di via Montebello, nonché le tre lunette che la sormontavano, opera dello stesso pittore. Il sisma non ha però fatto i conti con la tenacia dei promotori di questo progetto - Soprintendenza, Pinacoteca, Ferrariae Decus e Italia Nostra - per il quale più che di «distruzione», è oggi opportuno parlare di «sospensione». «L'OPERA sarà restituita alla chiesa di Santo Spirito» assicura Luisa Ciammitti, direttrice della Pinacoteca nazionale di Ferrara dove l'intero affresco si trova dal 1874 dopo che, per l'incuria in cui era caduto il convento a seguito della soppressione napoleonica, fu strappato da Giovanni Rizzoli dal luogo in cui era stato creato. «Proprio pochi giorni prima del terremoto prosegue Ciammitti avevamo avuto la disponibilità dei Lions a sponsorizzare l'operazione di trasferimento delle opere a Santo Spirito dove non sarebbero più state collocate nel refettorio ma all'interno della chiesa. Tutto si è fermato e forse, col senno di poi, il fatto che gli affreschi non fossero ancora tornati nella loro sede originaria può averli salvati visto che l'edificio è tuttora in gran parte inagibile proprio per i danni causati dalle scosse». E in attesa che vengano stanziati i fondi per riaprire completamente Santo Spirito, la Pinacoteca ha deciso di esporre due (le laterali) delle tre lunette monocrome realizzate da Garofalo. DA poco più di una settimana, infatti, lungo il percorso espositivo del museo è possibile ammirare Noè davanti all'Arca e Mosè con le tavole della legge, veri e propri capolavori a spiegazione dei quali è stata predisposta per i visitatori una scheda didattica con la quale, spiega Luisa Ciammitti, si vuole compensare il fatto che l'ultimo catalogo della Pinacoteca, peraltro esaurito, risale al 1992 e al momento non ci sono i fondi per pubblicarne uno più aggiornato. «Un modo questo conclude per cominciare ad avvicinare il pubblico a quello che un giorno vedrà a Santo Spirito».

«Ricostruzione lentissima**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Ricostruzione lentissima"*Data: **07/05/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

«Ricostruzione lentissima L'urbanista Cervellati contro la Regione:

di SILVIA SARACINO RICOSTRUIRE le case nei centri storici com'erano e dov'erano, oppure concedere a cittadini e Comuni, con le ordinanze, la possibilità di trasformare o spostare edifici e ridisegnare gli spazi pubblici? Un dilemma su cui domenica a Mirandola si è consumato lo scontro tra il famoso architetto e urbanista Pier Luigi Cervellati (nella foto) e l'assessore regionale all'Urbanistica Alfredo Peri. Cervellati ha duramente criticato le ordinanze della Regione sulla ricostruzione dei centri storici. Peri dice che le sue considerazioni sono prive di fondamento.. «Nella mia vita mi sono occupato del restauro di molti centri storici, tra cui Bologna e Palermo: ho un'esperienza che l'assessore Peri non ha». Lei ha detto che è la stessa situazione de L'Aquila post-sisma... «Da quello che vedo e leggo nelle ordinanze, la stella polare della ricostruzione dell'Emilia terremotata è ancora, purtroppo, L'Aquila. Il modello che si sta seguendo è quello, anche se Errani aveva detto no alle new town». Invece si stanno costruendo città parallele? «No, ma la direzione in cui va l'ultima ordinanza è quella». Il provvedimento con cui il cittadino può usare i soldi per la ricostruzione per comprarsi una casa nuova e cedere quella vecchia in centro al Comune? «Esatto. Questa ordinanza incentiva palesemente i cittadini ad abbandonare il centro storico. Le case andranno al Comune che potrà trasformarle in uffici o attività commerciali, quindi si incentiva il commercio il più possibile. E il cittadino andrà ad abitare case vuote in periferia. E infatti di case vuote ce ne sono tante». Cosa intende dire? «L'Emilia-Romagna è tra le regioni con il più alto numero di case invendute. Ho l'impressione che dietro questi provvedimenti ci sia un disegno: la volontà di favorire il settore edilizio». Da cosa lo deduce? «Per senso logico, perché vengono pagate con il 100% dei contributi abitazioni nuove e vuote. Mi sembra che, a fronte di pochi fondi pubblici a disposizione, si voglia privilegiare lo svuotamento dei centri storici per farne utilizzi più vantaggiosi». È d'accordo con il suo collega De Lucia che ha criticato la legge regionale sulla ricostruzione dei centri storici? «Condivido in pieno. La legge rende estremamente complicato il restauro: non c'era bisogno di fare aggregati edilizi, si poteva intervenire sulla singola unità abitativa e restaurarla». Quindi sostiene il principio del ricostruire com'era e dov'era? «Parlando di abitazioni, dove è fattibile sì. L'identità di un territorio è data anche dalle abitazioni del Settecento o dell'Ottocento, case che sono state costruite e ristrutturate per decenni. In questi due anni dal terremoto c'era tutto il tempo per riprendere gli studi sui centri storici eseguiti dall'Istituto per i beni culturali» È utile il contributo delle università alla ricostruzione? «Ho visto contributi di architettura moderna. Va preservata l'identità di un centro storico».

Fontanelice, la Maddalena sta per essere sistemata**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Fontanelice, la Maddalena sta per essere sistemata"*Data: **07/05/2014**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 8

Fontanelice, la Maddalena sta per essere sistemata FONTANELICE STANNO per partire i lavori di messa in sicurezza della strada Maddalena nel Comune di Fontanelice, ancora chiusa al traffico in seguito alle piogge di marzo che colpirono duramente anche la vallata del Santerno, facendo franare una parte della carreggiata. Ma si tratta solo di un «primo intervento che ha l'obiettivo di tamponare le fratture che si sono create in seguito al maltempo e installare dei dissuasori per limitare la velocità», fa sapere il sindaco, Vanna Verzelli. Dunque, prima di tutto si cercherà di mettere in sicurezza la viabilità, ma ancora non si sa quando la Maddalena potrà essere di nuovo praticabile. I lavori, che costeranno qualche migliaia di euro, avranno una durata di una settimana circa. L'amministrazione ha inoltre attivato una procedura di emergenza con la Protezione civile, in quanto «è necessario un intervento ben più incisivo di quello che inizierà nei prossimi giorni. Oltre a sanare e bonificare l'area, servirebbe un'opera di drenaggio, per questo abbiamo chiesto un finanziamento di 120mila euro alla Protezione civile», conclude Verzelli. v. v.

Image: 20140507/foto/4138.jpg

Divieto di cacciare lepri e fagiani nelle zone colpite dall'alluvione**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Divieto di cacciare lepri e fagiani nelle zone colpite dall'alluvione"*Data: **07/05/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

Divieto di cacciare lepri e fagiani nelle zone colpite dall'alluvione BASTIGLIA

BASTIGLIA NIENTE caccia nelle zone alluvionate. A stabilire che in tutta l'area allagata dall'esondazione del 19 gennaio non si potrà cacciare la piccola fauna stanziale come lepri e fagiani è il calendario venatorio 2014-2015 approvato ieri dalla giunta provinciale di Modena. «I divieti per le zone alluvionate sottolinea Luca Gozzoli, assessore provinciale alle Politiche faunistiche scaturisce dalla necessità di consentire un più efficace e rapido riequilibrio in un'area dove anche la fauna è stata duramente colpita dall'alluvione».

Tornado, in arrivo bando per imprese agricole**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Tornado, in arrivo bando per imprese agricole"*Data: **07/05/2014**

Indietro

PIANURA pag. 16

Tornado, in arrivo bando per imprese agricole Nonantola, la Regione: «Danni coperti all'80%». Resta il nodo per le altre aziende

L'ingresso della filiale Bper

NONANTOLA GROSSO MODO il copione sarà quello già seguito per la tromba d'aria che un anno fa picchiò duro su Castelfranco: un bando che attingendo al Programma di sviluppo rurale (o Psr) permetterà alle imprese agricole martoriate una settimana fa di recuperare l'80% dei danni subiti. Questa l'idea dell'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni, che ieri da Bologna ha voluto fare un passo avanti, ma non ancora risolutivo, sui risarcimenti post-tornado.

«Una possibilità concreta l'ha definita che si affianca a quella di usare le risorse del decreto legge Alluvione che in aprile ha stanziato 210 milioni per le zone colpite dall'esondazione del Secchia. Ma decideremo non appena avremo chiarito cosa prevede il decreto stesso per i Comuni (Nonantola, Castelfranco e San Cesario, ndr) colpiti dal tornado». Dovesse essere questa la strada per i risarcimenti, riguarderà comunque i danni subiti dagli impianti frutticoli e dai vigneti, così come l'acquisto di macchinari, attrezzature, scorte, impianti antigrandine e di irrigazione. «Il nostro impegno ha aggiunto Rabboni è intervenire laddove si siano verificati eventi catastrofici per i quali non è prevista l'obbligatorietà di assicurare produzioni e strutture, ma i regolamenti nazionali ed europei non ci danno la possibilità di prevedere misure compensative a fronte di avversità atmosferiche come pioggia e grandine, proprio perché rispetto a queste ci si può assicurare».

L'eventuale bando, però, riguarderà solo le aziende agricole colpite dalla tromba d'aria. Tutt'altra questione, infatti, sarà quella relativa ai contributi per le aziende di altri settori a Gazzate di Nonantola molte sono metalmeccaniche e per le abitazioni private danneggiate. Sarà questo il vero nodo' da sciogliere nei prossimi giorni. Per un percorso che rispetto a quello agricolo' sarà distinto e parallelo, e la cui prima tappa si concluderà solo dopo la ricognizione nelle ditte e nelle case, ancora in corso, e con la quantificazione esatta dei danni non coperti da assicurazione. Terminate le operazioni, il sindaco di Nonantola, Pier Paolo Borsari, dovrà poi accordarsi con la Regione (che sta per inviare al Governo la richiesta di stato di emergenza propedeutica ai contributi) per mettere a punto le giuste procedure. In più, nelle aziende in cui il maltempo avesse provocato danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile, ci saranno in automatico alcuni sgravi fiscali e previdenziali. NEL FRATTEMPO a Nonantola si continua a fare i conti con i materiali disseminati ovunque dal tornado, con un'attenzione particolare rivolta all'eternit. Strade e aree pubbliche dove anche gli alberi a rischio sono stati controllati e potati sono state ormai sgomberate dal cemento-amianto. Nei fondi agricoli, invece, le verifiche sulla presenza di eternit non sono ancora terminate. Tanto che in diversi campi sono state bloccate, fino alla completa bonifica', tutte le operazioni agricole, compresi il taglio e l'utilizzo dell'erba per gli animali. Alla pulizia delle aree verdi e dei poderi dai rifiuti hanno contribuito anche i membri dell'Osservatorio ambientale, che hanno raccolto oltre due metri cubi di rifiuti e segnalato eternit nell'area compresa tra la tangenziale e via Molza. Infine, una ditta incaricata da Geovest sta raccogliendo presso i cortili residenziali e delle aziende i rottami e i rifiuti accastati mano a mano in questi giorni. Valerio Gagliardelli e Gian Luigi Casalgrandi

Image: 20140507/foto/5120.jpg

Franzese e Mattioli dettano legge alla Strafiorano'**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Franzese e Mattioli dettano legge alla Strafiorano"*Data: **07/05/2014**

Indietro

MODENA SPORT pag. 10

Franzese e Mattioli dettano legge alla Strafiorano' Tuttopotismo La gara si è svolta nonostante una frana. Elena Neri davanti a tutti a Castelnuovo

FORMA Elena Neri, dopo la vittoria nella camminata dei salumifici, ha centrato il personale nella maratona alla Collemar-athon'

Fiorano PIOGGIA e vento non hanno fermato l'edizione numero 35 della Strafiorano, ma ci hanno provato... Gli organizzatori han dovuto anche fare i conti con una piccola frana, caduta sul percorso quando mancava solo un'ora alla partenza, ma prontamente risolta. E così sabato pomeriggio 687 appassionati si sono potuti cimentare negli 8,5 chilometri di gara, sotto un'acqua scrosciante, su per le Salse di Nirano, uno dei percorsi senz'altro più allenanti e piacevoli del circo podistico modenese. Fra tutti hanno brillato i due giovani talenti nostrani, che non disdegnano le camminate non competitive per mettere a punto le loro macchine: Salvatore Sam' Franzese e Giulia Mattioli, entrambi in forza alla RCM di Casinalbo. La gara è stata occasione per ricordare il fondatore della Podistica Fioranese, Edoardo Ronchi, il cui lavoro viene portato avanti con immutato entusiasmo dal figlio Claudio. Che il successo nelle non competitive prepari a soddisfazioni importanti lo dimostra anche Elena Neri. L'atleta, tesserata Pol.Madonnina, ha primeggiato nella della bella camminata dei salumifici disputata il primo maggio (ovviamente a Castelnuovo), e domenica ha agguantato il terzo posto nella 12° Collemar-athon, 42 km tutt'altro che facili. Nonostante il percorso da Barchi a Fano sia molto nervoso' ed il meteo non sia stato favorevole, Elena è riuscita a portare il suo personale a 2h59'16", a pochi secondi dalla parmense Lara Mustat. Un altro atleta che non cessa di raccogliere soddisfazioni, trascinando anche i compagni di squadra dell'Atletica MdS, è Tommy' Manfredini. L'atleta di Pievepelago si mette alla prova non solo nelle campestri, ma ha una particolare predisposizione per le "mezze" con tratti fuori strada e saliscendi, come la Maremontimare' di Cinquale di Massa. Qui Tommy domenica ha colto il secondo posto, ad un minuto dal forte lucchese Gesi, precedendo l'amico ex calciatore fiumalbino Alessandro Donati. Giuliano Macchitelli

Image: 20140507/foto/5349.jpg

«Ingiusto paragonare l'Emilia a L'Aquila»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Ingiusto paragonare l'Emilia a L'Aquila»"*

Data: 07/05/2014

Indietro

BASSA pag. 12

«Ingiusto paragonare l'Emilia a L'Aquila» Sisma, l'assessore regionale Peri replica alle critiche dell'urbanista Cervellati
Alfredo Peri, assessore regionale alla Programmazione territoriale

MIRANDOLA L'AFFONDO di Pier Luigi Cervellati ha avuto l'effetto di un altro terremoto. Perché l'architetto e urbanista, esperto di recupero e restauro dei centri storici e assessore all'Urbanistica a Bologna dal 64 al 1980, ha messo in discussione tutto l'impianto di leggi e ordinanze realizzato fino ad oggi per ricostruire i centri dell'Emilia terremotata. Cervellati critica duramente la Regione e l'assessore alla Programmazione territoriale Alfredo Peri, tirato in ballo direttamente, non ci sta. Cervellati dice che in Emilia si stanno facendo gli stessi sbagli' de L'Aquila «Non è vero, è un paragone ingeneroso e abbiamo tutte le prove per dire che ci stiamo muovendo in direzione esattamente opposta a L'Aquila». Quali prove? «In tutte le ordinanze la priorità è rivitalizzare i centri storici e non costruire un metro di new town', come dice l'architetto. Ho molto rispetto per chi, come Cervellati, è portatore di esperienza e sapere, ma dovrebbe leggere i piani della ricostruzione». E i piani incentivano a rimanere in centro? «La nostra impostazione è di aiutare il cittadino ad intervenire sulla sua abitazione lì dov'è. Per noi il centro è il luogo dove misurare la ricostruzione dei territori. Abbiamo riaperto le zone rosse, che invece a L'Aquila ci sono ancora. I supermercati sono tornati in centro e stiamo dando incentivi per ristrutturare. Anche l'ultima ordinanza va in questa direzione». Quella che secondo l'archistar sembra agevolare il settore edilizio riempiendo case vuote? «Innanzitutto, il provvedimento non è coercitivo, è una possibilità riferita ai casi in cui il proprietario non vuole ristrutturare l'abitazione o l'edificio non è nelle condizioni di fornire prestazioni adeguate. Si tratta di pochi casi ma rischiano di diventare cantieri abbandonati in centro. Con l'intervento del Comune l'immobile verrà ristrutturato e non diventerà, come dice Cervellati, sede di uffici o negozi, ma sarà destinato all'edilizia sociale, proprio per riportare i cittadini in centro». L'architetto dice anche che la ricostruzione è molto lenta. «Fin da subito abbiamo fatto scelte di priorità: le scuole, le attività produttive e le abitazioni. Nel frattempo abbiamo approvato il piano delle opere pubbliche, ci sono già 664 interventi messi a finanziamento di cui 192 hanno già presentato il progetto e i primi cantieri partiranno quest'estate. Ricordiamo che non avevamo leggi, abbiamo dovuto costruire tutti gli strumenti e l'abbiamo fatto con esperti». E la critica all'architettura moderna proposta dalle Università per i centri storici? «Sono suggestioni. Con i professionisti con cui lavoriamo, ma anche la Soprintendenza, abbiamo messo paletti chiari: i vincoli di tutela vanno rispettati. Dove è possibile, anche noi vogliamo ricostruire dov'era e com'era. Come dice Cervellati». Silvia Saracino

Image: 20140507/foto/5062.jpg

*«Io resto qui con capre e mucche, aiutatemi»***Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"«Io resto qui con capre e mucche, aiutatemi»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Io resto qui con capre e mucche, aiutatemi» Urs lo svizzero: «Da solo non posso togliere la frana. Porto il formaggio a spalla»

URBINO IN GIRO lo chiamano lo svizzero. Quello con l'azienda a Sbragia, zona della campagna di Urbino. Urs Abderhalden da qualche giorno però ha fatto parlare di sé perché dopo le forti piogge è rimasto in "quarantena". Nascosto dietro un muro di fango e non si sa per quanto. Che cosa è successo? «La prima frana, quella storica che ogni tanto viene giù, l'abbiamo avuta sabato. Mi sono subito adoperato per rimuoverla col trattore, che tra l'altro ho messo fuori uso. Appena sembrava tutto sistemato ecco! Domenica se ne è staccata un'altra poco più avanti. Una vena d'acqua ha fatto scivolare un intero costone». Siete isolati... «Esatto, la mia azienda (7 ettari di terreno, 3 mucche e 25 capre) non è più possibile raggiungerla». Che cosa chiede? «Non voglio polemiche. Finora mi sono arrangiato da me, anche perché parliamo di una strada interpodereale. Però chiedo aiuto a chi può darmelo. Stavolta da solo non posso ripartire e ho un'azienda da portare avanti». Chi ha fatto i sopralluoghi? «I primi ad arrivare sono stati i Vigili del fuoco. Poi i tecnici del Comune». Che cosa le hanno detto? «Per ora so già che non si può intervenire. Il terreno è troppo carico d'acqua. Spero però che nei prossimi giorni qualcuno vorrà fare qualcosa». Quante famiglie ci sono in questa zona? «Siamo cinque nuclei famigliari. Tre coppie al di là della frana e ci sono bambini molto piccoli». E' preoccupato? «Un po'». Le hanno chiesto di sgomberare giusto? «Giusto». E lei che cosa ha risposto? «Ho detto che potrei anche farlo. A patto che mi trovino un albergo che prenda come ospiti anche capre e mucche. Non posso lasciare le mie bestie, sarei uno str...». Qual è il danno che le sta procurando questa situazione? «Il danno economico non riesco a valutarlo. Per ora considero solo quanta fatica mi ci vuole». Come sta cercando di proseguire l'attività? «Domani (oggi per chi legge, ndr) verranno a ritirare i miei prodotti (ricotta, formaggio ecc.) gli addetti dei Gruppi di acquisto solidale, lavoriamo con loro. Dovrò caricarmi tutto sulle spalle e raggiungerli a piedi. Un altro problema: ogni 15 giorni dobbiamo fare il controllo del latte...». Lei è svizzero, come è capitato qui? «Sono di Zurigo. Nel 1978, a 25 anni, seguii un gruppo di musicisti. Non me ne sono più andato. Di lì a tre mesi ho comprato questa proprietà». Qual è la cosa più difficile? «Già è dura districarsi nella burocrazia. Poi ci sono i problemi dell'Apsa in piena, poi le frane...». Insomma una corsa ad ostacoli «Sì, ma abbiamo sempre cercato di tirarci fuori dagli impicci da soli. Può aggiungere una cosa?». Quale? «Chiediamo a tutti di non dimenticare mai i piccoli agricoltori». Emanuele Maffei

I killer sono i fossi snobbati**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"I killer sono i fossi snobbati"*Data: **07/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

I killer sono i fossi snobbati ALLUVIONE LA PROVINCIA SPIEGA COME RIPULIRE CANALI E FIUMI

RABBIA L'albero che ostruisce fosso San Donato

PASSATA la piena del Foglia, finita l'emergenza, fatta la stima dei danni, non resta che appurare le responsabilità, laddove ce ne siano, per la cattiva manutenzione dei fossi e il mancato rispetto del regolamento di polizia rurale. «Il comune di Pesaro l'ha aggiornato di recente», spiega Stefano Gattoni, dirigente servizio difesa del suolo della Provincia. I controlli sulla mancata manutenzione possono essere fatti dai vari organi di polizia in qualsiasi momento, mentre competente per interventi e rilasciare autorizzazione di intervento sui fossi demaniali o sulla gestione di mitigazione del rischio idrogeologico è la Provincia. «IN PARTICOLARE non è vero continua Gattoni che non sia possibile per i privati, proprietari di terreno confinante con aree demaniali, cosiddetti frontisti, di contribuire alla sicurezza e alla pulizia del fiume operando attività di prevenzione in fossi e canali di campagna. Tutt'altro. E' necessario però avvisare e ottenere dall'ente di via Gramsci le relative autorizzazioni». Pulire l'ambiente fluviale dai rami secchi, residui di piante a terra è possibile: «E' necessario rivolgersi al servizio difesa del suolo e tutela delle acque ottenendo il necessario timbro di via libera alla rimozione specifica Damiano Bartocchetti della Provincia boschi a parte, per abbattere piante considerate pericolose o diradare i filari di alberi non protetti è necessario richiedere il sopralluogo e l'autorizzazione dei tecnici della Provincia. Se invece l'albero è una specie protetta l'autorizzazione spetta al comune di competenza. Prima di procedere con la manutenzione e la pulizia di un fosso demaniale da parte di un frontista è necessario presentare un progetto all'ente di via Gramsci che dopo la valutazione lascerà l'autorizzazione per i lavori». s.v.r.

Image: 20140507/foto/6683.jpg

Banca di Suasa dona gettone La Curia cerca volontari**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Banca di Suasa dona gettone La Curia cerca volontari"*Data: **07/05/2014**

Indietro

FANO pag. 13

Banca di Suasa dona gettone La Curia cerca volontari ALLAGAMENTI A SENIGALLIA

PICCOLO ma significativo gesto di solidarietà nei confronti degli alluvionati colpiti dal maltempo è stato compiuto da parte dei consiglieri di amministrazione di Banca Suasa di San Michele al Fiume che opera in prevalenza nel territorio fanese e nel senigalliese. Proprio a seguito degli eventi che hanno colpito in particolare la città di Senigallia e le frazioni limitrofe il cda, all'unanimità, ha deliberato di devolvere tutto il corrispettivo dei gettoni di presenza della seduta del 5 maggio scorso alla Caritas della Diocesi di Senigallia. Nella stessa riunione, il consiglio di Banca Susa ha assunto una delibera di finanziamenti agevolati a favore della popolazione colpita dall'alluvione, di concerto con le altre Banche di Credito Cooperativo operanti sullo stesso territorio.

LA DIOCESI di Fano ha, nel frattempo, fatto proprio l'appello lanciato dalla Caritas Marche per attivare volontari in grado di poter soccorrere la popolazione di Senigallia e dei centri limitrofi. Si cercano volontari maggiorenni in condizioni fisiche ottimali, in grado di lavorare in piccole squadre e attrezzati (stivali di gomma, abbigliamento adatto al lavoro, guanti da lavoro (opzionale), pala o altro utensile utile a spalare), ma soprattutto autonomi negli spostamenti, che non abbiano cioè la necessità di fermarsi per la notte e autosufficienti per il cibo e l'acqua per un giorno. Il luogo dell'assembramento a partire da oggi sarà al Seminario di Senigallia (via Benvenuto Cellini, 13) alle ore 9 e alle 14.30. Per ulteriori comunicazioni rivolgersi alla Curia di Senigallia, tel. 071.60274.

Una frana invade la sede stradale E' stata chiusa la Pratissolo-Felina**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Una frana invade la sede stradale E' stata chiusa la Pratissolo-Felina"*Data: **07/05/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 17

Una frana invade la sede stradale E' stata chiusa la Pratissolo-Felina BAISO E' STATA chiusa al transito a causa dell'ennesima frana che tormenta il nostro appennino, la strada provinciale 7 Pratissolo-Felina. Un consistente smottamento ha interessato, infatti, l'area a monte della sede stradale nei pressi di Rio Spigone in comune di Baiso. Deviato su percorso alternativo il traffico veicolare da e per Reggio. Si tratta di un movimento franoso che già con le piogge dell'autunno scorso ha creato notevoli difficoltà alla viabilità della strada provinciale che da un lato collega Baiso alla città e dall'altro alla montagna. La Provincia rende noto che, anche per predisporre i lavori di ripristino della viabilità in sicurezza, la strada provinciale 7 Pratissolo-Felina, lungo il tratto in prossimità del ponte di Rio Spigone in comune di Baiso, è interrotta da una frana che da monte gravità sulla sede stradale. Considerato il rischio per l'incolumità pubblica, la strada è stata chiusa al transito anche per consentire l'intervento di messa in sicurezza. Pertanto resterà inibita al traffico fino al completamento dei lavori di ripristino. Quindi il traffico sarà deviato, come da apposita segnaletica, nei seguenti modi: per chi proviene da Reggio con direzione Baiso sulla provinciale 7 all'incrocio con la località Gorgola, sulla provinciale 98 e a seguire sulla provinciale 107; per chi proviene da Baiso con direzione Reggio segue sulla provinciale 107 e quindi sulla 98. Per maggiori informazioni sulla viabilità provinciale si può consultare Twitter @ProvinciadiRE. E' l'ennesimo problema che colpisce le strade della nostra montagna sempre più alle prese con smottamenti che creano grandi disagi ed enormi difficoltà. Portando anche a notevoli spese per il ripristino.

Image: 20140507/foto/7745.jpg

e

L'Orchestra sinfonica suona per i terremotati**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"L'Orchestra sinfonica suona per i terremotati"*Data: **07/05/2014**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 18

L'Orchestra sinfonica suona per i terremotati AL PALADUCALE DI GUASTALLA

L'ORCHESTRA Sinfonica Abruzzese in scena stasera alle 21 al Palateatro ducale, in centro storico a Guastalla, con l'esecuzione di musiche di Mozart, con la direzione di Giancarlo De Lorenzo e violino solista Ettore Pellegrino. In quasi quarant'anni di attività, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese si è esibita in numerose sale, teatri e piazze italiane. Il repertorio spazia dal tradizionale repertorio sinfonico alla musica contemporanea, fino a toccare generi di contaminazione e nuovi linguaggi musicali, hanno visto sul suo podio direttori importanti (tra cui Riccardo Muti, Carlo Zecchi, Donato Renzetti, Massimo De Bernard, Carlo Goldsteine molti altri). Con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese si sono esibiti artisti internazionali quali Vladimir Ashkenazy, Katia Ricciarelli, Milva, Plácido Domingo, Andrea Bocelli, Uto Ughi. Il concerto di stasera è organizzato dall'associazione Convivio Musicale Guastallese e fa parte delle tappe che l'orchestra con sede di un territorio terremotato ha deciso di compiere in aree pure loro danneggiate dal sisma. Ieri sera l'orchestra ha suonato al teatro tenda di Finale Emilia, nel Modenese, e ora tocca alla sponda reggiana del «cratere sismico». a.le.

Volontari a Bottrighe**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Volontari a Bottrighe"*Data: **07/05/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Volontari a Bottrighe Gli alunni con la polizia municipale e i volontari della Protezione civile

ADRIA OGGI, ALLE 21, al centro civico di Bottrighe, si terrà un incontro della consulta del volontariato sociale. E' stato convocato dalla presidente Roberta Paesante. Per chi ha bisogno di essere trasportato, partenza dalla Croce Verde Adria alle 20,40. Alla riunione sarà presente anche Luca Dall'Ara, direttore del Csav Rovigo, che illustrerà i nuovi corsi di formazione ed il nuovo bando per progetti di innovazione sociale. a. p.

Image: 20140507/foto/8551.jpg

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

Senigallia, 15mila alluvionati: scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano - il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ancona](#) > Senigallia, 15mila alluvionati: scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano.

Senigallia, 15mila alluvionati: scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

[Commenti](#)

L'ultimo saluto a Aldo Cicetti nella Cattedrale di San Pietro. Due nipoti dell'uomo, amici e conoscenti rilanciano le accuse di "negligenza" nella gestione della calamita' Incubo maltempo, guarda tutti i video

Foto: Senigallia - Senigallia / 2 - la visita di Renzi - Osimo .

Renzi a Senigallia

Maltempo, l'acqua ha allagato tutta Senigallia

[La città sott'acqua \(1 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(2 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(3 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(4 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(5 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(6 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(7 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(8 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(9 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(10 / 107\)](#)

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

La palestra allagata (11 / 107)

La città sott'acqua (12 / 107)

La rotonda in mezzo a un mare di acqua che ha allagato le strade (13 / 107)

La città sott'acqua (14 / 107)

Senigallia invasa dall'acqua (15 / 107)

La città sott'acqua (16 / 107)

La città sott'acqua (17 / 107)

La città sott'acqua (18 / 107)

La città sott'acqua (19 / 107)

Foto Antic (20 / 107)

Foto Antic (21 / 107)

Foto Antic (22 / 107)

Foto Antic (23 / 107)

Foto Antic (24 / 107)

Foto Antic (25 / 107)

Foto Antic (26 / 107)

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

Foto Antic (27 / 107)

Foto Antic (28 / 107)

Foto Antic (29 / 107)

Foto Antic (30 / 107)

Foto Antic (31 / 107)

Foto Antic (32 / 107)

Foto Antic (33 / 107)

Foto Antic (34 / 107)

Foto Antic (35 / 107)

Foto Antic (36 / 107)

Foto Antic (37 / 107)

Foto Antic (38 / 107)

Foto Antic (39 / 107)

Foto Antic (40 / 107)

Foto Antic (41 / 107)

Foto Antic (42 / 107)

Foto Antic (43 / 107)

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

Foto Antic (44 / 107)

Foto Antic (45 / 107)

Foto Antic (46 / 107)

Foto Antic (47 / 107)

Foto Antic (48 / 107)

Foto Antic (49 / 107)

Foto Antic (50 / 107)

Foto Antic (51 / 107)

Foto Antic (52 / 107)

Foto Antic (53 / 107)

Foto Antic (54 / 107)

Foto Antic (55 / 107)

Foto Antic (56 / 107)

Foto Antic (57 / 107)

Foto Antic (58 / 107)

Foto Antic (59 / 107)

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

Foto Antic (60 / 107)

Foto Antic (61 / 107)

Foto Antic (62 / 107)

Foto Antic (63 / 107)

Foto Antic (64 / 107)

Foto Antic (65 / 107)

Foto Antic (66 / 107)

Foto Antic (67 / 107)

Foto Antic (68 / 107)

Foto Antic (69 / 107)

Foto Antic (70 / 107)

Foto Antic (71 / 107)

Foto Antic (72 / 107)

Foto Antic (73 / 107)

Foto Antic (74 / 107)

Foto Antic (75 / 107)

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

Foto Antic (76 / 107)

Foto Antic (77 / 107)

Foto Antic (78 / 107)

Foto Antic (79 / 107)

Foto Antic (80 / 107)

Foto Antic (81 / 107)

Foto Antic (82 / 107)

Foto Antic (83 / 107)

Foto Antic (84 / 107)

Foto Antic (85 / 107)

Foto Antic (86 / 107)

Foto Antic (87 / 107)

Foto Antic (88 / 107)

Foto Antic (89 / 107)

Foto Antic (90 / 107)

Foto Antic (91 / 107)

Foto Antic (92 / 107)

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

Foto Antic (93 / 107)

Foto Antic (94 / 107)

Foto Antic (95 / 107)

Foto Antic (96 / 107)

Foto Antic (97 / 107)

Foto Antic (98 / 107)

Foto Antic (99 / 107)

Foto Antic (100 / 107)

Foto Antic (101 / 107)

Foto Antic (102 / 107)

Foto Antic (103 / 107)

Foto Antic (104 / 107)

Foto Antic (105 / 107)

Foto Antic (106 / 107)

Foto Antic (107 / 107)

Alluvione, a Senigallia scuole chiuse anche mercoledì. Intanto volano accuse durante i funerali dell'anziano

Notizie Correlate

Foto Renzi a Senigallia Senigallia, il giorno dopo l'alluvione Senigallia sommersa dall'acqua Osimo allagata Il premier Renzi nelle zone alluvionate

Video Il vescovo di Senigallia: "Situazione impressionante" Uno scenario di guerra dopo l'alluvione Senigallia vista dall'elicottero dei vigili del fuoco La situazione a Senigallia Le Marche in ginocchio

Articoli correlati Maltempo killer, l'alluvione causa la terza vittima Procura valuta indagine per verificare le responsabilità Il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto" Danni, ecco come chiedere il risarcimento Maltempo: "Un incubo, siamo rimaste prigioniere nel nostro negozio" Renzi telefona a Spacca: "Governo agirà subito" Senigallia, i morti sono due Recuperato il corpo della seconda vittima Renzi a Senigallia, Una ragazzina: "Date metà stipendio a noi"

Senigallia (Ancona), 6 maggio 2014 - Continua l'incessante l'impegno di Comune, Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine nel lavoro per il difficile ripristino delle aree maggiormente colpite dall'alluvione.

Per questioni legate alle difficoltà che ancora si registrano nella mobilità interna, è stata definita la sospensione dell'attività didattica per tutte le scuole di ogni ordine e grado situate nel territorio comunale anche per la giornata di mercoledì 7 maggio, concordata dal Comune di Senigallia con tutti i dirigenti scolastici. Nella mattinata di domani ulteriori verifiche rispetto alla praticabilità di alcuni istituti e agli altri aspetti tecnici da esaminare permetteranno di definire tempi e modalità di riapertura delle scuole.

Proseguono anche i ritiri straordinari dei rifiuti che i cittadini hanno già accumulato davanti alle abitazioni colpite, in particolar modo nelle aree di Vallone, Borgo Bicchia, Borgo Molino e nell'area dell'ex piano regolatore. Alla luce della presenza dei mezzi pesanti necessari per queste operazioni di rimozione, si invitano i cittadini a mettersi in marcia solo per strette necessità, in modo da non ostacolare in nessun modo il difficile lavoro di raccolta e trasporto dei detriti.

Nella cattedrale di San Pietro i funerali di Aldo Cicetti

E' stato il vescovo di Senigallia, monsignor Giuseppe Orlandoni, a celebrare nella cattedrale di San Pietro i funerali di Aldo Cicetti, l'anziano di 87 anni trascinato via dall'alluvione del Misa. C'era anche il sindaco Maurizio Mangialardi, seduto in quarta fila. Al termine del rito si è avvicinato alla vedova Solferina Lattanzi, salvata da un volontario in surf che non è riuscito a soccorrere anche Aldo, e ai figli Franco, Graziano e Giuseppina. Il primo cittadino li ha abbracciati in silenzio: nessuna contestazione o polemica, anche se nei giorni scorsi la vedova e uno dei figli di Cicetti avevano parlato di "un quasi omicidio" per il supposto ritardo nell'allarme alla popolazione. Fuori dal duomo, presidiato dalle forze di polizia, due nipoti di Cicetti, amici e conoscenti rilanciano le accuse di "negligenza" nella gestione della calamità, che ha ucciso tre anziani.

Il sindaco fa la stima: "Gli alluvionati sono circa 15mila"

"Stiamo facendo le stime ma siamo sui 15mila abitanti alluvionati. Domani saremo in grado di dare tutti i dettagli, stasera c'è una riunione del Coc dedicata a questo". A fare la prima valutazione ufficiale sul numero di persone che hanno avuto le case danneggiate dall'alluvione del 2 maggio a Senigallia è oggi il sindaco Maurizio Mangialardi.

"Da adesso in poi - dice Mangialardi - siamo nelle condizioni di poter procedere con maggiore celerità negli interventi: l'emergenza principale è stata superata, e possiamo procedere risolvendo i problemi che oggi riguardano soprattutto i rifiuti, ossia le case che si sono trasformate in rifiuti". Nel fine settimana arriveranno a Senigallia i ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina: "Ho bisogno solo di gente che lavora. Ho bisogno che l'impegno che il primo ministro s'è preso venga trasformato poi in provvedimenti. Noi ci contiamo davvero" commenta il sindaco.

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Ancona > Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto".

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto" [Commenti](#)

L'ex assessore Cristian Ramazzotti racconta l'incubo: "E' stato come un tifone"

di Alessandro Di Marco

Foto: Senigallia - Senigallia / 2 - la visita di Renzi - Osimo

Video: Sull'elicottero dei vigili del fuoco - I danni a Senigallia - Le Marche in ginocchio - Incubo maltempo, Senigallia sommersa

[Renzi a Senigallia](#)

Maltempo, l'acqua ha allagato tutta Senigallia

[La città sott'acqua \(1 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(2 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(3 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(4 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(5 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(6 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(7 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(8 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(9 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(10 / 107\)](#)

[La palestra allagata \(11 / 107\)](#)

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

La città sott'acqua (12 / 107)

La rotonda in mezzo a un mare di acqua che ha allagato le strade (13 / 107)

La città sott'acqua (14 / 107)

Senigallia invasa dall'acqua (15 / 107)

La città sott'acqua (16 / 107)

La città sott'acqua (17 / 107)

La città sott'acqua (18 / 107)

La città sott'acqua (19 / 107)

Foto Antic (20 / 107)

Foto Antic (21 / 107)

Foto Antic (22 / 107)

Foto Antic (23 / 107)

Foto Antic (24 / 107)

Foto Antic (25 / 107)

Foto Antic (26 / 107)

Foto Antic (27 / 107)

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

Foto Antic (28 / 107)

Foto Antic (29 / 107)

Foto Antic (30 / 107)

Foto Antic (31 / 107)

Foto Antic (32 / 107)

Foto Antic (33 / 107)

Foto Antic (34 / 107)

Foto Antic (35 / 107)

Foto Antic (36 / 107)

Foto Antic (37 / 107)

Foto Antic (38 / 107)

Foto Antic (39 / 107)

Foto Antic (40 / 107)

Foto Antic (41 / 107)

Foto Antic (42 / 107)

Foto Antic (43 / 107)

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

Foto Antic (44 / 107)

Foto Antic (45 / 107)

Foto Antic (46 / 107)

Foto Antic (47 / 107)

Foto Antic (48 / 107)

Foto Antic (49 / 107)

Foto Antic (50 / 107)

Foto Antic (51 / 107)

Foto Antic (52 / 107)

Foto Antic (53 / 107)

Foto Antic (54 / 107)

Foto Antic (55 / 107)

Foto Antic (56 / 107)

Foto Antic (57 / 107)

Foto Antic (58 / 107)

Foto Antic (59 / 107)

Foto Antic (60 / 107)

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

Foto Antic (61 / 107)

Foto Antic (62 / 107)

Foto Antic (63 / 107)

Foto Antic (64 / 107)

Foto Antic (65 / 107)

Foto Antic (66 / 107)

Foto Antic (67 / 107)

Foto Antic (68 / 107)

Foto Antic (69 / 107)

Foto Antic (70 / 107)

Foto Antic (71 / 107)

Foto Antic (72 / 107)

Foto Antic (73 / 107)

Foto Antic (74 / 107)

Foto Antic (75 / 107)

Foto Antic (76 / 107)

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

Foto Antic (77 / 107)

Foto Antic (78 / 107)

Foto Antic (79 / 107)

Foto Antic (80 / 107)

Foto Antic (81 / 107)

Foto Antic (82 / 107)

Foto Antic (83 / 107)

Foto Antic (84 / 107)

Foto Antic (85 / 107)

Foto Antic (86 / 107)

Foto Antic (87 / 107)

Foto Antic (88 / 107)

Foto Antic (89 / 107)

Foto Antic (90 / 107)

Foto Antic (91 / 107)

Foto Antic (92 / 107)

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

Foto Antic (93 / 107)

Foto Antic (94 / 107)

Foto Antic (95 / 107)

Foto Antic (96 / 107)

Foto Antic (97 / 107)

Foto Antic (98 / 107)

Foto Antic (99 / 107)

Foto Antic (100 / 107)

Foto Antic (101 / 107)

Foto Antic (102 / 107)

Foto Antic (103 / 107)

Foto Antic (104 / 107)

Foto Antic (105 / 107)

Foto Antic (106 / 107)

Foto Antic (107 / 107)

Notizie Correlate

Foto Renzi a Senigallia Senigallia, il giorno dopo l'alluvione Senigallia sommersa dall'acqua Osimo allagata Il

Maltempo, il racconto choc: "Prigionieri nel tetto per sette ore, abbiamo perso tutto"

premier Renzi nelle zone alluvionate

Video Alluvione, il vescovo di Senigallia: "Situazione impressionante" Senigallia vista dall'elicottero dei vigili del fuoco La situazione a Senigallia Le Marche in ginocchio

Articoli correlati Maltempo: "Un incubo, siamo rimaste prigioniere nel nostro negozio" Renzi telefona a Spacca: "Governo agirà subito" Senigallia, i morti sono due Recuperato il corpo della seconda vittima Renzi a Senigallia, Una ragazzina: "Date metà stipendio a noi"

Senigallia (Ancona), 6 maggio 2014 - «Mio padre e altri tre operatori dell'azienda sono rimasti sul tetto per sette ore prima che arrivassero i soccorritori a liberarli». Cristian Ramazzotti, imprenditore ed ex assessore comunale, ora ne parla con un minimo di sollievo, ma in quel lungo lasso di tempo tra la mattina e il pomeriggio di sabato se l'è vista brutta per le sorti di chi era al lavoro nel punto vendita della Volvo a poche centinaia di metri dal casello autostradale. Lì l'acqua di colpo si è impossessata di strade, case, negozi e qualunque costruzione presa d'assalto da una furia indemoniata e inarrestabile. «E' stato - racconta Ramazzotti - come un tifone che esplode. L'acqua è entrata nei 5 mila metri quadri della nostra proprietà, prima devastando gli esterni e poi facendo ancora peggio negli interni».

Lì oggi non c'è più nulla: sedie, tavoli, computer, tutto è stato travolto dalla bomba d'acqua. «Mio padre e i suoi collaboratori hanno fatto appena in tempo a salire sul tetto e lì sono partite le prime richieste d'aiuto. Hanno sollecitato i soccorsi ripetutamente, ma si sono sempre sentiti rispondere che le emergenze erano tantissime e si doveva aspettare perché si stavano fronteggiando situazioni più gravi».

Una, due, tre ore che passano senza aiuti con il livello dell'acqua sempre altissimo e lo stesso ex assessore che allora rompe gli indugi e prova in prima persona ad intervenire.

«Ho tentato - spiega - di prendere un gommone a bordo del quale raggiungere la concessionaria e i quattro sul tetto, però non ce l'ho fatta. In coda a qualche tentativo andato a vuoto mi sono rassegnato e finalmente dopo sette ore dalla prima chiamata sono arrivati i soccorsi con i mezzi attrezzati a prelevare tutti quanto dal tetto».

Una giornata infernale, un'ansia che sale di continuo e che fa il paio con il senso di impotenza della prima conta dei danni.

«Qui si parla di milioni di euro, non di migliaia», chiosa Cristian mentre fa lo slalom tra il fango e la spola tra quel poco che resta degli ambienti interni.

«Dentro l'acqua non ha risparmiato nulla ed è praticamente tutto da buttare. E fuori non mi pare che sia andata meglio: i trattori (una quindicina, ndr) ci sono ancora, ma io non ho avuto nè il tempo nè il coraggio di provare a metterli in moto perché temo proprio che non ce la facciano a ripartire». Ripartire è anche la missione che si sono dati alla Volvo, ma prima c'è da continuare a spalare acqua e fango e a raccogliere macerie.

Alessandro Di Marco

Quegli Scout senza età al servizio della città

- il Resto del Carlino - Cesena

Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena)

"Quegli Scout senza età al servizio della città"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Homepage > Cesena > Quegli Scout senza età al servizio della città.

Quegli Scout senza età al servizio della città Commenti

Maschi a Cesena dal 1993. Tre gruppi, ci sono anche nonni volontari
di Andrea Alessandrini

Scout Maschi al raduno mondiale

Cesena, 6 maggio 2014 - HA FATTO la promessa di BP (Baden Powell) da adulto, e non è il solo: crescono a Cesena gli scout divenuti tali uomini fatti e con prole. Superati i 40 anni, senza essere stato lupetto e aver fatto tutta la classica trafila scout: Claudio Bissi, medico cesenate, è entrato nel Maschi, il movimento degli scout adulti, dopo aver tanti anni aderito ad un altro movimento ecclesiale, Azione Cattolica.

UNA REALTÀ poco conosciuta, quella del Movimento scout adulti che quest'anno spegne 60 candeline a livello nazionale (fu fondato nel 1954) ed opera in osmosi - pur nella sua autonomia - rispetto ai dieci gruppi dell'Agesci cesenate, che contano circa 1.400 affiliati. Aderisce al Maschi una cinquantina di signori e signore (spesso coppie sposate) dai quaranta in su, alcuni approdati felicemente col fazzolettone - chissà se sorridendo e canticchiando anche nelle difficoltà, come invita a fare la splendida legge di Baden Powell - alla terza età.

«Io ho sposato una capo scout - dice Bissi - e sono entrato nel Maschi che fa capo a San Domenico saltando tutta la trafila precedente. Il nostro gruppo ha tredici aderenti e il magister, cioè il responsabile, è Marco Amadori. Prestiamo vari servizi in aiuto alla collettività, ad esempio nella Protezione civile, oppure alla mensa dei poveri della Caritas. La dimensione del nostro impegno è il sociale e alcune attività le svolgiamo in divisa, che differisce da quella degli scout dell'Agesci solo per la camicia non azzurra, bensì grigia». Il gruppo Maschi più numeroso è quello della parrocchia di San Paolo, fondato tre anni fa, che conta 26 aderenti. Magister è Stefano Pieri, 54 anni, ingegnere, due figli scout. Lo scoutismo è non di rado ereditario: si prova a tramandarlo ed esistono in città alcune dinastie storiche, come quella degli Andreucci. «Io feci la promessa bambino - rievoca Pieri - nei lupetti nel gruppo di San Rocco e sono scout ormai da mezzo secolo: prestiamo servizio come adulti anche nei gruppi Agesci cittadini a cui siamo collegati e abbiamo un assistente religioso, così come gli altri due gruppi cittadini. Per noi il Maschi è un ambito privilegiato che ci aiuta a vivere i valori dello scoutismo a tutte le età, come voleva Baden Powell».

Scout nonni con camicia grigia, pantaloni corti blu di velluto e fazzolettone (per la delizia dei loro nipotini) li troviamo nel gruppo che fa capo al convento dei Cappuccini, assistiti da padre Maurizio, una decina di irriducibili che di route in route ne hanno fatta di strada, passo dopo passo. Magister è Federico Ravegnani. Il Maschi dei Cappuccini si appoggia al gruppo Cesena 1.

GIORGIO FIORI, insegnante di matematica in pensione, cattolico, consigliere comunale nel gruppo Udc è nel Maschi da vent'anni. «Cuore, città e creato - rimarca - sono le tre parole che danno ragione del nostro metodo, il quale si fonda sul tripode del roverismo: comunità, strada, servizio. Gli adulti scout si mettono a disposizione della comunità con spirito di servizio. Ho ricoperto incarichi nel Maschi, che ho lasciato quando ho deciso di assumere un impegno politico diretto. Siamo anche intervenuti a servizio delle zone terremotate o alluvionate, nel recupero di aree di protezione ambientale, partecipando a progetti in Albania e in Africa. Siamo inoltre impegnati anche per l'ecumenismo e sosteniamo la tenda degli evangelisti installata viene nell'ex piazza Pia». «Un nostro cruccio - chiude Fiori - è che ancora pochi ci conoscono e sanno che si può essere scout a tutte le età, anche da vecchi. Basta volerlo».

Andrea Alessandrini

Quegli Scout senza età al servizio della città

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, continuano le frane nel Maceratese: viabilità in tilt

- il Resto del Carlino - Macerata

Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata)

"Maltempo, continuano le frane nel Maceratese: viabilità in tilt"

Data: **07/05/2014**

Indietro

Homepage > Macerata > Maltempo, continuano le frane nel Maceratese: viabilità in tilt.

Maltempo, continuano le frane nel Maceratese: viabilità in tilt

La Provincia ha istituito una serie di sensi unici alternati. Riaperta la strada provinciale 'Abbadia di Fiastra-Mogliano'.

Zona Montecosaro osservata speciale

Frana a Montecosaro

Il maltempo flagella il Maceratese: le foto del 3 maggio 2014

Foto Picchio (1 / 20)

Foto Picchio (2 / 20)

Foto Picchio (3 / 20)

Foto Picchio (4 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (5 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (6 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (7 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (8 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (9 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (10 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (11 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (12 / 20)

Maltempo, continuano le frane nel Maceratese: viabilità in tilt

Foto Luigi Gasparroni (13 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (14 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (15 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (16 / 20)

Foto Luigi Gasparroni (17 / 20)

I danni (18 / 20)

I danni (19 / 20)

I danni (20 / 20)

Notizie Correlate

Foto Frana a Montecosaro Le immagini del 3 maggio 2014 Le immagini del 2 maggio 2014

Articoli correlati Smottamenti e campi allagati: i danni più gravi tra Corridonia e Mogliano Frana a Montecosaro: evacuate quattro famiglie Maltempo, non c'è tregua nel Maceratese: a Corridonia quercia sfonda auto Bomba d'acqua sul Maceratese, allagata la superstrada

Macerata, 6 maggio 2014 - Nel tardo pomeriggio di oggi, e' stata riaperta nel Maceratese la strada provinciale 'Abbadia di Fiastra-Mogliano', danneggiata dal maltempo del fine settimana, ma sul territorio provinciale continuano a verificarsi pericolose frane, che mettono a rischio la circolazione stradale e costringono la Provincia a istituire sensi unici alternati. E' il caso della provinciale 56 'Gualdo-Sant'Angelo in Pontano', della 'Fermana', prima del centro abitato di Monte San Giusto e della 74 'Molino Zazzini-Montecosaro'.

A Montecosaro viene tenuta costantemente sotto controllo la frana che da lunedì pomeriggio minaccia alcune abitazioni in via Aldo Moro, traversa della Provinciale che collega la città alta con la frazione dello Scalo. Le abbondanti piogge del weekend hanno smosso la terra della scarpata sotto la Provinciale stessa, incombando sulle case che si trovano in prossimità. In via precauzionale, il sindaco Stefano Cardinali, sentito anche il parere dei vigili del fuoco di Civitanova, lunedì aveva così firmato l'ordinanza di sgombrò per tre fabbricati, con quattro famiglie che sono state evacuate dalle proprie abitazioni. E per il momento dovranno aspettare per il rientro.

e

Tromba d'aria, fondi alle aziende dal Programma rurale

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Tromba d'aria, fondi alle aziende dal Programma rurale"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Tromba d'aria, fondi alle aziende dal Programma rurale](#).

[Tromba d'aria, fondi alle aziende dal Programma rurale](#) [Commenti](#)

L'assessore Rabboni: "Bando simile a quello per la tromba d'aria del 2013"

[Le immagini della devastazione](#)

La tromba d'aria che si è abbattuta sul Modenese il 30 aprile 2014 (Foto di Simona Fabbri)

Notizie Correlate

[Foto](#) [Le immagini della devastazione](#)

[Video](#) [I danni della tromba d'aria](#)

[Altri correlati](#) [Segui il meteo](#)

Articoli correlati [Tromba d'aria, la Regione chiede lo stato d'emergenza](#) [Tromba d'aria, l'esperto: "Le 'nubi a imbuto' potrebbero tornare"](#) [Tromba d'aria, case e aziende scoperciate nel Modenese. Cinque feriti, via Emilia in tilt](#) [Modena, 6 maggio 2014 - In arrivo delle risorse del Programma rurale dell'Emilia-Romagna per le aziende agricole del Modenese colpite dal tornado del 30 aprile. Lo annuncia l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni, con "un bando simile a quello emanato per la tromba d'aria" del 2013, grazie alle "economie sulla misure 126" del precedente Programma rurale 2007-13.](#)

L'iniziativa, a breve, si affiancherà alle risorse del Decreto Alluvione, approvato dal Governo il 18 aprile (210 milioni di euro per la Bassa Modenese) dopo l'esondazione del fiume Secchia nel gennaio scorso. "È una decisione che prenderemo - precisa Rabboni - non appena avremo chiarito cosa prevede il decreto per i Comuni colpiti dal tornado". Il bando è ora ipotizzato per contributi all'80%, a favore delle imprese agricole colpite dal tornado a Nonantola, San Cesario e Castelfranco (altri ambiti in accertamento), per il ripristino delle strutture aziendali danneggiate, compresi impianti frutticoli e vigneti, macchinari e attrezzature, scorte vive o morte, impianti antigrandine e di irrigazione.

"Il nostro impegno - spiega Rabboni - è intervenire" laddove "non è prevista l'obbligatorietà di assicurare le produzioni e le strutture per accedere agli aiuti del Fondo di Solidarietà Nazionale. I regolamenti nazionali ed europei non ci danno invece la possibilità - precisa - di prevedere misure compensative a fronte di avversità atmosferiche come pioggia e grandine, proprio perchè rispetto a queste è possibile assicurare le produzioni". È invece estesa a tutte le aziende colpite dal maltempo dei giorni scorsi la possibilità di sgravi fiscali e previdenziali (decreto legislativo 102/2004) in caso di danno superiore al 30% della Produzione lorda vendibile, dopo la ricognizione dei danni compiuta dalle Province e la delimitazione del territorio colpito.

Maltempo, crollo della strada: Girolomoni è isolata e rischia di chiudere

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Maltempo, crollo della strada: Girolomoni è isolata e rischia di chiudere"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Pesaro > Maltempo, crollo della strada: Girolomoni è isolata e rischia di chiudere.

Maltempo, crollo della strada: Girolomoni è isolata e rischia di chiudere [Commenti](#)

Da 5 a 45 chilometri di percorso per raggiungere la nota azienda del biologico. Strada spezzata, guarda le foto di Tiziana Petrelli

[La strada spezzata](#)

Pesaro, crollo della strada: nota azienda del biologico è isolata e rischia di chiudere

(Foto Petrelli) (1 / 5)

(Foto Petrelli) (2 / 5)

(Foto Petrelli) (3 / 5)

(Foto Petrelli) (4 / 5)

(Foto Petrelli) (5 / 5)

Notizie Correlate

[Foto La strada spezzata](#)

Pesaro, 6 maggio 2014 - DANNI al territorio e danni all'economia. Le Cesane franano e rischiano di trascinare con sé l'azienda Girolomoni. E' molto preoccupato il sindaco di Isola del Piano, Peppino Paolini nel comunicare che «Strada per Montebello è impercorribile, totalmente chiusa al traffico. Altre frane si sono verificate in località San Martino dalla Fonte di Bellucci/Verdini a Cà Gervasi». La strada impercorribile è quella che porta su all'Alce Nero ovvero l'Agriturismo Girolomoni, quello in cui 25 anni fa è nata la storia del biologico in Italia e nel mondo. «Ho chiuso al traffico la strada che va su all'azienda di Gino Girolomoni - dice il sindaco - e qui rischia di chiudere un'azienda di 40 persone».

I timori nascono dal fatto che già a novembre scorso c'era stata una prima frana che aveva ridotto il transito e per la quale non si erano trovati i soldi per sistemarla. Ma anche dalla certezza che «con l'emergenza neve - prosegue il sindaco - non sono arrivati contributi: qui abbiamo avuto 3 metri di neve con 3500 euro a bilancio, ma ne abbiamo spesi 65mila per liberare le strade. Adesso io ho bisogno che la Regione e lo Stato mi aiutino perché soldi non ne posso spendere essendo in rosso. O ce li mettono loro o mi danno la possibilità di fare un mutuo per sistemare la strada per Montebello. Ho ereditato un'amministrazione con un indebitamento pesante ma non posso neanche permettere che mi chiuda un'azienda leader in Europa. Se no qui io dichiaro guerra allo Stato italiano».

ISOLA DEL PIANO è un piccolo comune di 650 anime e 33 chilometri di strade. «Un carico pesante - continua Paolini -. La situazione è tragica. Abbiamo un'azienda che non conosce crisi, ha prospettive assunzioni nell'immediato e si vede

Maltempo, crollo della strada: Girolomoni è isolata e rischia di chiudere

bloccare l'attività. Ma un comune piccolo come il mio non fa notizia e ci dobbiamo arrangiare. La parte alta del territorio provinciale ha le stesse problematiche dei Comuni più grandi della costa, ma cade dimenticatoio. Ho riso nel vedere che la Regione ha finanziato, con i fondi dell'emergenza neve, le tamerici ripiantate al mare. Ma non troppo... perché noi sindaci della collina siamo rimasti senza soldi. Io ho avuto due morti con la neve».

«Noi già da novembre avevamo una frana - spiega Giovanni Girolomoni - ora con l'ultima pioggia è impossibile passare con le macchine. I dipendenti che vengono in cooperativa devono fare il giro da Urbino (da 5 chilometri si trasformano in 45, ndr). L'agriturismo fatica a lavorare, perché la maggior parte dei clienti viene dalla costa. Speriamo che la riaprano presto, perché ci crea dei danni. La stagione parte adesso e noi si lavora soprattutto d'estate. Se la frana la sistemano dopo il danno è grosso, davvero importante».

Tiziana Petrelli

Risarcimento dei danni Iter delle domande riaperto

Tweet

06/05/2014 06:08

Risarcimento dei danni Iter delle domande riaperto

PESCARA Riavviate le procedure per presentare le domande di risarcimento dei danni provocati dall'alluvione dell'11 e 12 novembre e del 1° e 2 dicembre 2013. Lo ha deciso con apposito decreto il...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Risarcimento dei danni Iter delle domande riaperto"*Data: **06/05/2014**

Indietro

PESCARA Riavviate le procedure per presentare le domande di risarcimento dei danni provocati dall'alluvione dell'11 e 12 novembre e del 1° e 2 dicembre 2013. Lo ha deciso con apposito decreto il capo del dipartimento di Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, che ha imposto, attraverso il commissario straordinario regionale Caputi, la riapertura dei termini. A presentare le istanze dovranno essere non solo coloro che non hanno fatto in tempo lo scorso gennaio, ma anche chi ha già regolarmente inoltrato la propria domanda lo scorso inverno: una «decisione-beffa», secondo l'assessore alla Protezione civile del Comune di Pescara, Berardino Fiorilli. «La riteniamo inaccettabile, come inaccettabile è la scadenza fissata per la presentazione delle domande, il prossimo 8 maggio, data sulla quale abbiamo già chiesto una proroga almeno sino al 30 maggio», dichiara l'assessore. La riapertura delle procedure riguarda non solo Pescara, ma anche altri Comuni, come Montesilvano e Città Sant'Angelo. Sul sito internet del Comune di Pescara, nel settore News, si possono trovare i nuovi moduli da scaricare e utilizzare per ripresentare la domanda. Possono inoltrare la richiesta tutti coloro che hanno subito danni al patrimonio edilizio e alle attività economiche e produttive.

Redazione online

Crash test per simulare gli effetti del terremoto

Tweet

06/05/2014 06:07

Crash test per simulare gli effetti del terremoto

L'AQUILA Crash test in diretta con la simulazione degli effetti di un sisma di elevatissima intensità: l'evento ad effetto shock è di Rete Impresa L'Aquila, nuovo soggetto giuridico costituito tra 7...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Crash test per simulare gli effetti del terremoto"*Data: **06/05/2014**

Indietro

L'AQUILA Crash test in diretta con la simulazione degli effetti di un sisma di elevatissima intensità: l'evento ad effetto shock è di Rete Impresa L'Aquila, nuovo soggetto giuridico costituito tra 7 imprenditori edili aquilani per facilitare la realizzazione di progetti complessi di sviluppo tra le imprese che in questo modo ha scelto di presentare a tecnici e cittadinanza la stanza antisismica, una protezione passiva per chi non ha un palazzo antisismico al 100%. Oggi alle 11 a Santa Maria di Farfa inizierà la demolizione di un edificio nel quale è stata installata la cellula antisismica: Domus dei F.lli Gizzi s.r.l. eseguirà la demolizione che durerà un paio di giorni sotto le telecamere fisse installate all'interno della Cellula. Attimo dopo attimo saranno ripresi i momenti drammatici del crollo nonché tutte le cadute rocambolesche della stanza antisismica: alla fine della prova, che certo non è la prima visto che Madis Room è il brevetto registrato dall'omonima impresa di costruzione, si potrà vedere la cellula antisismica campeggiare indenne nel disastro del palazzo raso al suolo. Dei risultati tecnici raccolti durante il crash-test sarà fatto un uso condiviso con gli addetti ai lavori, e Rete di Impresa L'Aquila li presenterà in un evento pubblico.

Redazione online

giù dall'olivo, femore rotto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/05/2014

Indietro

- Prato

Giù dall'olivo, femore rotto

QUARRATA È caduto da circa due metri e mezzo d'altezza fratturandosi il femore mentre stava potando uno dei suoi ulivi, nella zona collinare di Lucciano. Vittima dell'incidente, avvenuto ieri mattina verso le dieci e venti in via delle Poggiole, è Enrico Baldacci, di 72 anni. L'uomo, residente a Quarrata, è stato trasportato d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. A dare l'allarme al 118 sono state alcune persone che erano insieme a lui a potare le piante. Sul posto sono arrivati anche la moglie e il figlio di Baldacci, che abitano a meno di due chilometri dal luogo dell'incidente. L'uomo è rimasto sempre cosciente durante le manovre di soccorso, durate circa mezz'ora. Per trasportarlo sull'ambulanza sono dovuti intervenire il Soccorso alpino e i Vigili del fuoco di Pistoia. I volontari dell'ambulanza non potevano infatti riuscire a soccorrerlo in mezzo al campo, sulle colline. Gli uomini del Soccorso alpino e i pompieri lo hanno scortato sui loro mezzi attraverso una strada sterrata, fino a via delle Poggiole. Qui ad attenderlo c'era un'ambulanza della Misericordia di Casalguidi. Sul posto è intervenuta anche l'automedica di Quarrata.(b.f.)

arte da salvare, incontri sul ruolo del volontariato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

- *Lucca*

Arte da salvare, incontri sul ruolo del volontariato

Dal 10 al 18 mostre, esercitazioni, simulazioni, concerti e convegni sulla preziosa azione del volontariato

Una mostra sull'evoluzione del fazzoletto

Porcari paese della carta e dell'industria cartaria. Al Palazzo di Vetro della Fondazione Giuseppe Lazzareschi di Porcari venerdì alle 18 arà inaugurata una mostra particolare, "80 anni nelle nostre tasche", sulla storia e l'evoluzione del fazzoletto di carta. Colorati, simpatici, divertenti e morbidissimi, i pacchettini di fazzoletti di carta per la prima volta saranno i protagonisti assoluti di una esposizione unica nel suo genere: la più grande raccolta esistente al mondo, quella del collezionista lucchese Silvio Fioravanti. La mostra sarà allestita nelle due settimane dedicate al Tissue, che vedranno protagoniste le aziende cartarie e cartotecniche italiane che il 9 maggio si sfideranno per ottenere il trofeo Obiettivo Zero, per aver riportato un numero ridotto di incidenti sul lavoro o l'ambito traguardo di zero infortuni.(n.n.)

LUCCA Salvare il patrimonio artistico fatto di cattedrali, musei, palazzi, opere e libri dalle catastrofi naturali. Il territorio della Provincia sarà laboratorio, dal 10 al 18 maggio, del volontariato di protezione civile specializzato nel garantire gli interventi di salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali e di origine antropica (alluvioni, terremoti, incendi, frane, eruzioni vulcaniche etc). Il compito dei volontari è, insieme alla tutela della vita umana, evitare che l'inestimabile tesoro disseminato su tutto il territorio nazionale, regionale e locale vada distrutto o rovinato irrimediabilmente attraverso azioni di prevenzione, pronto intervento, recupero e salvataggio. Sono ancora tristemente vive, davanti ai nostri occhi, le immagini dei crolli dei campanili in diretta tv nel maggio 2012 durante il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna ed ancora prima, nel 2009, in Abruzzo senza dimenticare l'alluvione di Firenze, il 4 novembre 1966 che danneggiò pesantemente milioni di volumi, manoscritti e rari libri della Biblioteca Nazionale Centrale così come il Cristo di Cimabue diventato il simbolo di quella tragedia ma anche il movente per iniziare a pensare a salvare, a fianco delle vite umane che hanno l'assoluta priorità, il patrimonio culturale. E proprio di fronte ai disastri che ci hanno visti impotenti e a volte impreparati che è stato concepito il progetto S.t.art14 - Save The Art 2014. La salvaguardia e la prevenzione dei rischi per i Beni Culturali durante gli eventi calamitosi. Promosso ed organizzato dall'Associazione Onlus Sviluppo Sinfonico di Alberto Veronesi attiva nel campo della promozione e nello sviluppo culturale, con particolare attenzione alla sua salvaguardia, il progetto mette insieme, sotto lo stesso titolo, e probabilmente per prima volta in modo così originale e visionario, importanti momenti convegnistici con disaster manager ed esperti, una temporary-exhibition collettiva con le opere di 11 maestri del contemporaneo, un concerto sinfonico, simulazioni ed esercitazioni che coinvolgeranno i bambini delle scuole, il mondo delle associazioni e del volontariato. Gli eventi si terranno tra Lucca, Viareggio, Pietrasanta e Torre del Lago e saranno concentrati nell'arco di cinque giorni. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di difendere la nostra storia e diffondere l'amore per l'arte e per la cultura soprattutto nelle giovani generazioni. Sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, collaborano alla realizzazione di S.t.art 2014 Save the Art l'Associazione Culturale Athena Communications, l'Associazione di Protezione Civile Città di Viareggio e Artitaly di Massimiliano Simoni, ideatrice del progetto. Apre il ciclo di appuntamenti sabato l'incontro all'Istituto Tecnico Liceale Don Lazzeri Stagi di Pietrasanta (dalle 10,30 alle 13.30) e il vernissage della mostra temporanea che dà anche il nome al progetto nella Chiesa San Matteo in Lucca con le opere di undici artisti.

e

ancora una frana alla cava di montioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/05/2014

Indietro

LA DENUNCIA DEGLI AMBIENTALISTI

Ancora una frana alla cava di Montioni

SCARLINO Gli ambientalisti segnalano un nuovo smottamento alla cava di Montioni. Il parco alla porte di Follonica ha al suo interno uno spazio destinato alla raccolta dei gessi di scarto dello stabilimento chimico Tioxide: una distesa rossa immersa nell'area verde, frutto di un progetto che coinvolge i comuni di Follonica (il municipio di competenza territoriale) e Scarlino (che attraverso le Bandite gestisce la cava) e la Provincia di Grosseto. In quel punto del parco, dove in passato venivano estratte materie prime, per ripristinare gli enormi scavi è in corso un intervento che appunto prevede di riempire la cava con gli scarti delle produzioni dell'azienda scarlinese e il conseguente ripristino boschivo. La preoccupazione degli ambientalisti locali, fin dall'inizio del progetto, sta nel fatto che quei gessi rossi possano causare inquinamento, rovinando così una delle perle verdi della Maremma. Già qualche settimana fa un membro dell'associazione ecologista follonichese La Duna, Marco Stefanini, segnalò che all'interno dell'area era accaduto qualcosa di strano: uno smottamento, dovuto alle forti piogge dei mesi scorsi, aveva causato il crollo di parte delle tante collinette prodotte con i gessi di scarto. Pronta la risposta degli enti competenti: la situazione, dissero, era sotto controllo e la frana era dovuta alle condizioni meteorologiche. Nessun pericolo per la salute dei cittadini, né per la tutela dell'ambiente circostante. Ora però, sempre Stefanini, dopo un sopralluogo alla cava di Montioni, racconta di una nuova frana: «Sembra proprio sia in atto un nuovo grosso smottamento dei gessi conferiti nella cava, scarica dallo stabilimento di Scarlino spiega l'ambientalista follonichese. L'altro gigantesco smottamento venne rilevato un mese fa: ma è tutto regolare? Cosa sta accadendo in questo lembo del Parco di Montioni? Qualcuno vigila, qualcuno assiste ai lavori per valutare la correttezza degli interventi?». Domande alle quali adesso dovranno rispondere gli enti competenti, spiegando quindi se c'è stato veramente un nuovo smottamento e nel caso giustificare l'accaduto.(p.v.)

cartelli incompleti, un'odissea arrivare a roccalbegna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/05/2014

Indietro

DOPO LA FRANA

Cartelli incompleti, un'odissea arrivare a Roccalbegna

ROCCALBEGNA Arrivare a Roccalbegna con un ora di ritardo. Non è una novità, da quando la spaventosa frana di due mesi fa ha interrotto la strada d'accesso. Eppure oggi la possibilità di arrivare prima ci sarebbe. ma non si può lo stesso. A causa della segnaletica sbagliata. Per questo i commercianti di Roccalbegna tornano a gridare aiuto. «Della frana che ha interrotto la strada che conduce da Grosseto a Roccalbegna si è parlato a lungo», spiegano attraverso l'associazione di categoria Ascom. «Tutti si sono impegnati per trovare soluzioni, anche se i tempi tecnici sono purtroppo assai lunghi. Nel frattempo l'economia del paese è gravemente compromessa e, in molti casi, non esistono davvero soluzioni di breve termine. Ci sono però degli aspetti sui quali si può lavorare». I commercianti e i ristoratori aderenti a Confcommercio segnalano un calo di presenze e la mancata conferma di molte prenotazioni, derivanti dalla scarsa chiarezza della segnaletica e delle informazioni di viabilità. Al bivio per Stribugliano, infatti, viene indicata l'interruzione della strada e la deviazione in direzione di Monticello. «In realtà spiega Ascom è stata realizzata una viabilità di emergenza che consente il passaggio verso Roccalbegna ai veicoli di massa inferiore ai 35 quintali. Purtroppo tale possibilità non è segnalata, per cui l'ignaro viandante, seguendo le indicazioni, da Stribugliano va a Monticello, dove scopre che anche la strada per Arcidosso è interrotta, prosegue quindi per il Cipressino, poi per Arcidosso e raggiunge Roccalbegna con almeno un ora di ritardo. È chiaro quindi che provi la forte tentazione di rinunciare al ristorante prenotato per trovarne uno lungo il percorso e cancellare per sempre Roccalbegna dalle sue mete preferite. Peccato perché perde la possibilità di visitare l'Oasi Wwf di Bosco Rocconi sul percorso alternativo». Ascom si rivolge a Provincia e Comuni perché provvedano a segnalare la possibilità di raggiungere il paese attraverso il percorso alternativo. (f.f.)

ecco 350mila euro per il teatro ordigno ma è rebus sui tempi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/05/2014

Indietro

- Cecina

Ecco 350mila euro per il teatro Ordigno ma è rebus sui tempi

L adeguamento antincendio era stato già rinviato Creatini (Pro Loco): «Ipotesi di aumentare i posti in sala»

VADA»STRUTTURE RICREATIVE

di Michele Falorni wVADA La data precisa di inizio dei lavori ancora non c'è, ma il sindaco di Rosignano Franchi conferma che l'amministrazione ha stanziato circa 350 mila euro per il teatro Ordigno di Vada e che il progetto è stato approvato ed è esecutivo. Manca solo il bando di gara per appaltare l'intervento, che è divenuto necessario per rendere più moderna e funzionale la struttura dove si svolgono spettacoli con varie compagnie, concerti, saggi di danza per tutta la settimana da ottobre a maggio. Con 55 appuntamenti a stagione e una media di 85 presenze su 150 posti disponibili. «Le risorse ci sono» conferma il primo cittadino così come il piano dei lavori. La spesa è a carico del Comune, ma sui tempi non mi pronuncio perché ci sono le elezioni amministrative, le scadenze di bilancio e l'eventuale proroga delle normative riguardanti la prevenzione degli incendi». Anche sabato sera, per la rappresentazione teatrale che ha visto sul palco l'attrice e modella vadese Serena Bilanceri, la sala era quasi piena. La gestione dell'associazione socio-culturale Ordigno ha dato del resto i suoi frutti: dal 2010, quando è iniziata, è cresciuta anche la qualità del cartellone. «Le operazioni» dice il presidente della Pro Loco di Vada Roberto Creatini «riguardano l'adeguamento degli impianti elettrici e antincendio, dei condizionatori d'aria, delle pareti insonorizzanti e altri aspetti. Gli ingegneri comunali hanno svolto i rilievi. L'intervento era previsto per l'estate dell'anno scorso, poi abbiamo ricevuto la deroga per gli appuntamenti e allora siamo andati avanti». Anche perché effettuare i lavori di adeguamento a partire dal passato autunno avrebbe significato sacrificare quasi totalmente la stagione teatrale invernale. Stando al progetto le operazioni di adeguamento riguarderanno varie parti della sala affinché dopo i lavori sia a norma di legge. Non è escluso, ma per ora è un'ipotesi, che possano aumentare anche i posti a sedere. Vari sodalizi compongono l'associazione che gestisce la struttura. Oltre alla Pro Loco, ci sono l'Uisp Rosignano, la Casa dell'arte, la scuola di musica Bacchelli, il coro Vadarmonia e l'Archi. Creatini sottolinea che l'attività cresce: basta pensare che per tutta la settimana il palco è occupato dalle rappresentazioni teatrali, dai saggi di danza proprio in questo periodo e dalla musica. Le compagnie locali e non solo lo scelgono perché il palco è vicino al pubblico, forse c'è maggiore attenzione rispetto ad altri luoghi e, inoltre, l'evento è sempre ben visibile. «Al piano superiore» prosegue Creatini «abbiamo poi la sala prove, dove i gruppi musicali della zona vengono a provare i loro pezzi. Facciamo tra le 80 e le 85 presenze in media, la conferma viene dai biglietti Siae, ma in occasioni particolari le superiamo. Siamo soddisfatti, i bilanci sono a posto e dal 2010 ad oggi abbiamo arricchito il cartellone». Come in passato, anche per quest'anno l'Ordigno resterà chiuso durante l'estate per poi riprendere l'attività teatrale ad ottobre. L'intervento di ammodernamento servirà per adeguare il teatro alle leggi e allo stesso tempo per renderlo più funzionale e spazioso, in modo che possa sempre di più incarnare le caratteristiche di un piccolo polo culturale locale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

affidati 500mila euro di lavori per il restauro della rocca di sala

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

IL PIANO DEI LAVORI PUBBLICI

Affidati 500mila euro di lavori per il restauro della Rocca di Sala

PIETRASANTA Mezzo milione di euro per il restauro della Rocca di Sala. Altri seicentomila euro, in tre anni, per la manutenzione del verde pubblico. Ed ancora 200mila per la realizzazione di un area verde a Capezzano Monte. Sono solo alcuni degli interventi messi in cantiere dal Comune di Pietrasanta per i quali l'amministrazione ha dato il via a procedure di gara (già espletate, in corso di esecuzione o ancora da espletare). A fare il punto della situazione è l'assessore ai lavori pubblici Rossano Forassiepi. «Si tratta di importi rilevanti per lavori quasi completamente finanziati, che dimostrano come, nonostante le difficoltà finanziarie del Comune, si continui ad intervenire e a progettare utilizzando al meglio le risorse disponibili» ha dichiarato l'assessore - Oltre a questi lavori in corso o da affidare, vanno avanti gli interventi in somma urgenza sulle frane e stiamo completando un programma di piccoli interventi nelle frazioni di cui daremo informazione al più presto». Forassiepi ricorda, tra i lavori in corso, quelli per l'ampliamento e completamento del cimitero di Capezzano Monte (188mila euro), la manutenzione degli impianti semaforici (26.mila), le sistemazioni esterne e di viabilità al cimitero di Capezzano Monte (45.000), la manutenzione mediante taglio erba dei cigli stradali (13.600), dei giardini di pertinenza dei plessi scolastici, parchi gioco, zone a verde, aiuole, rotatorie (20.300), la ristrutturazione dei locali del centro igiene mentale (35.000) Già affidati invece il restauro e consolidamento della Rocca di Sala (500mila euro), la straordinaria manutenzione della palazzina di via Marconi (9.000), la realizzazione di un tratto di fognatura bianca in Via Provinciale per Vallecchia (14mila). Restano da affidare la manutenzione dei presidi antincendio presenti all'interno degli edifici di proprietà comunale e degli estintori presenti all'interno degli automezzi utilizzati dall'ente (23.300), la manutenzione del verde pubblico (200mila euro l'anno per un importo complessivo sul triennio di 600mila euro), la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica (125.000). Attualmente in fase di gara poi la realizzazione di un area a verde a Capezzano Monte (206.000), l'allestimento del piano terra del museo archeologico Versiliese Bruno Antonucci (per la quale è in corso un'indagine di mercato). Da espletare, invece la gara per il consolidamento e la messa in sicurezza del dissesto di Via Cannoreto (200.000). Forassiepi ricorda poi che sono in fase di progettazione gli interventi al complesso dell'ex-ospedale Lucchesi (370.000 il valore del progetto definitivo), quelli per l'adeguamento antincendio al complesso scolastico Santini/Bibolotti di Marina (50mila progetto definitivo-esecutivo in linea tecnica) e ancora quelli, sempre di adeguamento, della viabilità all'incrocio tra via Aurelia Nord, via del Castagno e Via Santini (200.000).

Incontri sulla Protezione Civile a Foiano, Cortona e Monte San Savino**L'Etruria.it***"Incontri sulla Protezione Civile a Foiano, Cortona e Monte San Savino"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Ufficio Stampa in: Attualità | Scritto da: Provincia di Arezzo | 06/05/2014 - 12:23

Incontri sulla Protezione Civile a Foiano, Cortona e Monte San Savino

I 3 comuni aderiscono al progetto "Conoscere per proteggersi"

Il sistema provinciale integrato di Protezione Civile, in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali della Provincia, la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Arezzo, la F.A.N.D - sezione provinciale (Federazione delle Associazioni Nazionali dei Disabili), l'AMNIL (Associazione Nazionale tra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) e l'UMNS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), hanno organizzato, nell'ambito del progetto "Conoscere per proteggersi perché la protezione civile siamo tutti noi", degli incontri informativi rivolti alla cittadinanza per promuovere la cultura della sicurezza e fornire i corretti comportamenti da tenere in caso di emergenza.

I primi Comuni che hanno accolto favorevolmente l'iniziativa sono Foiano della Chiana, Cortona e Monte San Savino che nelle prime settimane di maggio accoglieranno nelle sale comunali gli incontri con i cittadini.

Il primo appuntamento è a Foiano martedì 6 maggio alle ore 18 nella sala comunale "G. Gervasi" in piazza Nencetti 1. Si proseguirà poi giovedì 8 maggio alle ore 18.00 nella Sala comunale di via dei Combattenti a Terontola, nel Comune di Cortona, per concludere questo primo ciclo a Monte San Savino martedì 13 maggio alle ore 18.00 nella sala comunale del Cassero, in piazza Gamurrini. Interverranno le Amministrazioni comunali, la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Arezzo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Arezzo e la Centrale Operativa del 118.

*Allarme sismico, tre giorni di esercitazioni***La Nazione (ed. Arezzo)***"Allarme sismico, tre giorni di esercitazioni"*Data: **07/05/2014**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Allarme sismico, tre giorni di esercitazioni Sansepolcro: oltre 500 studenti coinvolti, comuni mobilitati con le forze dell'ordine

di MASSIMO BENIGNI NON E' una novità che la Valtiberina è una terra ad elevato rischio sismico, ecco allora la necessità per tutte le componenti della Protezione Civile, di essere pronte in caso di un allarme reale; per questo motivo si terrà una grande esercitazione venerdì 9, sabato 10 e domenica 11, denominata «Consulta 14-Tiberina 2». Tre giorni con protagonista il sistema integrato provinciale di Protezione Civile, in collaborazione con la Regione Toscana, il Centro intercomunale di Protezione Civile della Valtiberina, il Comune di Sansepolcro e Monterchi, il gruppo comunale volontari di Protezione Civile, la Provincia, i Vigili del Fuoco, il 118, le forze dell'ordine. L'esercitazione prevede una simulazione di eventi sismici con magnitudo da 2,5 a 4,5 e una serie di emergenze, come esondazioni, frane, con allontanamento degli abitanti in alcune zone di Sansepolcro e della vallata; oltre 120 volontari che prenderanno parte alla manovra, compresi gli studenti dell'istituto «Michelangelo Buonarroti» e gli alunni delle scuole elementari della «Collodi», circa 500 persone per 24 classi. L'ESERCITAZIONE inizierà venerdì con la trasmissione da parte della Regione Toscana di un'allerta meteo per forti piogge con i livelli dei fiumi in rapida crescita, seguiti da esondazione nelle zone a maggiore rischio idrogeologico che proseguirà fino a sabato; per quanto riguarda il rischio terremoto, nel tardo pomeriggio di venerdì, segnalazioni di una scossa sismica di magnitudo 2,5 con epicentro a Sansepolcro. Nuove scosse si registreranno nella nottata e in particolar nella mattinata di sabato con una più forte che farà registrare magnitudo 4,5. Così scatterà l'allarme, verrà allestito un campo base alle Forche, mentre il rischio esondazione riguarderà il Trebbio, il Melello, il Cerfone a Monterchi, un altro campo anche nei giardini di via XXV Aprile, mentre una frana interesserà la strada per Montevicchi. Oltre 40 i mezzi che prenderanno parte alla manovra, oltre a quelli pesanti che serviranno per il trasporto del materiale e attrezzature utilizzate per l'allestimento del campo base, dalle cucine agli impianti elettrici alle tende. A Sansepolcro ci sarà l'area di ammassamento soccorritori, mentre la Provincia fornirà tutto il materiale necessario collaborando alla gestione logistica. Il Centro intercomunale della Valtiberina e il Comune gestiranno la segreteria del campo base, la cucina e la mensa.

Image: 20140507/foto/1621.jpg

Alluvione, polemiche al funerale «Allarme arrivato troppo tardi»**La Nazione (ed. Firenze)***"Alluvione, polemiche al funerale «Allarme arrivato troppo tardi»"*

Data: 07/05/2014

Indietro

CRONACHE pag. 17

Alluvione, polemiche al funerale «Allarme arrivato troppo tardi» Senigallia immersa nel fango. Quindicimila le persone colpite

Andrea Massaro Senigallia (Ancona) C'È CHI non si è fermato neanche cinque minuti da domenica mattina, quando l'acqua del fiume è iniziata pian piano a defluire, lasciando su Senigallia un manto di fango. La città ferita dalla più grossa devastazione ambientale mai subita, non ha neanche il tempo di riflettere sul dolore. E i danni dell'alluvione provocano disagi anche in altri comuni: a Mondolfo (nel Pesarese) dodicimila famiglie sono senza acqua potabile. A Senigallia è il giorno del lutto cittadino proclamato dal sindaco Maurizio Mangialardi, è il giorno dell'addio in Duomo ad Aldo Cicetti, l'anziano non vedente trascinato via sabato mattina dalla piena di un fiume implacabile. Davanti alla chiesa il silenzio e la rassegnazione vengono rotti dalle parole di una nipote: «Due ore prima sapevano che sarebbe arrivata la piena del Misa, non hanno fatto nulla per evitare questa disgrazia». Il dito è puntato contro il Comune e la Protezione civile. Girando per Senigallia, dove il dolore affonda in almeno venti centimetri di melma, tutti gli alluvionati, tutti coloro che in un quest'apocalisse marrone hanno perso qualcosa, dicono che non c'è stata comunicazione preventiva. Eppure le allerte della protezione civile erano arrivate nelle ore precedenti: livello 3 su una scala massima di 4. È successo qualcosa che nessuno si sarebbe potuto mai aspettare. Nella disgrazia Senigallia è stata anche fortunata: perché se il fiume avesse colpito alle spalle i cittadini durante la notte, il bilancio delle vittime sarebbe stato sicuramente maggiore. Secondo una prima stima, le persone colpite dall'alluvione di Senigallia sarebbero circa 15mila su un totale di 44 mila abitanti. Numeri impressionanti. Come quelli delle tonnellate di rifiuti che si trovano accatastati lungo le strade dei quartieri colpiti dalla devastazione. È questa adesso la vera emergenza. I volontari e i padroni delle case continuano ad ammassare roba ricoperta di fango. Sono intere case disintegrate in meno di cinque minuti. Il problema principale è di igiene pubblica: i rifiuti sono di ogni tipo, dal cibo alle conserve, dai pezzi di auto, alla mobilia. Ci sono pile impressionanti davanti alle abitazioni che la gente cerca di lavare e ripulire.

IL SOLE batte su queste colonne e con l'aumentare delle temperature l'odore si fa sempre più insopportabile. Il fango si fa crosta, diventa polvere sull'asfalto martoriato dove devono muoversi i soccorritori. Ancora ci sono dei garage da svuotare dall'acqua. Lungo la spiaggia i segni dello schiaffo del Misa sono terribili. Davanti agli stabilimenti monti di sabbia mista a fango. I tombini sono saltati, i tubi delle condotte sono divelti. Si lavora senza sosta, con l'aiuto di tutti. Anche dei ragazzi che approfitteranno anche oggi della chiusura delle scuole per mettersi al servizio di una città che ora va solo amata. Senza polemiche politiche inutili.

Il protocollo c'è già Presto sarà presentato alle associazioni**La Nazione (ed. Grosseto)***"Il protocollo c'è già Presto sarà presentato alle associazioni"*Data: **07/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Il protocollo c'è già Presto sarà presentato alle associazioni INIZIATIVA

ESISTE un protocollo operativo per il nuovo progetto di sicurezza che la «360° Elite» ha messo in piedi e che in questi giorni proporrà alle associazioni di categoria e all'amministrazione comunale. Le dieci, massimo dodici persone che dovranno effettuare delle ronde per la città cercheranno di individuare le aree più a rischio, quelle sensibili dove si sono verificate le situazioni più gravi. Tutto questo servirà anche per ottimizzare l'impiego di personale. Tutti gli addetti, inoltre, altamente qualificati dopo aver effettuato corsi specialistici, dovranno anche essere riconosciuti tramite un badge elettronico. Ma sarà il loro background di preparazione quello più importante nel caso fossero chiamati ad intervenire: ovvero dovranno essere preparati per la gestione delle situazioni di sicurezza, per la gestione del rischio e delle situazioni che si potrebbero creare giornalmente. Avere delle nozioni importanti di primo soccorso, di antincendio e soprattutto di mediazione. Perché gli agenti della 360° Elite saranno soprattutto un deterrente per i più spacconi. Sempre se i commercianti e il Comune saranno d'accordo.

Lieve scossa di terremoto nel cuore della notte: paura ma niente danni in Alta Valdicecina**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Lieve scossa di terremoto nel cuore della notte: paura ma niente danni in Alta Valdicecina"*Data: **07/05/2014**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 15

Lieve scossa di terremoto nel cuore della notte: paura ma niente danni in Alta Valdicecina BRUSCO RISVEGLIO nel cuore della notte, per gli abitanti dei comuni geotermici che, alle 2.03 in punto hanno sentito scuotere il letto, ondeggiare i lampadari, tintinnare stoviglie e cristallerie. Una lieve scossa di terremoto puntualmente registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica si magnitudo 2,6. nel distretto sismico delle Colline Metallifere che comprende Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Monterotondo Marittimo. QUESTE le coordinate: Latitudine 43,20 Nord, longitudine 10,88 Est, profondità di 8 chilometri. L'epicentro del sisma è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Vulcanologia a pochi chilometri dal centro abitato di Castelnuovo, vicino al Vado alla Lepre. Nessun danno a cose o persone, ma chi era ancora sveglio o ha il sonno più leggero, ha avvertito la scossa, tra Castelnuovo, Sasso Pisano, Pomarance, Montegemoli. iniziando a telefonare non solo al distaccamento dei vigili del fuoco di Saline, o a 112 e 113, ma anche a parenti ed amici lontani che - dopo - hanno faticato non poco a riprendere sonno.

SONO mesi ormai che l'edilizia è al centro delle polemiche politiche e ...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"SONO mesi ormai che l'edilizia è al centro delle polemiche politiche e ..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

SONO mesi ormai che l'edilizia è al centro delle polemiche politiche e ... SONO mesi ormai che l'edilizia è al centro delle polemiche politiche e non a Cascina. Dopo l'arresto di ieri viene naturale pensare al caos creato a marzo dalla variante di monitoraggio che non solo è andata a ridisegnare le aree del territorio cascinese, ma ha diviso la maggioranza consiliare portando i componenti della squadra del sindaco Antonelli a meno tre. La storia inizia il 12 marzo 2013, un iter tranquillo dove la coalizione si dimostra unita nel supportare le linee adottate dalla giunta Antonelli, poi di punto in bianco la bagarre. Il 4 e 5 marzo di quest'anno la battuta d'arresto causata dalla relazione dei geologi che è andata a modificare le zone a rischio allagamento e quelle che non lo sono cambiando di conseguenza le zone edificabili o meno: terreni sui quali fino a poco fa non era possibile costruire e altri che improvvisamente sui quali appare un vincolo che blocca tutto. Relazione tra l'altro in contrasto con il piano fatto in precedenza, sempre in materia di rischio idrico, dalla protezione civile. TROPPI cambiamenti forse, o forse troppo repentini. E anche una diffida dell'ordine dei geologi ai suoi iscritti a partecipare al bando per la nuova relazione. E numeri, come denunciato da Michele Parrini della lista civica Si Amo Cascina, che hanno lasciato qualche perplessità: «Ci sono spiegò il consigliere 1.331.220 mq di terreno agricolo diventeranno urbanizzati». Fatto sta che alcuni consiglieri hanno sollevato dubbi, soprattutto per il poco tempo concesso per analizzare con attenzione il documento e per le responsabilità che avrebbero potuto, ipoteticamente, ricadere su di loro. Infatti, tra la presentazione della relazione e la votazione per l'adozione dell'atto in consiglio, il tempo concesso agli amministratori cascinesi per trarre le proprie conclusioni è stato poco meno di un mese. IL SÌ è arrivato comunque. Il 27 marzo ma da una maggioranza rosicata'. Tre vittime della bagarre sulla variante: Alfio Turco di Sel, Rosario Mirabile e Marcello Biasci dell'Idv si sono trasferiti tra le fila dell'opposizione in seguito alle parole del sindaco: «Ora è il momento di correre e avere il coraggio di fare delle scelte, la gente vuole risposte. Un voto negativo vuol dire scelte diverse e divisione di strade». Mentre Turco dal canto suo replicava: «Devo conoscere cosa voto, qui si decide il futuro del territorio di Cascina». Inoltre, durante la seduta consiliare del 27 marzo Marcello Biasci ha dovuto abbandonare l'aula consiliare durante la discussione di una scheda della variante: scheda estrapolata ad hoc poiché una delle zone analizzate poteva creare un conflitto d'interesse con il consigliere dell'Italia dei Valori. I.S.

*Quei terreni inedificabili***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Quei terreni inedificabili"*

Data: 07/05/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Quei terreni inedificabili IL CASO L'EDILIZIA E' STATA AL CENTRO DI MESI DI
OPPOSIZIONE Michele Parrini, lista civica SiAmo

SONO mesi ormai che l'edilizia è al centro delle polemiche politiche e non a Cascina. Dopo l'arresto di ieri viene naturale pensare al caos creato a marzo dalla variante di monitoraggio che non solo è andata a ridisegnare le aree del territorio cascinese, ma ha diviso la maggioranza consiliare portando i componenti della squadra del sindaco Antonelli a meno tre. La storia inizia il 12 marzo 2013, un iter tranquillo dove la coalizione si dimostra unita nel supportare le linee adottate dalla giunta Antonelli, poi di punto in bianco la bagarre. Il 4 e 5 marzo di quest'anno la battuta d'arresto causata dalla relazione dei geologi che è andata a modificare le zone a rischio allagamento e quelle che non lo sono cambiando di conseguenza le zone edificabili o meno: terreni sui quali fino a poco fa non era possibile costruire e altri che improvvisamente sui quali appare un vincolo che blocca tutto. Relazione tra l'altro in contrasto con il piano fatto in precedenza, sempre in materia di rischio idrico, dalla protezione civile. TROPPI cambiamenti forse, o forse troppo repentini. E anche una diffida dell'ordine dei geologi ai suoi iscritti a partecipare al bando per la nuova relazione. E numeri, come denunciato da Michele Parrini della lista civica Si Amo Cascina, che hanno lasciato qualche perplessità: «Ci sono spiegò il consigliere 1.331.220 mq di terreno agricolo diventeranno urbanizzati». Fatto sta che alcuni consiglieri hanno sollevato dubbi, soprattutto per il poco tempo concesso per analizzare con attenzione il documento e per le responsabilità che avrebbero potuto, ipoteticamente, ricadere su di loro. Infatti, tra la presentazione della relazione e la votazione per l'adozione dell'atto in consiglio, il tempo concesso agli amministratori cascinensi per trarre le proprie conclusioni è stato poco meno di un mese. IL SÌ è arrivato comunque. Il 27 marzo ma da una maggioranza rosicata. Tre vittime della bagarre sulla variante: Alfio Turco di Sel, Rosario Mirabile e Marcello Biasci dell'Idv si sono trasferiti tra le fila dell'opposizione in seguito alle parole del sindaco: «Ora è il momento di correre e avere il coraggio di fare delle scelte, la gente vuole risposte. Un voto negativo vuol dire scelte diverse e divisione di strade». Mentre Turco dal canto suo replicava: «Devo conoscere cosa voto, qui si decide il futuro del territorio di Cascina». Inoltre, durante la seduta consiliare del 27 marzo Marcello Biasci ha dovuto abbandonare l'aula consiliare durante la discussione di una scheda della variante: scheda estrapolata ad hoc poiché una delle zone analizzate poteva creare un conflitto d'interesse con il consigliere dell'Italia dei Valori. I.S.

Image: 20140507/foto/5802.jpg

MAGIONE TRE CANTIERI aperti nel raggio di pochi metri. I residen...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"MAGIONE TRE CANTIERI aperti nel raggio di pochi metri. I residen..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

MAGIONE TRE CANTIERI aperti nel raggio di pochi metri. I residen... MAGIONE TRE CANTIERI aperti nel raggio di pochi metri. I residenti di Sant'Arcangelo sono ormai esasperati dalla situazione della strada che attraversa il centro abitato per collegare Perugia a Castiglione del Lago. ACCANTO AI LAVORI in corso effettuati da Provincia e Comune per mettere in sicurezza la frana in località La Frusta, si sono aggiunti quelli presenti nella cittadina lacustre per il rifacimento delle fognature e quelli nel centro storico di Sant'Arcangelo per creare un marciapiede lungo la strada. Il risultato? Traffico a senso unico alternato nella zona della frana e lunghe file (nella foto) in prossimità degli altri due cantieri. La situazione sta esasperando i residenti e gli operatori economici della zona: «Qui nessuno più si ferma né a fare rifornimento di carburante né a bere un caffè o mangiare un panino dicono a Sant'Arcangelo perché, stanchi dalle lunghe attese in fila, i visitatori preferiscono allontanarsi in fretta dalla nostra cittadina. Questo sta danneggiando l'economia, soprattutto in vista dell'apertura della stagione estiva». Di qui l'appello alle istituzioni a terminare i lavori in fretta per consentire l'arrivo dei turisti. C.B.

sterpaglie in fiamme a ridosso della rocca

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

STELLATA

Sterpaglie in fiamme a ridosso della Rocca

STELLATA Due incendi, di matrice probabilmente accidentale, hanno interessato Stellata, nel pomeriggio di ieri. Cause dei roghi, a quanto pare, la diffusa distesa di piumini che in questi giorni imbiancano gran parte del territorio, ma che possono tramutarsi in un pericolo semplicemente a contatto con un mozzicone di sigaretta. Fatto sta che i vigili del fuoco volontari sono dovuti intervenire in via per Stellata, alle 15, per domare un incendio di piumini e sterpaglie, ed alle 17, in prossimità della Rocca. In questo caso, le fiamme avevano interessato un'area ben più vasta, sulla parete dell'argine del Po, a ridosso della fortezza del XV secolo. Per agevolare le operazioni, i pompieri volontari, allertati da numerose chiamate di cittadini al 115, sono intervenuti con un'autobotte e un defender-campagnola, sicuramente più agile negli spostamenti in situazioni come quelle di ieri. Con a bordo anche la dotazione antincendio boschivo. Il lavoro dei pompieri volontari è stato mirato innanzitutto a circoscrivere l'incendio, che per fortuna non ha causato danni né al monumento Patrimonio Unesco, né ad altri manufatti o persone; la lotta con le fiamme si è conclusa attorno alle 19, con il definitivo spegnimento del rogo e con il rientro nel distaccamento di via Guidorzi della squadra e dei mezzi impegnati. (mi.pe.)

scossa di terremoto localizzata nel centro di copparo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Ieri a mezzanotte e 13 minuti, con magnitudo 2.0

Scossa di terremoto localizzata nel centro di Copparo

COPPARO A quasi due anni dagli eventi sismici del maggio 2012 e dopo le due scosse registrate di circa un mese fa nell'Alto Ferrarese, la terra è tornata a tremare nella provincia di Ferrara. Con un sisma che ha avuto epicentro proprio Copparo, nella zona del parco della Marina. La scorsa notte, alle 00.13, la scossa che, secondo i dati diffusi dall'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto una magnitudo di 2.0 gradi ed un epicentro che la Rete Sismica Nazionale ha localizzato in quello che è il distretto sismico della pianura Padano-Veneta, in particolare e più precisamente, nel centro di Copparo (come evidenziano anche le cartine topografiche diffuse dal sito Il Portale d'Abruzzo). L'ipocentro è stato localizzato a circa 4.6 km di profondità. La scossa non è stata avvertita in modo apprezzabile, sia per l'orario in cui è avvenuta che per la magnitudo relativamente bassa. Nei punti di incontro della popolazione non si parlava di scosse, nemmeno da parte delle persone che abitavano ai piani alti. In centro a Copparo, praticamente nessuno ne ha avuto sentore, e solo nella tarda mattinata e nel pomeriggio, soprattutto con il tam tam di Facebook, qualcuno ha affermato on line di averla sentita, anche se il massimo del dibattito, sulla base della cartina, era di capire dove fosse effettivamente l'epicentro del sisma, piuttosto che la paura o il sollievo per lo scampato pericolo. A questo punto è comunque probabile che possa riaccendersi il dibattito sulle trivellazioni nella zona.

e

il parco torna a splendere ricordando paola ricci

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Il parco torna a splendere ricordando Paola Ricci

Lagosanto, uno dei desideri del primo cittadino prematuramente scomparso è stato esaudito dai volontari delle associazioni tra gioia e commozione

LAGOSANTO Un desiderio, l'ultimo di Paola Ricci, sindaco di Lagosanto, prematuramente scomparsa il 3 giugno 2013, è stato esaudito: quello di utilizzare il denaro raccolto durante il suo funerale e donato ai volontari delle associazioni presenti nel territorio laghese. Denaro che è stato utilizzato per la risistemazione del Parco di Pinocchio, i cui lavori di ripristino sono stati effettuati nei giorni di lunedì e martedì scorsi, da 8 volontari, compreso il responsabile e coordinatore del gruppo Gino Minghini. Alcuni dei volontari aderenti all'iniziativa di risistemazione del Parco di Pinocchio, sono associati a Federcaccia, Avast, Gal (Gruppo Artistico Lagotto), Protezione Civile, Avis. I lavori svolti dai volontari hanno interessato il completo rifacimento della recinzione perimetrale del parco, costituita di una staccionata di legno e di una rete di protezione, sistemazione delle giostrine in uso ai bambini che frequentano la zona verde, altri oggetti utilizzati dai bambini, come altalene sono state messe in sicurezza e ridipinte. I volontari per due giorni hanno lavorato senza sosta, cambiando il volto del Parco di Pinocchio e rendendolo così ancora più sicuro e confortevole per le molte persone che lo frequentano, portandovi a giocare i propri bimbi e fornendo così agli adulti momenti di aggregazione e socializzazione. «Sono stati due giorni di lavoro incessante - ha detto il volontario Minghini - ma alla fine abbiamo risistemato l'area e rifatta ex novo la recinzione. Un lavoro portato a termine giusto in tempo per cominciare l'allestimento dell'imminente Sagra della Fragola. Inoltre siamo orgogliosi di aver dato vita ad un desiderio della compianta ed indimenticata Paola Ricci, quello che i soldi raccolti per il suo funerale e donate alle associazioni fossero utilizzate a favore di opere per il bene della collettività ed il miglioramento del paese». Da oltre un decennio il Parco di Pinocchio è considerato il polmone verde centrale di Lagosanto, che si snoda subito dietro piazza Vittorio Veneto a fianco dell'anfiteatro per arrivare dirimpetto all'ufficio postale. Ieri mattina si è recato al Parco di Pinocchio il sindaco f.f. di Lagosanto, Manuel Masiero, che si è detto soddisfatto del lavoro fatto dai volontari che hanno reso ancora più bella e sicura una delle aree verdi più utilizzate del paese. Maria Rosa Bellini

un seminario di co-design per un'efficace prevenzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Un seminario di co-design per un efficace prevenzione

Sabato 10 maggio, a partire dalle 14.30, si terrà il Seminario di co-design , per approfondire le misure locali necessarie per l'adattamento ai cambiamenti climatici che stanno interessando la nostra regione. Quella che viene comunemente definita come tropicalizzazione , il cui dato più evidente è l'aumento della temperatura di 1.5 C° in cinquant'anni, il doppio del dato globale riscontrato, porta a fenomeni di evaporazione e siccità, ai quali si contrappongono poi eventi intensi di precipitazioni e crescente variabilità. Da cui l'importanza di una riprogettazione del nostro territorio, sulla base della stretta collaborazione tra comunità scientifica e istituzioni locali , sostiene Daniela Luise, Ass. all'Ambiente e presidente del coordinamento Agende 21 che organizza l'evento. La metodologia scelta per questo seminario è partecipativa, con 3 tavoli di lavoro su: sistema idrico e rischio idrogeologico, impatto sul settore agro-alimentare e gestione delle risorse idriche. Dopo l'inquadramento scientifico fornito dai responsabili dell'Arpa Emilia-Romagna, si andranno a valutare le strategie più efficaci per la prevenzione. Alice Pelucchi

Accoglienza rifugiati, So&Co: "Da Capannori nessun favoritismo, lavoriamo con tutti"

Accoglienza rifugiati, So&Co: "Da Capannori nessun favoritismo, lavoriamo con tutti"

Lucca In Diretta.it

"Accoglienza rifugiati, So&Co: "Da Capannori nessun favoritismo, lavoriamo con tutti"

Data: 06/05/2014

[Indietro](#)

Accoglienza rifugiati, So&Co: "Da Capannori nessun favoritismo, lavoriamo con tutti" Martedì, 06 Maggio 2014 11:12
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Attacchi a So&Co. per l'accoglienza ai rifugiati. E lo stesso consorzio a rispondere a chi punta il dito sui presunti favoritismi da parte del Comune di Capannori: "Vorremmo - scrivono dal consorzio - innanzitutto, sottolineare come non ci interessi in alcun modo prender parte alla bagarre politica della campagna elettorale né, tantomeno, entrare nel merito di quali siano le legittime decisioni circa la determinazione delle priorità sociali del Comune di Capannori, libero di compiere tutte le scelte che desidera. Entrando, piuttosto, nel cuore della questione in oggetto, ribadiamo che il consorzio So.&Co. ha gestito, a partire dal 2011, i progetti di accoglienza umanitaria per la cosiddetta Emergenza Nord Africa tramite il raccordo con la Protezione Civile a livello provinciale (e non solo per il Comune di Capannori) e che questi, tutti, sono stati interamente finanziati dal Ministero degli Interni - e non dalle amministrazioni locali - il quale, attraverso la Prefettura si è occupato di gestire la collocazione assistenziale dei migranti".

"Ci siamo adoperati - prosegue So & Co - nell'accoglienza dei profughi non solo a Capannori, bensì nell'intera provincia di Lucca e in particolare: per il Comune di Villa Basilica (struttura parrocchiale di Boveglio), per il Comune di Molazzana (casa di accoglienza di Molazzana), per il Comune di Porcari (appartamento di Porcari), per il Comune di Fabbriche di Vallico (casa vacanze Serena) e per la Croce Verde di Lucca (casa accoglienza della Croce Verde). Ogni centesimo speso è stato rendicontato al Ministero, che solo dopo attenta verifica ha deliberato il rimborso. L'investitura che abbiamo avuto deriva dal riconoscimento delle competenze maturate negli anni precedenti gestendo progetti simili di accoglienza nella Piana ed in Versilia. Tutto questo ci ha permesso di accogliere fino a 74 persone accreditandoci nel territorio provinciale fra i soggetti gestori più rilevanti in questo settore".

"74 persone, profughi, richiedenti asilo politico - conclude So & Co - accolte secondo le procedure della Convenzione di Ginevra, ratificata dall'Italia. Procedura che abbiamo rispettato nei minimi particolari e che ha permesso a coloro che avevano diritto all'asilo politico di inserirsi nel contesto socioeconomico lucchese in piena autonomia, senza gravare ulteriormente sulla finanza pubblica, neppure su quella ministeriale".

A Senigallia cinque squadre della Protezione civile

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"A Senigallia cinque squadre della Protezione civile"

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/May/2014

A Senigallia cinque squadre della Protezione civile FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 06/May/2014 AL 06/May/2014

LUOGO Italia - Emilia Romagna

I volontari dell'Emilia-Romagna in soccorso delle popolazioni colpite dall'alluvione Cinque squadre di volontari dell'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna sono impegnate a Senigallia per prestare soccorso alla città colpita dall'alluvione. Il gruppo di venti volontari - quattro per ogni squadra - è giunto sul posto, non appena il Dipartimento nazionale ha autorizzato l'invio dei soccorritori.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com e

Maltempo, Rabboni su tornado nel Modenese

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Maltempo, Rabboni su tornado nel Modenese"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

06/May/2014

Maltempo, Rabboni su tornado nel Modenese FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 06/May/2014 AL 06/May/2014

LUOGO Italia - Emilia Romagna

06/05/2014 14:47 Bologna - Risorse del Programma regionale di sviluppo rurale a favore delle aziende agricole del modenese colpite dal tornado del 30 aprile scorso.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com e

VICO TREMA

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"VICO TREMA"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

06/May/2014

VICO TREMA FONTE : Comune di Vicopisano

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 07/May/2014 AL 07/May/2014

LUOGO Italia - Pisa

10 e 11 maggio 2014 ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE Promossa da Vicopisano Fuoristrada Club, con la partecipazione delle Associazioni di Protezione Civile che compongono la Consulta comunale, in particolare: G.V.A. F.lli Del Moro, Vicopisano, Fuoristrada Club, Misericordia Vicopisano, C.R.I. San Giovanni alla Vena, C.R.I. Uliveto Terme, A.S.D. Educando, Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale Polizia di Stato, Vico Verde.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Online "Modena Comune". Il giornale dell'amministrazione, in distribuzione, si può già leggere e scaricare dal sito

Modena 2000 | Online Modena Comune . Il giornale dell'amministrazione, in distribuzione, si può già leggere e scaricare dal sito

Modena2000.it

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

» **Modena**

Online Modena Comune . Il giornale dell'amministrazione, in distribuzione, si può già leggere e scaricare dal sito
6 mag 2014 - 133 letture //

In primo piano, con uno speciale di cinque pagine, la guida al voto per le elezioni amministrative ed europee del 25 maggio, per la prima volta concentrate in un solo giorno dalle 7 alle 23. Informazioni utili e di servizio, i nove candidati sindaco e le 15 liste collegate con i nomi di tutti i candidati e le candidate al Consiglio comunale di Modena. Al centro della pubblicazione un inserto da conservare sul nuovo Piano comunale di Protezione civile, con la cartina delle aree dove recarsi in caso di emergenza, i riferimenti per approfondire sul sito internet, informazioni sul gruppo dei volontari e su come aderire. Poi, l'arrivo in provincia e in città della carovana del Giro d'Italia, che attraverserà le zone colpite dal sisma "per non dimenticare".. Sono tra gli argomenti del numero di maggio di "Modena Comune".

Il mensile dell'Amministrazione comunale distribuito gratuitamente nelle cassette delle lettere di tutte le famiglie modenesi in circa 80 mila copie è già disponibile on line. È possibile leggerlo direttamente dal computer o da smartphone, oppure scaricarlo in formato Pdf e stamparlo. Per farlo basta collegarsi al portale MoNet (www.comune.modena.it) o alla sala stampa on line (www.comune.modena.it/salastampa). Contestualmente alla pubblicazione web è iniziata la distribuzione casa per casa affidata alle Poste.

Sul numero di maggio anche servizi sulle Botteghe storiche, sulla notte bianca "Nessun dorma" del 17 maggio e uno speciale sulle due nuove mostre "Le voci di piazza Grande" e "I giorni di piazza Grande", nell'ambito del percorso partecipato ideato dal Museo civico d'arte sul cuore pulsante storico della città. Una sezione del mensile è come sempre dedicata alle principali attività del Consiglio comunale. Nel numero di maggio l'approvazione della variazione di Bilancio e le nuove detrazioni con la rimodulazione della Tasi, il regolamento che consente di realizzare un cimitero per animali, una variante urbanistica, e il passaggio dalle Circoscrizioni ai quartieri.

e

Tromba d'aria Modena, se ne parla domani Regione con il 'question time' presentato da Leoni: "Cinque proposte e soprattutto fare presto"

Modena 2000 | Tromba d'aria Modena, se ne parla domani Regione con il 'question time' presentato da Leoni: "Cinque proposte e soprattutto fare presto"

Modena2000.it

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Politica**

Tromba d'aria Modena, se ne parla domani Regione con il 'question time' presentato da Leoni: "Cinque proposte e soprattutto fare presto"

6 mag 2014 - 97 letture //

“Ho fatto cinque richieste alla Regione. Far dichiarare lo stato di calamità naturale nei territori colpiti, garantire tempi brevissimi per indennizzo del 100% ai danneggiati, proroga del pagamento delle tasse e delle rate dei mutui bancari ai soggetti danneggiati, attivare, se necessario, il sistema degli ammortizzatori sociali e avviare la procedura di richiesta della 'no tax area' o di una fiscalità di vantaggio per le zone colpite dal sisma 2012, dall'alluvione del 2014 e dalle recenti trombe d'aria, per un periodo di almeno 3 anni. Mi aspetto quindi, oltre alla conta dei danni, di sapere quali rapide azioni intende fare la Regione. L'intraprendenza e l'abnegazione delle popolazioni colpite, che hanno lavorato senza sosta per ripulire e mettere in sicurezza abitazioni e imprese non può diventare una scusa per non affrettare i tempi. Anche l'agricoltura è in ginocchio perché, oltre alle trombe d'aria, ha subito anche una fortissima grandinata che ha danneggiato le coltivazioni. Queste zone hanno già subito le conseguenze del terremoto nel 2012 e ora anche il tornado. Alcune delle imprese colpite aspettano ancora i soldi del sisma e dell'alluvione. Non si può perdere altro tempo.”

Grazie al 'question time' presentato dal Consigliere Andrea Leoni domani si farà 'il punto' nell'aula della Regione Emilia Romagna sul violento tornado che ha colpito alcuni comuni della provincia di Modena. Dopo la risoluzione presentata per impegnare la Regione con un pacchetto di proposte concrete, Leoni non 'molla la presa' e continua così a tenere monitorata la situazione e a sollecitare le istituzioni.

Alluvione Modena, niente caccia nelle zone colpite dal maltempo**ModenaToday**

"Alluvione Modena, niente caccia nelle zone colpite dal maltempo"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, niente caccia nelle zone colpite dal maltempo

"I divieti - sottolinea Luca Gozzoli, assessore provinciale alle Politiche faunistiche - scaturiscono dalla necessità di consentire un più efficace e rapido riequilibrio in un'area dove anche la fauna è stata duramente colpita"

Redazione 6 maggio 2014

Cacciatore

Storie CorrelateAnimali, Montese: daino tratto in salvo dai volontari del Centro faunaRegione e polstrada insieme per migliorare i controlli sul trasporto degli animaliAnimali, tasso salvato dal Centro Fauna a Passo del LupoAnimali, quindici anatrocchi salvati sulla Nuova estense a Vaciglio

Niente caccia nelle zone alluvionate del modenese. A stabilire che in tutta l'area allagata dall'esondazione del 19 gennaio non si potrà cacciare la piccola fauna stanziale come lepri e fagiani è il calendario venatorio 2014-2015 approvato oggi dalla giunta provinciale di Modena. "I divieti per le zone alluvionate - sottolinea Luca Gozzoli, assessore provinciale alle Politiche faunistiche- scaturiscono dalla necessità di consentire un più efficace e rapido riequilibrio in un'area dove anche la fauna è stata duramente colpita dall'alluvione".

Il calendario prevede anche altre novità tipo "l'obbligo di indossare indumenti a visibilità alta per i cacciatori alla piccola fauna stanziale e alla beccaccia", che frequentano "le aree dove si svolge la caccia collettiva al cinghiale che parte dal 1 ottobre". Il calendario indica, infine, le date principali che scandiscono l'attività nella prossima stagione: la caccia alla selvaggina stanziale che coinvolge oltre sei mila doppiette partirà domenica 21 settembre per chiudere il 7 dicembre e sarà anticipata, dal 1 settembre, da sei giornate di preapertura con limitazioni.

[Annuncio promozionale](#)

(Fonte Dire)

FUORISTRADA: Il reatino Emiliano Dominici mette il sigillo sulla Granfondo Scai Sport

FCI - Federazione Ciclistica Italiana (via noodls) /

Noodls

"FUORISTRADA: Il reatino Emiliano Dominici mette il sigillo sulla Granfondo Scai Sport"

Data: **07/05/2014**

Indietro

06/05/2014 | News release

FUORISTRADA: Il reatino Emiliano Dominici mette il sigillo sulla Granfondo Scai Sport

distributed by noodls on 06/05/2014 17:16

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

06/05/2014 17.06.40 - Abruzzo

FUORISTRADA: Il reatino Emiliano Dominici mette il sigillo sulla Granfondo Scai Sport

Antrosano (AQ) (4/5) - È andata in archivio l'ottava edizione della Granfondo Scai Sport Avventura che ha visto ai nastri di partenza, tra amatori e categorie giovanili, circa 150 bikers che hanno potuto apprezzare al meglio la nuova formula della manifestazione e la suggestività del percorso che sta prendendo sempre più piede nel mondo della mountain bike abruzzese. Il tempo è stato dalla parte degli atleti, non è caduta nemmeno una goccia di pioggia: il tracciato di 45 chilometri, completo di tutto quello che richiede la mountain bike, è stato perfettamente percorribile in quanto il fondo era di materiale breccioso quindi molto drenante.

La gara regina è stata ad appannaggio di Emiliano Dominici (Ciclotech Mtb Runners, primo della master 2) che ha chiuso la propria fatica in 1.54'53": specialista dei percorsi medi in mountain bike (in carriera vincitore alla Colli Albani-La Via Sacra nelle point to point), il biker reatino ha preceduto di appena un minuto il sorprendente atleta di casa Mauro Cimini Tucceri (Avezzano Mtb, secondo della master 2), in gran spolvero nella parte iniziale dopo che è rimasto al comando per 3/4 di gara fino a quando Dominici lo ha raggiunto e superato in discesa nei dintorni di Alba Fucens per poi terminare in solitudine la corsa. Per Tucceri Cimini un secondo posto che vale tantissimo sugli sterrati che conosce benissimo e che lo ha portato a migliorarsi come rendimento in attesa di piazzare l'acuto vincente da qui alla seconda parte della stagione. Terzo ad appena 5 minuti ha chiuso Manuel Ciaffone (Master Cycling, primo della master 1) al termine di una gara dura e sofferta ma al tempo stesso soddisfatto per il piazzamento ottenuto in cui la condizione non era delle migliori. Lo stesso Ciaffone ha speso parole di elogio al gruppo dell'Avezzano Mtb e in particolare all'amico Mauro Tucceri Cimini per il secondo posto senza dimenticare tutti quelli che hanno partecipato alla gara nonostante le previsioni non fossero delle migliori.

Oltre ai già citati Dominici e Ciaffone, in evidenza anche i primi di categoria Dario Mostarda (Mtb Rieti) per la master 3, Marco Di Lorenzo (Asd Dinamica Bike) per la élite sport, Domenico Romito (La Tana delle 29) per la master 4, Marco Fortunato (Avezzano Mtb) per la master 5, Antonio Marfisi (D'Orsogna Racing Team) per la master over e Maria Grazia Cornacchia (Bike Inside Team) per la master donna.

Molto esigua la partecipazione delle categorie esordienti-allievi impegnati sul percorso corto di 3,5 chilometri in cui hanno messo la firma Gabriele Almonti della Mtb Teramo e Paolo Del Viscio della Kento Racing Team.

Alla presenza dell'assessore allo sport del comune di Avezzano Francesco Paciotti, del consigliere FCI Abruzzo Paolo Festa, il percorso è stato scorrevole in ogni suo metro, i ristori sono stati attrezzati con qualche piacevole novità, il pasta party preparato sempre all'altezza della situazione, il servizio d'ordine impeccabile a cura della Protezione Civile di

FUORISTRADA: Il reatino Emiliano Dominici mette il sigillo sulla Granfondo Scai Sport

Avezzano, dell'Associazione Culturale e del Gruppo Alpini di Antrosano come sottolinea l'organizzatore dell'evento e responsabile del settore fuoristrada per conto della FCI Abruzzo Gianluca Colabianchi: "I partecipanti hanno gradito molto il cambio di formula di quest'anno che, da cross country, è passata a granfondo non prevedendo più i giri su un circuito ma un anello intero alla scoperta delle bellezze del nostro territorio marsicano".

Luca Alò

CLASSIFICA ASSOLUTA

CLASSIFICA CATEGORIE

tornado 2013, ancora nessun rimborso

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Attualità

Tornado 2013, ancora nessun rimborso

«Danni tutti contabilizzati, attendiamo le decisioni del commissario Mainetti». Assistite ancora tre famiglie senza casa

L assessore Gazzolo fa il punto sul dramma

Nei giorni immediatamente successivi ai tornado la Regione ha dichiarato lo stato di crisi regionale e avviato tutte le pratiche per chiedere che a Roma si dichiarasse lo stato di emergenza per le zone colpite. A che punto si è con la dichiarazione dello stato di emergenza e se saranno possibili eventuali rimborsi saranno l argomento principale dell assemblea legislativa regionale di oggi pomeriggio, a partire dalle 15. All assemblea interverrà, in un question time, l assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo. In attesa di sapere quale sarà il destino di chi è stato danneggiato il 30 aprile scorso, resta ancora aperta la pratica delle trombe d aria di un anno fa. Per gli agricoltori di Castelfranco, così come le imprese di trasformazione e commercializzazione, colpiti allora restano ancora pochi giorni per poter accedere ai 5 milioni del bando regionale, fatto usando soldi mai usati in precedenti bandi, per coprire le spese già sostenute e rendicontate per riprendersi dai danni. Il bando si chiuderà il 30 maggio ed entro il 5 settembre la Regione pubblicherà una graduatoria unica regionale, comprendente anche agricoltori colpiti nel bolognese.

di Andrea Minghelli I tornado di una settimana fa riportano in auge quelli del 3 maggio 2013 e che hanno colpito Castelfranco e San Martino Spino, per i quali i rimborsi per chi ha avuto danni non sono ancora arrivati. Un problema in più per chi ha vissuto il dramma nei giorni scorsi. Per la calamità del 2013 «abbiamo contabilizzato tutti i danni spiega il sindaco di Castelfranco, Stefano Reggianini e all interno del riconoscimento dello stato d emergenza fatto a suo tempo è in piedi il percorso per avere la copertura dei danni, al netto delle coperture assicurative. Per adesso non è stato erogato alcun tipo di indennizzo, però l ambizione è di arrivare a definire la copertura economica e finanziaria con l aiuto del commissario straordinario Mainetti». Diversa invece la situazione per i sostegni economici a chi un anno fa ha perso la casa e ha dovuto trovare una sistemazione alternativa. A Castelfranco sono ancora tre le famiglie sfollate; per loro, ha continuato il sindaco, «il contributo arriva ed è regolare. Fa parte del Decreto Emergenza che scadrà a fine mese ma che credo verrà ragionevolmente rinnovato e prorogato». Insomma, le pratiche del 2013 non si sono ancora chiuse e il 30 aprile il meteo ha bissato. In questi 7 giorni dopo il giorno 0 si sono raccolte le macerie e molte aziende sono ripartite. «Poi continua Reggianini - partirà il percorso di quantificazione dei danni, anche qui al netto delle assicurazioni, di fatto noi abbiamo suggerito di usare le schede già utilizzate per la tromba d aria dell anno scorso. Penso, ma è una mia riflessione, che verrà emanato un decreto che dichiara lo stato d emergenza. Fatto il decreto si attiverà il percorso di confronto con enti locali, cittadini e imprenditori per verificare la possibilità di dare copertura non solo agli interventi emergenziali di protezione civile, come le coperture sui tetti fatte dai vigili del fuoco o la rimozione delle piante pericolanti. Se ci saranno le condizioni per avere la garanzia del risarcimento dei danni questo lo matureremo nel confronto che sarà fatto nelle prossime settimane. Dovremo vederci con i sindaci di Nonantola e San Cesario, l assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo e il direttore della protezione civile regionale». Intanto qualcosa si muove in agricoltura: «Ci stiamo attivando spiega Tiberio Rabboni, assessore regionale per fare un bando simile a quello fatto dopo le trombe d aria del 2013, usando economie sul Piano di Sviluppo Rurale». Ma si applicherà solo alle imprese agricole colpite nei Comuni di Nonantola, San Cesario e Castelfranco e nei territori in fase d accertamento: una beffa per gli agricoltori colpiti dalla grandine.

caccia vietata nelle aree colpite dall'alluvione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Cronaca

Caccia vietata nelle aree colpite dall'alluvione

La Provincia prende atto delle calamità naturali che bloccano le doppiette L assessore Gozzoli: «Così tuteliamo la fauna». Casacche arancioni a chi spara

Nelle aree colpite dall'alluvione del gennaio scorso non si potrà cacciare la piccola fauna stanziale come lepri e fagiani. È una delle novità contenute nel calendario venatorio 2014-2015 approvato dalla Giunta provinciale. Il documento contiene anche la cartografia delle aree alluvionate dove scattano i divieti di caccia e sarà disponibile nel sito

www.provincia.modena.it nella sezione Politiche faunistiche. «I divieti - sottolinea l'assessore Luca Gozzoli - nasce dalla necessità di consentire un più efficace e rapido riequilibrio in un'area dove anche la fauna è stata duramente colpita dall'alluvione». Tra le altre novità l'obbligo di indossare indumenti ad alta visibilità, gialli o arancioni, per i cacciatori alla piccola fauna stanziale e alla beccaccia che frequentano le aree dove si svolge la caccia collettiva al cinghiale che parte dal 1° ottobre; questo per garantire maggiore visibilità e sicurezza. La stagione della caccia, che coinvolge oltre 6 mila modenesi, partirà domenica 21 settembre per chiudere il 7 dicembre e sarà anticipata, dal 1° settembre, da sei giornate di preapertura con limitazioni, precedute dal via all'attività di addestramento cani prevista dal 15 agosto. Intanto può partire la caccia individuale di selezione al cinghiale una volta terminate le procedure amministrative degli Atc; dal 1° giugno parte la caccia al capriolo maschio, in anticipo rispetto agli anni precedenti per contrastare la proliferazione, mentre la caccia di selezione al cervo è prevista da ottobre a marzo. Sono confermate nel calendario le regole per la caccia a diverse specie da tutelare come la pernice rossa e l'allodola per la quale sono previste limitazioni al carniere; previste, inoltre, regole sulla caccia alla volpe, La Provincia ha nominato, nei giorni scorsi, i propri rappresentanti all'interno dei tre Ambiti territoriali di caccia (Atc) modenesi per i prossimi cinque anni. Per l'Atc Mo1 (pianura) sono stati nominati Giancarlo Martelli, Giorgio Bocca, Gian Paolo Ferrari e Giorgio Telli; per l'Atc Mo 2 (collina, media pianura e parte della montagna) i nomi indicati sono Aldo Magnoni, Maurizio Pivetti, Armando Gualmini e Francesco Lamandini; per l'Atc Mo 3 (montagna) i nominati sono Maurizio Micheli, Sotero Marasti, Simonetta Sassatelli e Fabio Malagoli. Nel modenese i tre Atc hanno una dimensione complessiva di quasi 160 mila ettari.

passa il giro, berzin ospite a cena

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/05/2014

Indietro

ALLA POLISPORTIVA GINO NASI

Passa il Giro, Berzin ospite a cena

Si raccolgono fondi pro-terremotati. Il saluto dell assessore Marino

Ci sarà anche il russo Evgenij Valentinovic Berzin, vincitore di un Giro d Italia e di una Liegi - Bastone - Liegi, alla cena della solidarietà a favore delle popolazioni della Bassa modenese colpite dal terremoto. La cena, in programma venerdì dalle 20 alla Polisportiva Gino Nasi, è organizzata dall assessorato allo Sport del Comune di Modena in occasione del passaggio del Giro d Italia sul nostro territorio, tra il 18 e il 20 maggio prossimo. Ospiti della serata oltre a Berzin, che nel 1990 si laureò campione del mondo nell individuale dilettanti e nell inseguimento a squadre su pista, il giornalista Leo Turrini, che parlerà del Giro d Italia e dei suoi passaggi sulle strade modenesi e la scuola di danza Gino Nasi che proporrà un saggio della propria abilità. Regista e conduttore della serata il popolare Antoine. L iniziativa è organizzata in collaborazione con Piacere Modena e Modena a Tavola. Il menù, preparato dagli chef di Modena a Tavola e della polisportiva Gino Nasi, prevede: antipasto, lasagne tradizionali, cotechino e zampone con fagioli e purè, dolci. I prodotti agroalimentari Dop e Igp locali sono stati messi a disposizione da Piacere Modena. La quota per partecipare alla cena di solidarietà è di 20 euro a persona, 15 euro per i bambini fino a 10 anni. I fondi raccolti saranno destinati a opere di ricostruzione delle zone terremotate. La cena sarà anche l occasione per l assessore allo sport Antonino Marino di salutare la città a conclusione di due mandati amministrativi. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 059 2032707 o scrivere a servizi.sportivi@comune.modena.it

il mercatone uno non si ferma

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Attualità

Il Mercatone Uno non si ferma

Oggi sopralluogo dei tecnici al centro commerciale per i lavori al primo piano

BOMPORTO «Siamo tranquilli, la nostra attività va avanti». Il direttore del Mercatone Uno di Sorbara rassicura gli animi dopo i disagi causati il 30 aprile dal tornado. Il primo piano è ancora chiuso, ma per la riapertura integrale dovrebbe essere questione di giorni. Oggi è in programma un sopralluogo per fare il punto sulla situazione. Dall'incontro emergeranno nuove indicazioni per il futuro. «Ci saranno i tecnici e i periti dell'assicurazione - ha aggiunto il direttore - che ci diranno quanto tempo ci vorrà per ricominciare. Un mese? Assolutamente no, contiamo di intervenire a breve». Le prime indicazioni sui lavori in corso sono a due velocità. «Sicuramente ci sarà da rifare gli impianti piuttosto che parti del tetto. Innanzitutto dobbiamo evitare che piova all'interno. Sono operazioni per cui non ci vorrà tantissimo, nel giro di qualche giorno dovremo riuscire a tamponare tutto. Poi possiamo completare il resto». La grandinata dell'altro giorno ha provocato danni al centro commerciale. L'acqua era entrata dal tetto, provocando il distacco dei lastroni in cartongesso, di fari e altoparlanti. Il fenomeno atmosferico ha causato problemi all'impianto elettrico e al sistema di antifurto. «I problemi riguardano il piano dedicato agli articoli sportivi. Contiamo di riaprire il Borsari Sport quanto prima, in tutta sicurezza». Al centro commerciale di via Ravarino-Carpi, risparmiato dal tornado ma colpito dalla grandine, il maltempo ha causato danni senza però fermare le attività. «Non ci siamo fermati un momento. L'attività va avanti normalmente». A distanza di una settimana dall'episodio, la direzione ha voluto sottolineare come non ci sono emergenze sociali all'interno. «I dipendenti non sono rimasti fermi, ma stanno continuando con il loro lavoro. Ovviamente gli impiegati presso il piano dedicato agli articoli sportivi non possono lavorare su, ma sono stati spostati al piano terra». In pratica, nessuno è stato lasciato indietro. «Siamo tranquilli, molto presto saremo pronti al cento per cento». Dalle parti di Sorbara il tempo non è stato clemente in questi mesi: prima l'alluvione, poi la grandinata. Andando indietro nel tempo di due anni, ci sono state anche le scosse sismiche del maggio 2012. Se si considera la crisi economica, allora il quadro si potrebbe fare tetto. Eppure, il coraggio e la volontà di andare avanti non mancano. Testa bassa, maniche rivolte verso l'interno e tanta voglia di ripartire. Un territorio colpito vuole rialzarsi ancora, nonostante tutto. Gabriele Farina

L'Aquila, Casa Studente Le Casermette: capelli nel cibo e vigilanza non adeguata

L'Aquila, Casa Studente Le Casermette: «capelli nel cibo e vigilanza non adeguata» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

LA DENUNCIA

L'Aquila, Casa Studente Le Casermette: «capelli nel cibo e vigilanza non adeguata»

La protesta degli studenti che raccontano: «nessuna ascolta le nostre denunce»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Gli studenti dell'Università de L'Aquila, residenti nella Casa dello Studente Le Casermette ex-Campomizzi denunciano mancanze e inadempienze - segnalate più volte all'Adsu (l'Azienda per il diritto allo studio) - «ma sempre disattese».

Chiedono il rinnovo del personale adibito alla vigilanza: «alcuni elementi», raccontano gli studenti, «non sono competenti in termini di primo soccorso e alcuni utilizzano in modo improprio, insistentemente, e per scopi personali, dati sensibili degli ospiti». Secondo gli università sarebbe da rivedere anche la qualità del servizio mensa: «non vengono rispettati i requisiti minimi di qualità, igiene e servizi, in quanto, più volte gli studenti hanno trovato nei pasti capelli, insetti, muffa, o elementi estranei a quelli che dovrebbero essere presenti in una mensa pubblica».

Altri lamentano la mancata liquidazione delle rate della borsa di studio ma anche disagi con la linea internet che non sarebbe adeguata al numero di studenti che ne usufruiscono. Così, raccontano, prenotare esami, e consultare materiale didattico on line può diventare un'impresa. Gli studenti sottolineano anche la mancata presenza di un numero sufficiente di lavatrici funzionanti («4 per circa 400 studenti») e quindi di un servizio lavanderia adeguato

E poi ancora, lamentano, «assenza di spazi ludico-ricreativi nei quali i residenti possono ritrovarsi senza arrecare disturbo a coloro che studiano nelle sale adibite».

«Nonostante le ripetute segnalazioni dei problemi, con relative richieste di miglioramenti supportate da raccolte firme, invii di lettere e riunioni con i responsabili», denunciano, «non abbiamo riscontrato alcun risultato positivo, ma anzi i nostri appelli sono caduti nell'indifferenza di chi invece dovrebbe fare i nostri interessi. Con questa denuncia vorremo rendere pubblica la situazione nella speranza di far sentire la nostra voce, per troppo tempo inascoltata, alle istituzioni, dato che la visibilità in questo periodo elettorale è all'apice».

Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto

| Sansepolcro | Attualità

Primo Piano Notizie.com

"Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto

06/05/2014 15.12.26 - Nuovo!

Tema: ATTUALITÀ

Argomento:

Visto: 6 volte

[Stampa articolo](#)

[Aggiungi commento](#)

[Segnala ad un amico](#)

[Archivio Attualità](#)

Sansepolcro - Prevenzione lungo le linee ferroviarie

Valtiberina- I lavori nei campi e negli orti si intensificano nei mesi primaverili ed estivi, anche il rischio che si verifichino e che si sviluppino focolai e piccoli incendi per varie cause legate ai lavori, e il rischio di incendi boschivi, aumentano. La prevenzione di incendi boschivi lungo le linee ferroviarie, in merito un'ordinanza del prefetto di Arezzo ordina, allo scopo di impedire che nei terreni adiacenti le linee ferroviarie si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dalla rete ferroviaria italiana che tutti i proprietari di terreni prossimi alla ferrovia dovranno, durante la stagione estiva, tenere sgombri i loro terreni fino a venti metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile, che i proprietari affittuari di terreni coltivati a cereali hanno l'obbligo di circoscrivere l'intero fondo appena mietuto con una striscia di terreno solcato dall'aratro e completamente scevra da stoppie, larga non meno di quattro metri, zona che dovrà essere tenuta costantemente priva di seccume vegetale e di qualsiasi altra materia infiammabile, che eguale obbligo incombe ai proprietari e affittuari di terreni incolti e tenuti a pascolo o terreni boschivi, lungo le linee ferroviarie, non appena, per l'inoltrarsi della stagione, le erbe e gli sterpi, ivi naturalmente cresciuti, si saranno seccati. I proprietari e possessori a qualsiasi titolo di terreni saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per la negligenza e per l'inosservanza della ordinanza, salvo sempre le altre comminatorie prescritte dalle vigenti leggi.

Anna Maria Citernesì

Alluvione nelle Marche, numerosi i danni al turismo

| TTG Italia

TTG Italia.com

"Alluvione nelle Marche, numerosi i danni al turismo"

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/05/2014

12:05 Print

Alluvione nelle Marche, numerosi i danni al turismo

Tweet

Leggi anche: alluvione

A pagare il conto più salato dell'alluvione nelle Marche sarà il comparto del turismo.

Pubblicità

A causa della bomba d'acqua che si è abbattuta venerdì scorso su Senigallia e su diversi comuni tra il Foglia nel Pesarese e il Tronto nel Piceno, alcune zone sono ancora sommerse dal fango con danni soprattutto alle spiagge e agli stabilimenti balneari.

“Una marea di fango ha deviato il normale corso del fiume Misa – spiega il presidente Sib (Sindacato italiano balneari) delle Marche, Enzo Monachesi, intervistato da Il Sole 24 Ore – e abbiamo tutta la zona centrale del lungomare Sud di Senigallia assolutamente da ripristinare: la spiaggia non esiste più, così come gli stabilimenti balneari, per non parlare degli scantinati di alberghi e ristoranti”.

Gli uomini della protezione civile, i vigili del fuoco e moltissimi volontari si sono subito mobilitati per liberare dal fango strade e strutture, mentre è partita ieri la richiesta ufficiale dello stato di emergenza al Governo.

Alluvione Marche, lutto cittadino a Senigallia per funerali. Nelle case ancora fango

| tiscali.notizie

Tiscali*"Alluvione Marche, lutto cittadino a Senigallia per funerali. Nelle case ancora fango"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Alluvione Marche, lutto cittadino a Senigallia per funerali. Nelle case ancora fango

Commenta

Invia

Scuole chiuse e lutto cittadino a Senigallia, dove alle 15 in Duomo verranno celebrati i funerali di Aldo Cicetti, l'ottantaseienne portato via dall'alluvione del Misa il 2 maggio, mentre un soccorritore tentava di metterlo in salvo da uno scantinato di Borgo Bicchia invaso dall'acqua.

Si continua a lavorare - In città e in tutta l'area devastata dall'esondazione si continua a spalare fango e prosciugare l'acqua dalle centinaia di abitazioni allagate, in un'area molto vasta, che alla destra del fiume si estende dalla frazione di Bettolelle fino alla costa, e a sinistra ingloba le frazioni di Vallone e Borgo Bicchia. "Si cerca di tappare le falle degli alvei aperte dalla piena" spiega il direttore del Centro funzionale multirischi della Protezione civile regionale Maurizio Ferretti, e "contemporaneamente prosegue l'attività di assistenza e soccorso alla popolazione, anche con squadre di volontari arrivate da fuori regione".

Il coordinamento - Il Centro operativo comunale è stato trasferito nella nuova sede municipale di via Leopardi, ed è da lì che viene coordinata gran parte dell'attività, destinata a proseguire ancora per giorni. La Protezione civile sta approntando il 'Rapporto di evento' a supporto della richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza presentata ieri dal governatore Gian Mario Spacca al presidente del Consiglio, mentre sarebbe stata anticipata a venerdì prossimo la visita a Senigallia dei ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina. Con Spacca faranno una valutazione sulla richiesta dello stato di calamità per l'agricoltura.

Ancona vieta balneazione - A causa delle piogge ed esondazioni che hanno compromesso la qualità delle acque, il Comune di Ancona ha emesso un divieto temporaneo di balneazione in tutto il territorio comunale, dal confine nord con Falconara, al confine sud con Sirolo. Il vicesindaco Pierpaolo Sediari ha firmato questa mattina un'ordinanza urgente, a tutela della salute pubblica. Il divieto resterà in vigore fino a quando i campionamenti effettuati dell'Arpam non daranno esito positivo.

06 maggio 2014

Redazione Tiscali

NEL MODENESE: RISORSE DEL PSR PER LE AZIENDE AGRICOLE COLPITE E . UNA POSSIBILITÀ CHE SI AFFIANCA A QUELLA DEL DL ALLUVIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"NEL MODENESE: RISORSE DEL PSR PER LE AZIENDE AGRICOLE COLPITE. UNA POSSIBILITÀ CHE SI AFFIANCA A QUELLA DEL DL ALLUVIONE"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 07 Maggio 2014

NEL MODENESE: RISORSE DEL PSR PER LE AZIENDE AGRICOLE COLPITE. UNA POSSIBILITÀ CHE SI AFFIANCA A QUELLA DEL DL ALLUVIONE

Bologna - Risorse del Programma regionale di sviluppo rurale a favore delle aziende agricole del modenese colpite dal tornado del 30 aprile scorso. L'annuncio arriva dall'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni. "Ci stiamo attivando per intervenire con un bando simile a quello già emanato per la tromba d'aria che ha colpito il bolognese e il modenese nel maggio 2013 – spiega Rabboni – utilizzando precedenti economie sulla misure 126 del Psr 2007-2013. Si tratta di una possibilità concreta che si affianca a quella di utilizzare le risorse del decreto legge Alluvione approvato dal Governo lo scorso 18 aprile che stanZIA 210 milioni di euro per la bassa modenese colpita dall'esondazione del fiume Secchia del gennaio scorso. E' una decisione che prenderemo non appena avremo chiarito cosa prevede il decreto stesso per quanto riguarda i Comuni colpiti dal tornado." Il bando del Psr permetterà di stanziare contributi dell'80% a favore delle imprese agricole colpite dal tornado nei comuni di Nonantola, San Cesario e Castelfranco, e comunque negli ambiti territoriali in fase di accertamento, per il ripristino delle strutture aziendali distrutte o danneggiate, compresi gli impianti frutticoli e i vigneti, l'acquisto di macchinari e attrezzature, di scorte vive o morte e di impianti antigrandine e di irrigazione danneggiati. "Il nostro impegno - spiega Rabboni - è intervenire laddove si siano verificati eventi catastrofici, come appunto il tornado del modenese, per i quali non è prevista l'obbligatorietà di assicurare le produzioni e le strutture per accedere agli aiuti del Fondo di Solidarietà Nazionale. I regolamenti nazionali ed europei non ci danno invece la possibilità di prevedere misure compensative a fronte di avversità atmosferiche come pioggia e grandine, proprio perché rispetto a queste è possibile assicurare le produzioni". E' invece estesa tutte le aziende colpite dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi la possibilità di usufruire degli sgravi fiscali e previdenziali previsti dal decreto legislativo 102 del 2004, qualora ci sia stato un danno alla Plv superiore al 30%. Tale possibilità potrà essere attivata dopo che la Province competenti avranno terminato la ricognizione dei danni e la delimitazione del territorio colpito. Entro il 30 maggio le domande per la tromba d'aria di un anno fa. Scade il prossimo 30 maggio il bando della Regione che stanZIA 5 milioni di euro per la tromba d'aria che un anno fa, per la precisione il 3 maggio 2013, colpì i comuni di Argelato, Bentivoglio, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale in provincia di Bologna e quello di Castelfranco Emilia in provincia di Modena. Anche in questo caso il finanziamento regionale è stato reso possibile da economie su precedenti bandi e permetterà di coprire anche le spese già sostenute purché debitamente documentate. Le domande possono essere presentate oltre che dalle aziende agricole anche dalle imprese di trasformazione e commercializzazione e vanno inviate alle Province di Bologna e di Modena. Entro il 5 settembre il Servizio aiuti alle imprese della Regione provvederà ad emanare una graduatoria unica regionale.

ABRUZZO: ALLUVIONI:PROROGA TERMINI PER PRESENTAZIONE DOMANDE

| marketpress notizie

marketpress.info*"ABRUZZO: ALLUVIONI:PROROGA TERMINI PER PRESENTAZIONE DOMANDE"*Data: **07/05/2014**

Indietro

Mercoledì 07 Maggio 2014

ABRUZZO: ALLUVIONI:PROROGA TERMINI PER PRESENTAZIONE DOMANDE

L' Aquila, 7 maggio 2014 – Di seguito una nota del commissario delegato per l'emergenza per le alluvioni di novembre e dicembre 2013, Pierluigi Caputi : "In riferimento alle notizie diffuse a mezzo stampa il giorno 06.05.2014 afferenti "una riapertura dei termini per la presentazione delle schede di ricognizione danni, si precisa quanto segue: 1. Le schede di ricognizione dei danni, allegate all'Ocdpc n. 150/2014, debitamente compilate dai privati danneggiati, non costituiscono riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi, così come espressamente sancito dall'art. 9, 4 comma, della medesima Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile. 2. Alle Amministrazioni Comunali è stata data formale comunicazione di procedere alla ricognizione dei fabbisogni attraverso la compilazione delle suddette schede con nota del Commissario Delegato inoltrata via Pec in data 11.04.2014 (nota Prot. N. 5 del 09.04.2014) nella quale sono state illustrate procedure, termini, modalità di compilazione della citata modulistica finalizzata alla redazione del Piano dei fabbisogni, conformemente ai disposti dell'Ocdpc n. 150/2014. 3. Qualora risultasse impossibile alle medesime Amministrazioni Comunali pervenire ad un risultato utile nel termine fissato con la nota del Commissario Delegato Prot. N. 5 del 09.04.2014 è possibile inoltrare apposita richiesta di proroga temporale, così come già concesso al Comune di Pescara in data odierna (termine prorogato al 26 Maggio p.V.). 4. In ogni caso i termini temporali di conclusione delle attività di ricognizione dei danni risultano improcrastinabili, in quanto la medesima Ocdpc n. 150/2014 fissa un termine finale per la presentazione al Dipartimento della Protezione Civile del Piano il cui mancato rispetto potrebbe determinare conseguenze negative sulle future potenziali disponibilità finanziarie, compromettendo irrimediabilmente l'esito delle medesime procedure".

e